

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**02/03/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 01-03-2012 al 02-03-2012

01-03-2012 Il AGV Velino <b>ITALIA-SAN MARINO, CANCELLIERI FIRMA ACCORDO ANTICRIMINALITÀ</b> .....	1
01-03-2012 Adnkronos <b>Livorno, paraffina sul lungomare: iniziata la bonifica</b> .....	2
01-03-2012 Adnkronos <b>Terremoto, 4 arresti in Abruzzo per smaltimento macerie</b> .....	3
01-03-2012 Adnkronos <b>Odissea finita per la Costa Allegra, la nave arrivata a Mahè: sbarcati i passeggeri</b> .....	4
01-03-2012 Affari Italiani (Online) <b>La Costa Allegra arrivata a Mahè I passeggeri scendono a terra</b> .....	5
01-03-2012 Affari Italiani (Online) <b>La Costa Allegra arrivata a Mahè Fine dell'incubo per i passeggeri</b> .....	9
01-03-2012 AgenParl <b>CAMPOBASSO: TORO, IL PAESE DIMENTICATO A 10 ANNI DAL SISMA (1)</b> .....	13
01-03-2012 Agi <b>Rifiuti: arrestati funzionari comunali e imprenditore a Messina</b> .....	14
01-03-2012 America Oggi <b>Incendio su Costa Allegra. Gli ospiti continuano la vacanza a terra</b> .....	16
01-03-2012 AreaNews <b>Costa Allegra, odissea finita</b> .....	17
01-03-2012 Asca <b>Marche/alluvione 2011: Spacca, no risorse Stato ma Regione ha vinto</b> .....	18
01-03-2012 Asca <b>Ricerca: torna nelle piazze la gardenia AISM contro sclerosi multipla</b> .....	19
01-03-2012 Asca <b>Terni: Provincia, emergenza maltempo 1.000 km strade rese percorribili</b> .....	21
01-03-2012 Asca <b>Patto stabilita': Vinti (Umbria), sosteniamo impegno Comuni</b> .....	22
01-03-2012 Asca <b>Abruzzo: da oggi a "X Press" la gestione dell'Aeroporto dei Parchi</b> .....	23
01-03-2012 Avvenire <b>Giappone oltre lo tsunami</b> .....	25
01-03-2012 Corriere della Sera <b>I fondi di «Un aiuto subito» al Palazzo della Cultura</b> .....	26
01-03-2012 Corriere.it <b>La Costa a Mahé, passeggeri a terra</b> .....	27
01-03-2012 Dagospia.com <b>RIDI SU 'STO CAZZOTTO - FRANCESCO DE VITO PISCICELLI, L'IMPRENDITORE CHE RISE DEL TERREMOTO DE L'AQUILA, È PASSATO DA COLPEVOLE A VITTIMA - STA VUOTANDO IL SACCO SU UNA SERIE DI AP</b> .....	29
01-03-2012 Daily Wired <b>La Costa Allegra è arrivata in porto</b> .....	31
01-03-2012 Eco dalle Città <b>Wwf Puglia: gravi problemi ambientali nella provincia di Taranto</b> .....	32
01-03-2012 Eco dalle Città <b>Incendio all'Ilva. Nube nera su Taranto: i pareri tecnici di Arpa Puglia e dell'azienda Foto Video</b> .....	34
01-03-2012 Il Fatto Quotidiano.it <b>Costa Crociere, i passeggeri della "Allegra" sbarcano al porto di Mahè</b> .....	36

01-03-2012 Il Gazzettino	
<b>Costa Allegra, incubo alle Seychelles</b> .....	37
01-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Galeata (FC): idee e proposte per la ProCiv</b> .....	38
01-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Piena del Po nel weekend: maxi esercitazione di ProCiv</b> .....	40
01-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Grandi eventi: non più competenza della Protezione civile</b> .....	42
01-03-2012 Il Giornale	
<b>Scoppiato incendio su un'altra nave Costa</b> .....	43
01-03-2012 Il Grecale	
<b>Roseto, strada sprofonda di 4 metri.</b> .....	44
01-03-2012 Italia Oggi	
<b>Comuni pronti a sfiorare il Patto</b> .....	45
01-03-2012 Julie news	
<b>Presentazione del libro "Mani sul terremoto" di Pietro Funaro</b> .....	46
01-03-2012 Il Manifesto	
<b>Un decreto piccolo piccolo</b> .....	47
01-03-2012 Il Mattino (City)	
<b>In tema di abbattimenti è necessario distinguere fra "ecomostri" e piccoli abus...</b> .....	48
01-03-2012 Il Mattino (Nazionale)	
<b>Gaty Sepe I danni al patrimonio archeologico esposto alle intemperie si sono sempre verific...</b> .....	49
01-03-2012 Il Mattino (Nazionale)	
<b>Sette milioni di euro dei fondi post-terremoto 80/84 destinati al Comune di Arzano per alcune opere ...</b> .....	50
01-03-2012 Il Mattino (Nazionale)	
<b>Roma. La crociera della Allegra non è stata una tragedia, ma un mezzo disastro sì. Eppure,...</b> .....	51
01-03-2012 Il Messaggero	
<b>ROMA - Stavolta le minacce non sono state solo verbali come in altre occasioni, stavolta a p...</b> .....	52
01-03-2012 Il Quotidiano.it	
<b>Travanti ringrazia il personale comunale per il buon lavoro svolto durante l'emergenza neve</b> .....	54
01-03-2012 Il Quotidiano.it	
<b>Neve, a Ripatransone un ringraziamento rivolto alla cooperazione durante l'emergenza</b> .....	55
01-03-2012 La Repubblica	
<b>udienza concordia, grosseto in allerta - laura montanari franca selvatici</b> .....	56
01-03-2012 La Repubblica	
<b>linea dura contro l'abusivismo un abbattimento ogni tre giorni - cristina zagaria</b> .....	57
01-03-2012 La Repubblica	
<b>roccaraso cerca un rilancio mondiale - donatella bernabo silorata</b> .....	58
02-03-2012 La Sentinella	
<b>(senza titolo).</b> .....	60
01-03-2012 Il Sole 24 Ore Online	
<b>Allegra ma non troppo. Fine di una brutta odissea</b> .....	61
01-03-2012 La Stampa (Torino)	
<b>Broker scomparso errata corregge::In merito all'artic...</b> .....	63
01-03-2012 La Stampa (Torino)	
<b>Drammatica notte di scontri sull'A32::Aggrediti i giornalis...</b> .....	64

01-03-2012 La Stampa (Torino)	
<b>E l'Allegra oggi a Mahé Tre charter per il rimpatrio::Nel piccolo porto di ...</b>	66
01-03-2012 La Stampa (Torino)	
<b>Calci e pugni Aggredito in strada Piscicelli::Aggredito in strada a...</b>	68
01-03-2012 TGCom	
<b>La Costa Allegra al porto di Mahè</b>	69
01-03-2012 TGCom	
<b>Costa Allegra,capitano elogia staff</b>	72
01-03-2012 TMNews	
<b>Costa/ Comandante Allegra: incendio spento in meno di un'ora</b>	73
01-03-2012 TMNews	
<b>Usa/ Bruciato cipresso vecchio di 3.500 anni, arrestata donna</b>	74

***ITALIA-SAN MARINO, CANCELLIERI FIRMA ACCORDO ANTICRIMINALITÀ***  
**A**

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

**AGV Velino, Il**

*"ITALIA-SAN MARINO, CANCELLIERI FIRMA ACCORDO ANTICRIMINALITÀ"*

Data: **01/03/2012**

Indietro

ITALIA-SAN MARINO, CANCELLIERI FIRMA ACCORDO ANTICRIMINALITÀ

Edizione completa

Stampa l'articolo

Roma - Il ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri, ha incontrato oggi al Viminale il segretario di Stato per gli Affari Esteri e Politici, Antonella Mularoni, e il segretario di Stato per gli Affari Interni, alla Protezione Civile e all'attuazione del Programma della Repubblica di San Marino, Valeria Ciavatta. Lo riferisce un comunicato del Viminale. "Nel corso del cordiale colloquio - spiega la nota - il ministro Cancellieri e il segretario di Stato Mularoni hanno sottoscritto l'Accordo sulla cooperazione per la prevenzione e la repressione della criminalità. L'Accordo di oggi, che è volto al rafforzamento della collaborazione bilaterale tra le autorità di polizia di Italia e San Marino, è finalizzato a sviluppare ulteriormente lo scambio di informazioni nella lotta contro la criminalità organizzata prevedendo altresì la definizione di punti di contatto in grado di agevolare le comunicazioni, con particolare riferimento ai flussi di riciclaggio di proventi di reato". (ilVelino/AGV)

(com/ndl) 29 Febbraio 2012 12:23

***Livorno, paraffina sul lungomare: iniziata la bonifica***

- Adnkronos Toscana

**Adnkronos**

*"Livorno, paraffina sul lungomare: iniziata la bonifica"*

Data: **01/03/2012**

[Indietro](#)

Livorno, paraffina sul lungomare: iniziata la bonifica

ultimo aggiornamento: 01 marzo, ore 13:10

Livorno - (Adnkronos) - Protezione Civile del Comune ha avviato l'intervento ieri notte

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Livorno, 1 mar. - (Adnkronos) - Sono partite ieri sera, intorno alle 22, le operazioni tese ad eliminare la massa di paraffina che si e' spiaggiata sul lungomare livornese, nella zona del viale Italia, in prossimita' della Terrazza Mascagni.

Appresa in serata la notizia che il materiale (avvistato martedi' alla Meloria dai Vigili del Fuoco e poi analizzato da Arpat), era giunto in prossimita' della costa, la Protezione Civile del Comune di Livorno, gia' in stato di allerta, ha messo in campo "in notturna" le proprie squadre, coadiuvata dalla ditta specializzata Labromare che aspirera' con delle idrovore il materiale e successivamente provvedera' a smaltirlo come la normativa prevede per questo tipo di rifiuto.

A scopo precauzionale la Protezione Civile ha inoltre fatto in modo che l'Acquario "D.Cestoni" funzioni a ciclo chiuso, finche' la situazione non tornera' alla normalita', per evitare che la paraffina entri nelle vasche dei pesci.

***Terremoto, 4 arresti in Abruzzo per smaltimento macerie***

- Adnkronos Abruzzo

**Adnkronos**

*"Terremoto, 4 arresti in Abruzzo per smaltimento macerie"*

Data: **01/03/2012**

[Indietro](#)

Terremoto, 4 arresti in Abruzzo per smaltimento macerie

ultimo aggiornamento: 01 marzo, ore 16:19

L'Aquila - (Adnkronos) - Per tutti l'accusa è di concorso in corruzione e traffico illecito di rifiuti

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

L'Aquila, 1 mar. - (Adnkronos) - Su disposizione del gip del Tribunale dell'Aquila Giuseppe Romano Gargarella i carabinieri del Noe di Pescara hanno eseguito questa mattina 4 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di amministratori pubblici e imprenditori.

Le misure, tutte ai domiciliari, riguardano il sindaco di Magliano dei Marsi (L'Aquila), Gianfranco Iacononi, l'assessore Angelo Iacomini e due imprenditori, i fratelli Gianfranco e Sergio Celi, proprietari di alcune cave a Magliano, L'Aquila, e Forme di Massa d'Alve (L'Aquila). Per tutti l'accusa è di concorso in corruzione e traffico illecito di rifiuti.

Contemporaneamente alle custodie cautelari è stato eseguito il sequestro di una cava di circa 14 ettari gestita dai due fratelli nel comune di Massa d'Alve e Magliano. L'inchiesta si inserisce nell'ambito di una indagine avviata nel 2010 e tuttora in corso, sul recupero e smaltimento delle materie generate dal sisma dell'aprile 2009 che vede finora indagate 11 persone.

## *Odissea finita per la Costa Allegra, la nave arrivata a Mahè: sbarcati i passeggeri*

- Adnkronos Cronaca

### **Adnkronos**

"Odissea finita per la Costa Allegra, la nave arrivata a Mahè: sbarcati i passeggeri"

Data: **01/03/2012**

Indietro

Odissea finita per la Costa Allegra, la nave arrivata a Mahè: sbarcati i passeggeri

La Costa Allegra

ultimo aggiornamento: 01 marzo, ore 13:11

Roma - (Adnkronos/Ign) - E' stata rimorchiata da un peschereccio oceanico francese. Era rimasta alla deriva al largo delle Seychelles a causa di un incendio in sala macchine. James sulla Concordia, Becky sulla Allegra: l'incredibile storia di due fratelli inglesi. Il tour virtuale sulla 'Allegra' (VIDEO). Gli interni (FOTO). Schettino: "Incidenti che succedono". A gennaio il naufragio della 'Concordia'/Scheda

commenta 0 vota 2 invia stampa

Tweet

Roma, 1 mar. (Adnkronos/Ign) - E' arrivata al porto di Mahè, la principale isola delle Seychelles, la Costa Allegra rimorchiata da un peschereccio oceanico francese. Alle 8.40 la nave è stata ormeggiata e i passeggeri, 376, sono sbarcati.

Una volta a terra una parte di loro continuerà la vacanza alle Seychelles alloggiando in strutture alberghiere mentre i restanti 251 ospiti rientreranno a casa con voli organizzati dalla compagnia.

L'Allegra era rimasta alla deriva al largo delle Seychelles a causa di un incendio in sala macchine.

"Tutti i nostri ospiti sono stati sempre costantemente informati della situazione sulla nave tramite annunci", ha detto il comandante di Costa Allegra, Nicolò Alba, in una conferenza stampa dopo lo sbarco alle Seychelles. "La situazione degli ospiti a bordo è costantemente monitorata - ha aggiunto - Siamo andati in giro per la nave e abbiamo sempre comunicato agli ospiti cosa avveniva, costantemente in contatto con l'unità di crisi".

"Lo staff di Costa Allegra è stato grande, si sono comportati in modo egregio", ha aggiunto Alba. "Hanno seguito alla lettera le mie disposizioni, si sono comportati da grande professionisti".

"L'incendio è scoppiato nella sala generatori alle 13.40 del 27 febbraio ed è stato spento in meno di un'ora" ma "tutti i passeggeri erano pronti per salire sulle lance, poi fortunatamente non è stato necessario", ha spiegato il comandante, precisando che sono state seguite le procedure internazionali: è stata "predisposta l'evacuazione, sono state avvisate le capitanerie e le autorità. Poi l'emergenza è rientrata".

Per il presidente del Codacons, Carlo Rienzi, "appare chiaro a tutti come i viaggiatori a bordo della Costa Allegra abbiano subito ingenti danni, dalla vacanza rovinata alle condizioni precarie in cui hanno dovuto viaggiare negli ultimi giorni, passando per la paura subita a seguito dell'incendio scoppiato a bordo, alla deriva della nave nell'Oceano Indiano. Tali danni dovranno essere adeguatamente risarciti, e se Costa Crociere si limiterà ad un indennizzo da elemosina come nel caso della Concordia, per i passeggeri si aprirebbe addirittura la possibilità di inserirsi nell'azione di gruppo avviata negli Usa a seguito del naufragio del Giglio".



***La Costa Allegra arrivata a Mahè I passeggeri scendono a terra***

La Costa Allegra rimorchiata verso il porto. A bordo caldo infernale, passeggeri esasperati - Affaritaliani.it

**Affari Italiani (Online)**

""

Data: 01/03/2012

Indietro

La Costa Allegra rimorchiata verso il porto. A bordo caldo infernale, passeggeri esasperati

Giovedì, 1 marzo 2012 - 08:29:00

Guarda la gallery ?

Lo sbarco delle 1049 persone a bordo. Charter per il ritorno a casa, ma in molti continueranno la vacanza nei resort delle isole vicine. Giornalisti e soccorritori sul molto per le operazioni di attracco. I rientri a casa inizieranno in serata. La nave era rimasta alla deriva nell'Oceano Indiano dopo un incendio in sala macchine. La nave getta l'ancora nel porto delle Seychelles. Punti di accoglienza dei consolati e un campo della Croce Rossa per le persone che sbarcheranno. Le accuse di un ministro locale: "Con i nostri rimorchiatori la nave sarebbe arrivata 12 ore prima".

**LA CRONACA DI GIOVEDÌ 1 MARZO**

**CODACONS, RISARCIRE DANNI PASSEGGERI IN MODO ADEGUATO** - Mentre è cominciata questa mattina a Mahe' lo sbarco delle 1.049 persone a bordo della Costa Allegra, il Codacons che ha già avviato le pratiche per una nuova azione di risarcimento nei confronti di Carnival e Costa Crociere, torna sulla questione degli indennizzi in favore dei passeggeri coinvolti nell'incidente. "Appare chiaro a tutti come i viaggiatori a bordo della Costa Allegra abbiano subito ingenti danni, dalla vacanza rovinata alle condizioni precarie in cui hanno dovuto viaggiare negli ultimi giorni, passando per la paura subita a seguito dell'incendio scoppiato a bordo e alla deriva della nave nell'Oceano Indiano. Tali danni - spiega il Presidente Carlo Rienzi - dovranno essere adeguatamente risarciti, e se Costa Crociere si limiterà ad un indennizzo da elemosina come nel caso della Concordia, per i passeggeri si aprirebbe addirittura la possibilità di inserirsi nell'azione di gruppo avviata negli Usa a seguito del naufragio del Giglio". Il Codacons - ha detto ancora Rienzi, invita "tutti i passeggeri della Allegra, una volta rientrati nelle proprie città, a contattare la nostra associazione utilizzando il modulo pubblicato sul nostro sito internet, al fine di far valere i propri diritti ed ottenere un risarcimento equo e commisurato ai disagi subiti".

**PASSEGGERI ED EQUIPAGGIO SBARCANO DA ALLEGRA A MAHE'** - Completare le manovre di ormeggio, alle 9 ore italiane i 627 passeggeri e i 413 membri dell'equipaggio della Costa Allegra hanno finalmente iniziato lo sbarco dalla nave nel porto di Victoria a Mahe', la principale isola delle Seychelles. "È la fine di un duro viaggio", ha commentato una delle 1.049 persone che per oltre tre giorni sono state costrette a rimanere in mare aperto nell'Oceano Indiano, senza elettricità a bordo.

**I SOCCORSI AL PORTO** - Al porto oltre a una folla di curiosi, sono presenti gli uomini della Croce Rossa locale che hanno allestito delle tende e predisposto due ambulanze. Pronte anche alcune casse di acqua minerale. Nessuna emergenza, dunque, ma grandi disagi: niente condizionamento d'aria, cucine chiuse, bagni inutilizzabili. La popolazione delle Seychelles è rimasta apparentemente indifferente all'avventura della nave da crociera che ha alimentato i media occidentali in questi ultimi giorni, e in porto non si notano folle di curiosi.

**MOLTI PASSEGGERI RESTANO IN VACANZA** - Come scrive Corriere.it è stato reso noto che 376 passeggeri su 627 continueranno la propria vacanza alle Seychelles. Questi passeggeri verranno alloggiati da Costa Crociere a sue spese nelle strutture alberghiere che si trovano sulle isole di Praslin, La Digue, Silhouette e Cerfs. Costa Crociere si occuperà anche dei voli di rientro a conclusione della vacanza. "I restanti 251 ospiti hanno deciso di rientrare a casa con i voli organizzati da Costa Crociere in partenza da Mahè nella serata di giovedì 1 marzo", conclude la compagnia.

**LA ALLEGRA È ENTRATA IN PORTO A MAHE'** - La 'Costa Allegra' è entrata nel porto di Mahe', nelle Seychelles, trainata da due rimorchiatori. Secondo quanto riferito dalle Capitanerie di porto italiane, per la manovra di ormeggio, più complessa del solito essendo la nave priva di propulsione, occorrerà circa un'ora. Un terzo rimorchiatore è pronto a dare assistenza. La 'Allegra' era arrivata in prossimità di Mahe' intorno alle 6,15.

**SEYCHELLES, NAVE ALLEGRA IN VISTA DEL PORTO** - Tre giorni dopo essere andata alla deriva nell'Oceano

## *La Costa Allegra arrivata a Mahè I passeggeri scendono a terra*

Indiano infestato dai pirati, la 'Costa Allegra' e' arrivata in vista del porto di Victoria su Mahe', l'isola principale delle Seychelles: lo hanno riferito fonti giornalistiche presenti sul posto. La nave italiana, con a bordo 1.049 persone tra passeggeri e membri dell'equipaggio, era rimorchiata dal peschereccio d'altura francese 'Trevignon', e scortata da unita' della Guardia Costiera seychellese per prevenire eventuali attacchi in mare. Il comandante della stessa Guardia Costiera, tenente colonnello Georges Adeline, ha avvertito che potrebbe peraltro occorrere ancora un certo periodo di tempo prima che la 'Allegra' sia effettivamente in grado di attraccare in porto. "Debbono trovare la posizione giusta, non e' particolarmente facile ma i nostri rimorchiatori sono abituati a farlo", ha spiegato. "La nostra attenzione adesso e' concentrata principalmente sui pirati", ha aggiunto Adeline. "Abbiamo guardie armate di fucili automatici sui due battelli che accompagnano la nave. Il piu' grande rimarra' ancora al largo a montare la guardia, mentre quello piu' piccolo la guidera' al molo". Ad attendere la 'Allegra' ci sono una squadra di inquirenti italiani, e naturalmente equipe mediche pronte a prestare assistenza a chi ne abbia bisogno. Le autorità dell'arcipelago hanno prenotato centinaia di camere negli hotel locali per sistemare temporaneamente coloro che si apprestano finalmente a sbarcare, e riservato altrettanti posti sugli aerei in partenza per consentire il rimpatrio di chiunque lo vorra'.

### LA CRONACA DI MERCOLEDI' 29 FEBBRAIO

"Basta, portateci a casa". Un'altra notte e un'altra giornata all'aperto in mezzo all'oceano, con un'afa terribile. Più che una crociera, è un accampamento. Anche se il peggio sembra passato, i passeggeri devono portare ancora pazienza. A causa dei forti venti slitta da mercoledì notte a giovedì mattina il rientro in porto. "La situazione è serena", rassicura il comandante Nicolò Alba. "Abbiamo trascorso ore sono state terribili", raccontano i messaggi affidati alle rare comunicazioni con l'unità di crisi della Farnesina svolte con i residui di batteria dei telefoni satellitari a bordo della Allegra. Niente elettricità, caldo soffocante: fuori ci sono 30°, all'interno delle cabine ancora di più.

COMANDANTE PESCHERECCIO, NAVIGAZIONE FATICOSA - "Le correnti sono favorevoli, il mare e' calmo e si procede alla velocita' di circa 5 nodi" A parlare a Tgcom24 e' Alain Derveute, capitano della nave da pesca francese Trevignon, che sta trainando la Costa Allegra verso il porto di Mahe'. Continua il capitano: "Siamo in due ad alternarci al timone, perche' per sicurezza abbiamo deciso di escludere il pilota automatico. A bordo dell'Allegra le condizioni di vita sono difficili: non c'e' elettricità e il caldo e' soffocante con 30 gradi all'esterno, ma all'interno deve essere ancora peggio. Sulla nave arriva un elicottero due o tre volte al giorno che getta scatoloni contenenti generi di prima necessita'. Sappiamo che sono acque battute dai pirati, ma i passeggeri sono sicuri perche' a bordo dell'Allegra ci sono imbarcati dei militari". Sulla vicenda aggiunge: "E' un fatto eccezionale, non mi era mai capitata prima una cosa simile".

FRATELLI BALLERINI, LEI SU ALLEGRA LUI SU CONCORDIA - Tempi duri per Mark Thomas, il padre di due ballerini impiegati sulle navi da crociera. Appena un mese fa il figlio piu' giovane, il 19enne James, era scampato al disastro della Costa Concordia, e ora, da ieri, e' disperato perche' sua figlia Rebecca, 23 anni, e' a bordo della Costa Allegra. Intervistato dal Daily Mail, il padre dei due giovani ha detto: "Non potevamo crederci, ed eravamo assolutamente sconvolti dal fatto che stava succedendo di nuovo". Almeno James - si legge ancora nell'intervista - si trovava in una situazione migliore perche' la Concordia era cosi' vicina alla costa. Ma invece e' preoccupante il fatto che Rebecca si trovi nel mezzo dell'oceano e non sappiamo esattamente cosa stia succedendo".

TRE GLI AEREI PER I RIMPATRI DALLE SEYCHELLES - Due aerei sono gia' pronti a Victoria, la capitale delle Seychelles situata sull'isola di Mahe', per rimpatriare a scaglioni i passeggeri della 'Costa Allegra', in navigazione verso l'isola principale dell'arcipelago: lo ha annunciato Lina Laurence, portavoce dell'Aviazione Civile seychellese, secondo cui un terzo velivolo diverra' disponibile domani, quando e' altresì previsto l'attracco in porto della nave italiana, attualmente rimorchiata dal peschereccio d'altura francese 'Trevignon'.

3 UFFICIALI CAPITANERIA A MAHE' PER INDAGINI - Tre ufficiali della capitaneria di porto italiana sono stati incaricati dal comando generale di effettuare la ricostruzione della dinamica dell'incendio avvenuto sulla nave da crociera Costa Allegra. I tre, dei comandi di Genova, Cagliari e Roma, sono partiti stamani alla volta di Mahé. Lo ha annunciato il comandante della capitaneria di porto di Genova, ammiraglio Felicio Angrisano al termine di un vertice col procuratore capo di Genova Michele Di Lecce. I tre dovranno anche stabilire come mettere in sicurezza la nave. Daranno vita ad una indagine amministrativa informale a cui potrebbe fare seguito una seconda indagine formale effettuata, ha specificato l'ammiraglio, dalla capitaneria di Genova. "Dobbiamo sottolineare - ha concluso Angrisano - che la nave era a 240 miglia

### *La Costa Allegra arrivata a Mahè I passeggeri scendono a terra*

dalla costa quando e' scoppiato l'incendio e che il personale di bordo e' riuscito a garantire la sicurezza e gestire la situazione. In definitiva ci sono stati dei fastidi che avranno altre conseguenze, ma il piano di emergenza ha funzionato".

ALLEGRA AVANZA VERSO SEYCHELLES A 11 KM/H - Procedo lentamente ma senza intoppi l'avanzata della Costa Allegra verso Mahe', l'isola principale delle Seychelles dove dovrebbe attraccare domani mattina, fra le 5 e mezza e le 6 ore italiane. La nave viaggia a una velocita' di sei nodi, pari a 11 chilometri l'ora, trainata dal peschereccio d'altura francese Trevignon che per primo ne aveva raccolto l'Sos, raggiungendola martedi'. A disposizione vi sono anche due rimorchiatori oceanici seychellesi, dei quali pero' per il momento non e' stato chiesto l'intervento. Il mare oggi e' calmo e questo favorisce la navigazione. "La 'Allegra' sta arrivando lentamente, ma sta arrivando", hanno confermato fonti della Guardia Costiera di Victoria, capitale dell'arcipelago in pieno Oceano Indiano. In giornata ulteriori viveri sono stati fatti arrivare con gli elicotteri a passeggeri ed equipaggio, nel complesso 1.049 persone. E' stato anche consegnato un piccolo generatore di emergenza, che ha consentito di ripristinare alcuni servizi essenziali, in precedenza interrotti a causa della mancanza assoluta di corrente elettrica, a sua volta dovuta all'avaria ai motori provocata lunedì da un incendio in sala macchine, le cui cause non sono ancora state accertate. Per la seconda notte di fila a bordo tutti hanno così dovuto dormire sui ponti: nelle cabine l'assenza dell'aria condizionata, unita alle temperature tropicali all'esterno, avrebbe reso impossibile la permanenza. Le riprese effettuate dal cielo hanno comunque mostrato un folto gruppo di persone raccolte intorno a una delle piscine di bordo: segno che sulla nave l'atmosfera e' relativamente rilassata, tanto più con la sospirata meta ormai lontana meno di 200 chilometri, seppure dovendo prima essere attraversate acque infestate dai pirati.

COMPAGNIA, DOMANI ALLE 9 ARRIVO PREVISTO A MAHE' - Al termine dell'ultimo dei regolari contatti che la Compagnia ha con la nave attraverso dispositivi satellitari, Costa Crociere informa che la situazione a bordo e' regolare, il tempo e' buono e non ci sono novità rilevanti da segnalare. L'orario dell'arrivo della nave a Mahe' il 1 Marzo e' soggetto a variazioni in funzione della velocita' e delle condizioni meteo marine. Al momento l'arrivo e' previsto alle ore 9 di mattina (ora locale).La Compagnia, si legge in una nota, tiene costantemente informate le autorità coinvolte nell'operazione, al termine di ogni contatto con la nave. A bordo sono regolarmente disponibili bevande e cibi freddi come ad esempio frutta, salumi, formaggi. Viene costantemente fornita anche acqua minerale per le necessita' d'igiene personale. Il pane fresco viene rifornito tramite un servizio di elicottero quotidiano attivato dalla Compagnia. La Compagnia e' in contatto con i familiari-parenti di tutti gli ospiti a bordo per tenerli informati e rassicurarli; sono stati attivati i contatti anche con i familiari di alcuni passeggeri di cui non risultava attivo il numero di emergenza in possesso della Compagnia. Nelle prossime ore, si legge ancora nella nota della Costa, la nave verra' raggiunta da alcuni membri del Costa Care team che si attiveranno per raccogliere e organizzare le singole esigenze di rimpatrio per tutti gli ospiti. I membri del Care Team presenti sull'isola si stanno invece occupando di organizzare il servizio di accoglienza a terra degli ospiti e stanno approntando i trasferimenti aerei per i rientri secondo le diverse esigenze e preferenze. Sono già stati opzionati oltre 600 posti aerei per organizzare i rientri e oltre 400 camere d'albergo per eventuali necessita' di soggiorno.

COSTA CROCIERE, GIRLANDA (PDL): "VALUTARE INTERDIZIONE ALLA NAVIGAZIONE IN ACQUE ITALIANE, NECESSARIE INDAGINI SU FLOTTA" - "Credo sia assolutamente necessario valutare l'ipotesi di interdire la navigazione nelle nostre acque territoriali alle navi della flotta della Costa Crociere ed avviare immediatamente procedure volte ad appurare la sicurezza, la tenuta e l'affidabilità, per tutelare l'incolumità dell'equipaggio, dei passeggeri e dell'immagine italiana nel mondo". È quanto dichiara Rocco Girlanda, deputato Pdl, che ha presentato stamattina un'interrogazione al Ministro delle Infrastrutture, Corrado Passera, volta a sollecitare controlli sulle navi della Costa Crociere, recentemente protagoniste di due gravi incidenti. "Per quanto la Costa sia di proprietà della Carnival, azienda statunitense, nell'immaginario collettivo mondiale la società rappresenta una delle più note compagnie italiane nel mondo, provocando quindi un danno d'immagine al nostro Paese di dimensioni rilevanti, aggravato dall'incendio sulla Costa Allegra, dopo la già magra figura del comandante Schettino, oggetto di beffe e derisioni nel mondo intero. È assurdo che nel giro di poche settimane si abbiano a ripetere episodi di questa gravità: il governo deve rispondere in maniera energica e decisa, chiedendo alla società, che pure batte bandiera italiana, di fare nuovi e più approfonditi controlli su tutte le navi della flotta. Il nostro Paese, soprattutto in questo momento di crisi, non può permettersi di pagare disattenzioni, incurie o mancanze di varia natura che colpiscono l'immagine del Paese, i flussi turistici, le economie locali e della filiera dell'intero settore. Ho chiesto quindi al Ministro Passera di prevedere azioni energiche - conclude Girlanda - tra cui la convocazione dei vertici della società per approfondire le cause di questi guasti e problematiche, chiedendo di attivare

***La Costa Allegra arrivata a Mahè I passeggeri scendono a terra***

anche indagini interne alla società stessa, da rendere note poi anche al nostro Ministero ed alle autorità competenti".

---

LE IMMAGINI DELLA COSTA CONCORDIA E DELLA TRAGEDIA ALL'ISOLA DEL GIGLIO

[Guarda la gallery](#)

[Guarda la gallery](#)

[Guarda la gallery](#)

Notizie correlateLE IMMAGINILa storia della Concordia diventa un fumettoCosta Allegra, la 'nave di cristallo' in rotta nell'Oceano Indiano. La storia

***La Costa Allegra arrivata a Mahè Fine dell'incubo per i passeggeri***

La Costa Allegra rimorchiata verso il porto. A bordo caldo infernale, passeggeri esasperati - Affaritaliani.it

**Affari Italiani (Online)**

""

Data: **02/03/2012**

Indietro

La Costa Allegra rimorchiata verso il porto. A bordo caldo infernale, passeggeri esasperati

Giovedì, 1 marzo 2012 - 08:29:00

Guarda la gallery ?

Lo sbarco delle 1049 persone a bordo. Charter per il ritorno a casa, ma in molti continueranno la vacanza nei resort delle isole vicine. Giornalisti e soccorritori sul molto per le operazioni di attracco. I rientri a casa inizieranno in serata. La nave era rimasta alla deriva nell'Oceano Indiano dopo un incendio in sala macchine. La nave getta l'ancora nel porto delle Seychelles. Punti di accoglienza dei consolati e un campo della Croce Rossa per le persone che sbarcheranno. Le accuse di un ministro locale: "Con i nostri rimorchiatori la nave sarebbe arrivata 12 ore prima".

**LA CRONACA DI GIOVEDÌ 1 MARZO**

**CODACONS, RISARCIRE DANNI PASSEGGERI IN MODO ADEGUATO** - Mentre è cominciata questa mattina a Mahe' lo sbarco delle 1.049 persone a bordo della Costa Allegra, il Codacons che ha già avviato le pratiche per una nuova azione di risarcimento nei confronti di Carnival e Costa Crociere, torna sulla questione degli indennizzi in favore dei passeggeri coinvolti nell'incidente. "Appare chiaro a tutti come i viaggiatori a bordo della Costa Allegra abbiano subito ingenti danni, dalla vacanza rovinata alle condizioni precarie in cui hanno dovuto viaggiare negli ultimi giorni, passando per la paura subita a seguito dell'incendio scoppiato a bordo e alla deriva della nave nell'Oceano Indiano. Tali danni - spiega il Presidente Carlo Rienzi - dovranno essere adeguatamente risarciti, e se Costa Crociere si limiterà ad un indennizzo da elemosina come nel caso della Concordia, per i passeggeri si aprirebbe addirittura la possibilità di inserirsi nell'azione di gruppo avviata negli Usa a seguito del naufragio del Giglio". Il Codacons - ha detto ancora Rienzi, invita "tutti i passeggeri della Allegra, una volta rientrati nelle proprie città, a contattare la nostra associazione utilizzando il modulo pubblicato sul nostro sito internet, al fine di far valere i propri diritti ed ottenere un risarcimento equo e commisurato ai disagi subiti".

**PASSEGGERI ED EQUIPAGGIO SBARCANO DA ALLEGRA A MAHE'** - Completare le manovre di ormeggio, alle 9 ore italiane i 627 passeggeri e i 413 membri dell'equipaggio della Costa Allegra hanno finalmente iniziato lo sbarco dalla nave nel porto di Victoria a Mahe', la principale isola delle Seychelles. "È la fine di un duro viaggio", ha commentato una delle 1.049 persone che per oltre tre giorni sono state costrette a rimanere in mare aperto nell'Oceano Indiano, senza elettricità a bordo.

**I SOCCORSI AL PORTO** - Al porto oltre a una folla di curiosi, sono presenti gli uomini della Croce Rossa locale che hanno allestito delle tende e predisposto due ambulanze. Pronte anche alcune casse di acqua minerale. Nessuna emergenza, dunque, ma grandi disagi: niente condizionamento d'aria, cucine chiuse, bagni inutilizzabili. La popolazione delle Seychelles è rimasta apparentemente indifferente all'avventura della nave da crociera che ha alimentato i media occidentali in questi ultimi giorni, e in porto non si notano folle di curiosi.

**MOLTI PASSEGGERI RESTANO IN VACANZA** - Come scrive Corriere.it è stato reso noto che 376 passeggeri su 627 continueranno la propria vacanza alle Seychelles. Questi passeggeri verranno alloggiati da Costa Crociere a sue spese nelle strutture alberghiere che si trovano sulle isole di Praslin, La Digue, Silhouette e Cerfs. Costa Crociere si occuperà anche dei voli di rientro a conclusione della vacanza. "I restanti 251 ospiti hanno deciso di rientrare a casa con i voli organizzati da Costa Crociere in partenza da Mahè nella serata di giovedì 1 marzo", conclude la compagnia.

**LA ALLEGRA È ENTRATA IN PORTO A MAHE'** - La 'Costa Allegra' è entrata nel porto di Mahe', nelle Seychelles, trainata da due rimorchiatori. Secondo quanto riferito dalle Capitanerie di porto italiane, per la manovra di ormeggio, più complessa del solito essendo la nave priva di propulsione, occorrerà circa un'ora. Un terzo rimorchiatore è pronto a dare assistenza. La 'Allegra' era arrivata in prossimità di Mahe' intorno alle 6,15.

**SEYCHELLES, NAVE ALLEGRA IN VISTA DEL PORTO** - Tre giorni dopo essere andata alla deriva nell'Oceano

***La Costa Allegra arrivata a Mahè Fine dell'incubo per i passeggeri***

Indiano infestato dai pirati, la 'Costa Allegra' e' arrivata in vista del porto di Victoria su Mahe', l'isola principale delle Seychelles: lo hanno riferito fonti giornalistiche presenti sul posto. La nave italiana, con a bordo 1.049 persone tra passeggeri e membri dell'equipaggio, era rimorchiata dal peschereccio d'altura francese 'Trevignon', e scortata da unita' della Guardia Costiera seychellese per prevenire eventuali attacchi in mare. Il comandante della stessa Guardia Costiera, tenente colonnello Georges Adeline, ha avvertito che potrebbe peraltro occorrere ancora un certo periodo di tempo prima che la 'Allegra' sia effettivamente in grado di attraccare in porto. "Debbono trovare la posizione giusta, non e' particolarmente facile ma i nostri rimorchiatori sono abituati a farlo", ha spiegato. "La nostra attenzione adesso e' concentrata principalmente sui pirati", ha aggiunto Adeline. "Abbiamo guardie armate di fucili automatici sui due battelli che accompagnano la nave. Il piu' grande rimarra' ancora al largo a montare la guardia, mentre quello piu' piccolo la guidera' al molo". Ad attendere la 'Allegra' ci sono una squadra di inquirenti italiani, e naturalmente equipe mediche pronte a prestare assistenza a chi ne abbia bisogno. Le autorita' dell'arcipelago hanno prenotato centinaia di camere negli hotel locali per sistemare temporaneamente coloro che si apprestano finalmente a sbarcare, e riservato altrettanti posti sugli aerei in partenza per consentire il rimpatrio di chiunque lo vorra'.

**LA CRONACA DI MERCOLEDI' 29 FEBBRAIO**

"Basta, portateci a casa". Un'altra notte e un'altra giornata all'aperto in mezzo all'oceano, con un'afa terribile. Più che una crociera, è un accampamento. Anche se il peggio sembra passato, i passeggeri devono portare ancora pazienza. A causa dei forti venti slitta da mercoledì notte a giovedì mattina il rientro in porto. "La situazione è serena", rassicura il comandante Nicolò Alba. "Abbiamo trascorso ore sono state terribili", raccontano i messaggi affidati alle rare comunicazioni con l'unità di crisi della Farnesina svolte con i residui di batteria dei telefoni satellitari a bordo della Allegra. Niente elettricità, caldo soffocante: fuori ci sono 30°, all'interno delle cabine ancora di più.

COMANDANTE PESCHERECCIO, NAVIGAZIONE FATICOSA - "Le correnti sono favorevoli, il mare e' calmo e si procede alla velocita' di circa 5 nodi" A parlare a Tgcom24 e' Alain Derveute, capitano della nave da pesca francese Trevignon, che sta trainando la Costa Allegra verso il porto di Mahe'. Continua il capitano: "Siamo in due ad alternarci al timone, perche' per sicurezza abbiamo deciso di escludere il pilota automatico. A bordo dell'Allegra le condizioni di vita sono difficili: non c'e' elettricita' e il caldo e' soffocante con 30 gradi all'esterno, ma all'interno deve essere ancora peggio. Sulla nave arriva un elicottero due o tre volte al giorno che getta scatoloni contenenti generi di prima necessita'. Sappiamo che sono acque battute dai pirati, ma i passeggeri sono sicuri perche' a bordo dell'Allegra ci sono imbarcati dei militari". Sulla vicenda aggiunge: "E' un fatto eccezionale, non mi era mai capitata prima una cosa simile".

FRATELLI BALLERINI, LEI SU ALLEGRA LUI SU CONCORDIA - Tempi duri per Mark Thomas, il padre di due ballerini impiegati sulle navi da crociera. Appena un mese fa il figlio piu' giovane, il 19enne James, era scampato al disastro della Costa Concordia, e ora, da ieri, e' disperato perche' sua figlia Rebecca, 23 anni, e' a bordo della Costa Allegra. Intervistato dal Daily Mail, il padre dei due giovani ha detto: "Non potevamo crederci, ed eravamo assolutamente sconvolti dal fatto che stava succedendo di nuovo". Almeno James - si legge ancora nell'intervista - si trovava in una situazione migliore perche' la Concordia era cosi' vicina alla costa. Ma invece e' preoccupante il fatto che Rebecca si trovi nel mezzo dell'oceano e non sappiamo esattamente cosa stia succedendo".

TRE GLI AEREI PER I RIMPATRI DALLE SEYCHELLES - Due aerei sono gia' pronti a Victoria, la capitale delle Seychelles situata sull'isola di Mahe', per rimpatriare a scaglioni i passeggeri della 'Costa Allegra', in navigazione verso l'isola principale dell'arcipelago: lo ha annunciato Lina Laurence, portavoce dell'Aviazione Civile seychellese, secondo cui un terzo velivolo diverra' disponibile domani, quando e' altresì previsto l'attracco in porto della nave italiana, attualmente rimorchiata dal peschereccio d'altura francese 'Trevignon'.

3 UFFICIALI CAPITANERIA A MAHE' PER INDAGINI - Tre ufficiali della capitaneria di porto italiana sono stati incaricati dal comando generale di effettuare la ricostruzione della dinamica dell'incendio avvenuto sulla nave da crociera Costa Allegra. I tre, dei comandi di Genova, Cagliari e Roma, sono partiti stamani alla volta di Mahé. Lo ha annunciato il comandante della capitaneria di porto di Genova, ammiraglio Felicio Angrisano al termine di un vertice col procuratore capo di Genova Michele Di Lecce. I tre dovranno anche stabilire come mettere in sicurezza la nave. Daranno vita ad una indagine amministrativa informale a cui potrebbe fare seguito una seconda indagine formale effettuata, ha specificato l'ammiraglio, dalla capitaneria di Genova. "Dobbiamo sottolineare - ha concluso Angrisano - che la nave era a 240 miglia

### *La Costa Allegra arrivata a Mahè Fine dell'incubo per i passeggeri*

dalla costa quando e' scoppiato l'incendio e che il personale di bordo e' riuscito a garantire la sicurezza e gestire la situazione. In definitiva ci sono stati dei fastidi che avranno altre conseguenze, ma il piano di emergenza ha funzionato".

ALLEGRA AVANZA VERSO SEYCHELLES A 11 KM/H - Procedo lentamente ma senza intoppi l'avanzata della Costa Allegra verso Mahe', l'isola principale delle Seychelles dove dovrebbe attraccare domani mattina, fra le 5 e mezza e le 6 ore italiana. La nave viaggia a una velocita' di sei nodi, pari a 11 chilometri l'ora, trainata dal peschereccio d'altura francese Trevignon che per primo ne aveva raccolto l'Sos, raggiungendola martedi'. A disposizione vi sono anche due rimorchiatori oceanici seychellesi, dei quali pero' per il momento non e' stato chiesto l'intervento. Il mare oggi e' calmo e questo favorisce la navigazione. "La 'Allegra' sta arrivando lentamente, ma sta arrivando", hanno confermato fonti della Guardia Costiera di Victoria, capitale dell'arcipelago in pieno Oceano Indiano. In giornata ulteriori viveri sono stati fatti arrivare con gli elicotteri a passeggeri ed equipaggio, nel complesso 1.049 persone. E' stato anche consegnato un piccolo generatore di emergenza, che ha consentito di ripristinare alcuni servizi essenziali, in precedenza interrotti a causa della mancanza assoluta di corrente elettrica, a sua volta dovuta all'avaria ai motori provocata lunedi' da un incendio in sala macchine, le cui cause non sono ancora state accertate. Per la seconda notte di fila a bordo tutti hanno cosi' dovuto dormire sui ponti: nelle cabine l'assenza dell'aria condizionata, unita alle temperature tropicali all'esterno, avrebbe reso impossibile la permanenza. Le riprese effettuate dal cielo hanno comunque mostrato un folto gruppo di persone raccolte intorno a una delle piscine di bordo: segno che sulla nave l'atmosfera e' relativamente rilassata, tanto piu' con la sospirata meta ormai lontana meno di 200 chilometri, seppure dovendo prima essere attraversate acque infestate dai pirati.

COMPAGNIA, DOMANI ALLE 9 ARRIVO PREVISTO A MAHE' - Al termine dell'ultimo dei regolari contatti che la Compagnia ha con la nave attraverso dispositivi satellitari, Costa Crociere informa che la situazione a bordo e' regolare, il tempo e' buono e non ci sono novita' rilevanti da segnalare. L'orario dell'arrivo della nave a Mahe' il 1 Marzo e' soggetto a variazioni in funzione della velocita' e delle condizioni meteo marine. Al momento l'arrivo e' previsto alle ore 9 di mattina (ora locale).La Compagnia, si legge in una nota, tiene costantemente informate le autorità coinvolte nell'operazione, al termine di ogni contatto con la nave. A bordo sono regolarmente disponibili bevande e cibi freddi come ad esempio frutta, salumi, formaggi. Viene costantemente fornita anche acqua minerale per le necessita' d'igiene personale. Il pane fresco viene rifornito tramite un servizio di elicottero quotidiano attivato dalla Compagnia. La Compagnia e' in contatto con i familiari-parenti di tutti gli ospiti a bordo per tenerli informati e rassicurarli; sono stati attivati i contatti anche con i familiari di alcuni passeggeri di cui non risultava attivo il numero di emergenza in possesso della Compagnia. Nelle prossime ore, si legge ancora nella nota della Costa, la nave verra' raggiunta da alcuni membri del Costa Care team che si attiveranno per raccogliere e organizzare le singole esigenze di rimpatrio per tutti gli ospiti. I membri del Care Team presenti sull'isola si stanno invece occupando di organizzare il servizio di accoglienza a terra degli ospiti e stanno approntando i trasferimenti aerei per i rientri secondo le diverse esigenze e preferenze. Sono gia' stati opzionati oltre 600 posti aerei per organizzare i rientri e oltre 400 camere d'albergo per eventuali necessita' di soggiorno.

COSTA CROCIERE, GIRLANDA (PDL): "VALUTARE INTERDIZIONE ALLA NAVIGAZIONE IN ACQUE ITALIANE, NECESSARIE INDAGINI SU FLOTTA" - "Credo sia assolutamente necessario valutare l'ipotesi di interdire la navigazione nelle nostre acque territoriali alle navi della flotta della Costa Crociere ed avviare immediatamente procedure volte ad appurare la sicurezza, la tenuta e l'affidabilità, per tutelare l'incolumità dell'equipaggio, dei passeggeri e dell'immagine italiana nel mondo". È quanto dichiara Rocco Girlanda, deputato Pdl, che ha presentato stamattina un'interrogazione al Ministro delle Infrastrutture, Corrado Passera, volta a sollecitare controlli sulle navi della Costa Crociere, recentemente protagoniste di due gravi incidenti. "Per quanto la Costa sia di proprietà della Carnival, azienda statunitense, nell'immaginario collettivo mondiale la società rappresenta una delle più note compagnie italiane nel mondo, provocando quindi un danno d'immagine al nostro Paese di dimensioni rilevanti, aggravato dall'incendio sulla Costa Allegra, dopo la già magra figura del comandante Schettino, oggetto di beffe e derisioni nel mondo intero. È assurdo che nel giro di poche settimane si abbiano a ripetere episodi di questa gravità: il governo deve rispondere in maniera energica e decisa, chiedendo alla società, che pure batte bandiera italiana, di fare nuovi e più approfonditi controlli su tutte le navi della flotta. Il nostro Paese, soprattutto in questo momento di crisi, non può permettersi di pagare disattenzioni, incurie o mancanze di varia natura che colpiscono l'immagine del Paese, i flussi turistici, le economie locali e della filiera dell'intero settore. Ho chiesto quindi al Ministro Passera di prevedere azioni energiche - conclude Girlanda - tra cui la convocazione dei vertici della società per approfondire le cause di questi guasti e problematiche, chiedendo di attivare

***La Costa Allegra arrivata a Mahè Fine dell'incubo per i passeggeri***

anche indagini interne alla società stessa, da rendere note poi anche al nostro Ministero ed alle autorità competenti".

---

LE IMMAGINI DELLA COSTA CONCORDIA E DELLA TRAGEDIA ALL'ISOLA DEL GIGLIO

[Guarda la gallery](#)

[Guarda la gallery](#)

[Guarda la gallery](#)

Notizie correlateLE IMMAGINI La storia della Concordia diventa un fumettoCosta Allegra, la 'nave di cristallo' in rotta nell'Oceano Indiano. La storia



***CAMPOBASSO: TORO, IL PAESE DIMENTICATO A 10 ANNI DAL SISMA (1)***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"CAMPOBASSO: TORO, IL PAESE DIMENTICATO A 10 ANNI DAL SISMA (1)"

Data: 01/03/2012

[Indietro](#)

Giovedì 01 Marzo 2012 11:51

CAMPOBASSO: TORO, IL PAESE DIMENTICATO A 10 ANNI DAL SISMA (1) Scritto da bma

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Campobasso, 01 mar - A dieci chilometri da Campobasso, situato su di una collina che affaccia sulla vallata del fiume Fortore si trova il piccolo comune di Toro. Cuore della cittadina è la chiesa "madre" del Santissimo Salvatore, distrutta completamente nel 1805 a causa di un fortissimo sisma, poi ricostruita e restituita al culto alcuni anni più tardi. Oggi però la Chiesa è nuovamente inagibile. Per capirne le motivazioni è necessario fare un passo indietro, esattamente tra il 31 ottobre ed il 1° novembre 2002, quando il Molise venne colpito nuovamente dal terremoto che provocò a San Giuliano di Puglia la morte di 27 bambini e una maestra per il crollo del solaio della scuola elementare. La notevole rilevanza del caso ha suscitato un consistente strascico mediatico che ha coinvolto le amministrazioni locali ma ha oscurato altre rilevanti situazioni sui danni provocati ai paesi del territorio.

Un caso è il Comune di Toro, che non compare nella lista dei 14 comuni del cosiddetto "cratere sismico" e neppure nella lista dei 37 comuni che riportarono danni ad abitazioni ed edifici storici, stilata dalla Soprintendenza ai Beni Culturali e dalla Protezione Civile. Eppure il terremoto del 2002 ha lasciato pesanti segni nella cittadina di Toro: anche senza provocare vittime nè feriti, ha determinato l'inagibilità della chiesa madre, oltre alla canonica e all'oratorio, del municipio, delle scuole, e di gran parte delle costruzioni del centro storico, comprendenti edifici sia privati sia destinati ad uso pubblico e a carattere sociale, come la farmacia, il circolo anziani, l'edicola e molti bar, con conseguente chiusura delle strade su cui si affacciano gli edifici stessi. Circa settanta toresi sono rimasti senza casa, ospitati, nei giorni immediatamente successivi al sisma, nella palestra comunale e poi in affitto in case private.

A distanza di dieci anni dal sisma la sorte di Toro sembra non essere cambiata di molto, come più volte denunciato sulle pagine del sito ToroWeb dal redattore Giovanni Mascia, che ha dichiarato all'AgenParl: "La situazione di Toro non è granchè migliorata, dopo che negli anni è stato messo in sicurezza il campanile, restaurato l'asilo infantile e messo in sicurezza l'edificio scolastico, in questo caso a sei anni dopo il terremoto, continua ad essere inagibile la chiesa parrocchiale, con tutte le sue pertinenze, i locali e le case private sottostanti. A quanto ne sappiamo quella di Toro è la sola chiesa parrocchiale che a dieci anni dal sisma continua ad essere chiusa". (SEGUE)

***Rifiuti: arrestati funzionari comunali e imprenditore a Messina***

AGI.it -

**Agi***"Rifiuti: arrestati funzionari comunali e imprenditore a Messina"*Data: **01/03/2012**

Indietro

## VIDEO

Milano: sulla facciata del Duomo, uno spettacolo di giochi di luce, "Video mapping"

Cameriere "maldestro" inciampa e rovescia 5 boccali di birra su Angela Merkel

Oscar: trailer e interviste al cast di 'The artist', vincitore di 5 statuette

## Calcio Motori Altri Sport

22:46 Calcio: Azzurri ko nel test con gli Usa, decide Dempsey 16:35 Calcio: per Doni tre ore di interrogatorio dal giudice

18:05 F. 1: Test Barcellona, Maldonado il piu' veloce 12:52 F. 1: Mercedes Gp svela la nuova W03

09:53 Tennis: torneo Acapulco, Vinci Pennetta e Errani ai quarti 22:28 Volley: serie A1. recupero, Cuneo vince 3-0 su Ravenna

09:27 Tennis: torneo Acapulco, fuori Starace. Le donne al secondo turno 22:51 Calcio: Prandelli "ko immeritato, faremo un grande Europeo"

NOTIZIARI REGIONALI Abruzzo Calabria Campania Emilia Romagna Friuli Venezia Giulia Lazio Liguria Lombardia Marche Molise Piemonte Puglia Sardegna Sicilia Toscana Umbria Veneto

Breaking News Inflazione febbraio sale 3, 3%, carrello spesa a top da 2008 Eurozona: cresce disoccupazione, 10, 7% a gennaio (Ee 10, 1%) Eurozona: stima "flash", inflazione sale a 2, 7% in febbraio Russia: Navalny anti-Putin, prioritaria e' battere corruzione Maro' India: polizia Kerala, "trasferimento in carcere" No Tav: Cancellieri, "dialogo e fermezza. Avanti coi lavori" Liberalizzazioni: governo pone fiducia in Senato Afghanistan: soldato afgano uccide 2 militari Nato nel sud

Home Cronaca

Rifiuti: arrestati funzionari comunali e imprenditore a Messina Condividi:

RSS Condividi Tweet

10:54 01 MAR 2012

(AGI) - Messina, 1 mar. - Arrestati a Messina tre funzionari del Comune e un imprenditore per concorso in smaltimento illecito di rifiuti. Sono stati sorpresi dai carabinieri nell'ex discarica di rifiuti solidi urbani di contrada Formaggiara, a Tripi, mentre effettuavano lo sversamento di percolato nel torrente Tallarica. Nella discarica non venivano piu' conferiti rifiuti dal 2003. Le accuse ipotizzate sono disastro doloso, distruzione e deturpamento di bellezze naturali e smaltimento illecito di rifiuti in territorio in cui vige lo stato di emergenza nel settore. Gli arrestati sono l'ingegnere Francesco Ajello, 53 anni, dirigente dello staff di Protezione civile e capo del dipartimento Sicurezza sui luoghi di lavoro del Comune di Messina, responsabile unico del procedimento per i lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza e per l'eliminazione o la diminuzione delle perdite di percolato presso la discarica di Tripi; l'architetto Angelo Caminiti, 45 anni, istruttore tecnico in servizio presso il dipartimento Sanita', ambiente, tutela pubblica e privata incolumita' del Comune di Messina,

***Rifiuti: arrestati funzionari comunali e imprenditore a Messina***

componente del gruppo di lavoro quale progettista e direttore degli stessi lavori di somma urgenza; il geometra Letterio Rodilloso, 43 anni, istruttore tecnico presso il dipartimento Espropriazioni del Comune di Messina, anch'egli componente del gruppo di lavoro quale progettista e direttore dei lavori; il geometra Antonino Lamonica 46 anni, della ditta "Lamonica Giuseppe srl" con sede a Caronia (Messina). L'indagine dei carabinieri del Nucleo operativo ecologico di Catania, coordinata dal procuratore di Barcellona Pozzo di Gotto, Salvatore De Luca, e dai sostituti Francesco Massara, Giorgio Nicola e Fabio Sozio, e' relativa alla gestione dei rifiuti della discarica, a seguito di ripetuti episodi di perdita di percolato dal modulo secondario dell'impianto gestito dal Comune di Messina e dove sono in corso interventi per la messa in sicurezza. In particolare, secondo gli investigatori, la ditta stava realizzando un canale di scolo del percolato della discarica, convogliato in un pozzetto che sfociava nell'alveo del vicino torrente Tallarita. (AGI) .

***Incendio su Costa Allegra. Gli ospiti continuano la vacanza a terra***

| America Oggi

**America Oggi***"Incendio su Costa Allegra. Gli ospiti continuano la vacanza a terra"*Data: **01/03/2012**

Indietro

Incendio su Costa Allegra. Gli ospiti continuano la vacanza a terra 01-03-2012

ROMA. La crociera della Allegra non è stata una tragedia, ma un mezzo disastro sì. Eppure, nonostante la paura per l'incendio in sala macchine, le notti all'aperto e i disagi per il buio e il caldo soffocante, la gran parte dei passeggeri a rinunciare alla vacanza non ci pensa neppure: 378 dei 627 ospiti della nave hanno accettato l'offerta di continuare la villeggiatura a terra, alle Seychelles, a spese della compagnia, in alberghi "di alta qualità". Terminata quella, la Costa si occuperà anche dei voli di rientro a casa.

Le brutte notizie per l'armatore, però, non arrivano solo dall'Oceano Indiano. Per il settimanale francese L'Express, il rogo scoppiato sulla Allegra non sarebbe il primo per la compagnia. Secondo quanto ha raccontato alla rivista un passeggero francese, nella notte tra il 6 e il 7 febbraio - poche settimane dopo il naufragio della Concordia - nel Mar Rosso, su un'altra nave Costa, la Voyager, sarebbero divampate le fiamme. Il testimone descrive "un messaggio di allerta" che ripeteva "pericolo a bordo" e scene di panico nei corridoi.

L'incendio sarebbe scoppiato sul ponte numero 3, forse per un mozzicone di sigaretta, e sarebbe stato rapidamente domato. Pochi i danni. La crociera ha proseguito senza problemi.

Fonti della Costa, però, smentiscono: si sarebbe trattato di un episodio minimo che ha fatto scattare i sensori di allarme.

Mentre fra i passeggeri della Allegra c'è già chi organizza il dopo-crociera, i soccorritori stanno lavorando per far arrivare la nave nella capitale delle Seychelles, Mahé. Le condizioni del mare, però, non permettono di indicare con certezza l'orario dell'approdo.

La Allegra si sta dirigendo verso Mahé alla velocità di 5 nodi. È trainata da un peschereccio oceanico francese, il Trevignon. È stato il comandante di questa nave a raccontare come i passeggeri della Costa stiano trascorrendo queste ore. "A bordo dell'Allegra le condizioni di vita sono difficili - ha detto - Non c'è elettricità e il caldo è soffocante, con 30 gradi all'esterno, ma all'interno deve essere ancora peggio. Sulla nave arriva un elicottero due o tre volte al giorno che getta scatoloni contenenti generi di prima necessità".

La Compagnia ha comunque rassicurato: "La situazione a bordo è regolare. Viene fornita acqua minerale per le necessità di igiene personale". Sul rischio "incursioni", il comandante della nave francese ha tranquillizzato: "Sappiamo che sono acque battute dai pirati ma i passeggeri sono sicuri perché a bordo dell'Allegra sono imbarcati dei militari".

Fra i familiari dei passeggeri cresce l'apprensione. Ebe e Paola Bottiroli, figlie della coppia di passeggeri di Alassio, Carlo e Maria, si sono lamentate per la mancanza di un ponte radio: "Sappiamo che i nostri genitori stanno bene, ma vorremmo saperlo direttamente da loro. Nostra madre ha qualche problema di salute, siamo un pò preoccupate".

Sull'Allegra c'è anche Riccardo Viola, 31 anni, di Cairo Montenotte. "Costa ci ha fatto sapere che sta bene - ha detto il padre Giuseppe - Saremo sollevati quando lo sentiremo di persona".

In previsione dell'arrivo a Mahé, la Costa ha prenotato 600 posti aerei per i rientri e oltre 400 camere d'albergo per chi debba o voglia continuare il soggiorno. Alcuni componenti del "Care Team" della compagnia sono stati accompagnati sulla Allegra da una nave della Marina militare delle Seychelles per organizzare i rimpatri, per tentare di riparare il guasto che ha bloccato i motori della nave e per cercare di limitare i disagi, con un generatore d'emergenza. Tre ufficiali delle Capitanerie di Porto sono partiti per Mahé: avvieranno un'inchiesta amministrativa. Ma indaga pure la procura di Genova.

***Costa Allegra, odissea finita***

- AreaNews

**AreaNews**

*"Costa Allegra, odissea finita"*

Data: **02/03/2012**

[Indietro](#)

**Costa Allegra, odissea finita**

Sono stanche, ma stanno bene le persone a bordo della Costa Allegra attraccata al porto di Mahè, alle Seychelles. In avaria da lunedì per un incendio, è stata trainata da un peschereccio francese. All'aeroporto dell'isola già pronti 3 charter messi a disposizione da Costa Crociere per i passeggeri che hanno scelto di rientrare in patria. Gli altri proseguono la vacanza sull'isola. "Lo staff di Costa Allegra è stato grande, si sono comportati tutti in modo egregio», ha detto il comandante di Costa Allegra, Nicolò Alba. "Hanno seguito alla lettera le mie disposizioni, si sono comportati da grandi professionisti, l'incendio è stato spento in un'ora" ha proseguito Alba.

Intanto i ministri dell'Ambiente, Corrado Clini e dello Sviluppo Economico, Corrado Passera, hanno firmato il decreto "anti-inchini" che prevede il passaggio a due miglia dai parchi per le navi di grossa stazza. Per il Santuario dei cetacei vengono previste norme ad hoc per le navi cargo che dovranno fissare i carichi per evitare la loro perdita in mare. Per la Laguna di Venezia, i limiti partiranno al momento delle vie alternative

***Marche/alluvione 2011: Spacca, no risorse Stato ma Regione ha vinto*****Asca**

*"Marche/alluvione 2011: Spacca, no risorse Stato ma Regione ha vinto"*

Data: **01/03/2012**

Indietro

Marche/alluvione 2011: Spacca, no risorse Stato ma Regione ha vinto

01 Marzo 2012 - 18:13

(ASCA) - Ancona, 1 mar - "Un anno fa l'alluvione. Una bomba d'acqua si e' abbattuta sulla nostra regione provocando tre vittime, devastando interi territori, causando danni per centinaia di mln. La storia di questi 12 mesi e' costellata di ingiustizie e di dure prese di posizione. Nessuna risorsa e' arrivata, ma la regione ha comunque vinto una grande battaglia di civilta' e di giustizia". Sono alcuni dei passaggi dell'intervento commemorativo del Presidente della regione Marche, Gian Mario Spacca, ricordando la calamita' che colpì il territorio dall'1 al 6 marzo 2011. "La Regione - ha spiegato Spacca - ha percorso le vie legali perche' venisse cancellata la 'tassa sulle disgrazie'. Con l'autorevole consulenza del costituzionalista Valerio Onida, ha presentato ricorso alla Consulta contro il Milleproroghe, ottenendo una sentenza storica, di cui beneficiranno anche altre Regioni nel frattempo colpite da calamita' naturali. Ci e' voluto un anno, ma il 16 febbraio scorso, la Corte costituzionale ci ha dato pienamente ragione, dichiarando l'incostituzionalita' della tassa sulle disgrazie e la norma che consente l'utilizzo del Fondo nazionale di Protezione civile solo dopo che la Regione fa fronte alle spese aumentando i propri tributi fiscali. Questa sentenza e' uno spartiacque nei rapporti tra Stato e Regioni, perche' ristabilisce il principio di solidarieta' e leale collaborazione tra le Istituzioni, richiamando ad una maggiore responsabilita' il Governo centrale verso le comunita' locali. Viene dunque riconosciuto il diritto dei marchigiani al sostegno dello Stato per l'alluvione dichiarata emergenza in forma solenne dal Consiglio dei Ministri. Ora siamo anche nella possibilita' di ritirare l'aumento di 5 cent sui carburanti: lo faremo sicuramente per il 2013 e probabilmente gia' da quest'anno. Resta pero' apertissima - ha ribadito - la questione piu' importante: le risorse per far fronte alle spese di somma urgenza, considerando che sara' impossibile avere il ristoro completo dei danni che ammontano a 470 mln". Il Governatore ha pertanto chiesto con una lettera inviata al presidente del Consiglio dei Ministri Mario Monti, al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Antonio Catricala' e al Capo del Dipartimento nazionale della Protezione civile Franco Gabrielli, la proroga fino al 31 marzo 2013 dello stato di emergenza "al fine di poter perfezionare l'iter per la emanazione della ordinanza da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri, con conseguente assegnazione di risorse sulla disponibilita' del Fondo nazionale di protezione civile, per far fronte ai gravi oneri economici derivati da questa situazione emergenziale".

pg/gc

***Ricerca: torna nelle piazze la gardenia AISM contro sclerosi multipla*****Asca***"Ricerca: torna nelle piazze la gardenia AISM contro sclerosi multipla"*Data: **01/03/2012**

Indietro

Ricerca: torna nelle piazze la gardenia AISM contro sclerosi multipla

01 Marzo 2012 - 17:27

(ASCA) - Roma, 1 mar - Sabato 3 e domenica 4 marzo, torna in 3.000 piazze italiane la "Gardenia dell'AISM", l'appuntamento con la solidarieta' per la lotta alla sclerosi multipla. Sara' la coppia Massimiliano Rosolino e Natalia Titova a sensibilizzare sulla malattia e ad invitare nelle piazze a donare una pianta di gardenia. Mentre Testimonial per la radio, il web e per i social media e' Noemi, interprete del brano "Briciole". I fondi raccolti andranno a sostenere la ricerca e ad incrementare i servizi alle persone con sclerosi multipla e programmi speciali dedicati proprio alle donne, le piu' colpite dalla malattia.

L'Italia e' uno tra i paesi piu' attivi nella ricerca nazionale e internazionale sulla sclerosi multipla.

E sono molti gli ambiti all'interno dei quali si cercano risposte per una vita di qualita' e un mondo libero dalla sclerosi multipla.

In oltre 20 anni, AISM con FISM ha investito nella ricerca scientifica sulla sclerosi multipla (SM) oltre 30 milioni di euro, finanziato 367 progetti di ricerca e 119 borse di studio. Nel 2010 sono stati finanziati dall'Associazione 37 progetti di ricerca e 13 borse di studio. Lo stanziamento e' stato di 4,3 milioni di euro, sia attraverso il Bando di ricerca, che finanziando i progetti speciali: progetti di ampia portata come quelli sui fattori genetici, sulle cellule staminali e sulla possibile correlazione tra malformazione venosa (CCSVI) e SM.

Cifre che collocano l'AISM come principale finanziatore della ricerca scientifica sulla sclerosi multipla in Italia, (il 70% della ricerca sulla SM e' finanziata dalla FISM) e, nel mondo, tra i primi tre Paesi finanziatori della ricerca scientifica in questo campo insieme a Stati Uniti, Canada e Gran Bretagna. Non solo. I ricercatori AISM, attraverso la sua Fondazione, sono impegnati anche nello sviluppo di nuove tecnologie e strumenti per migliorare la diagnostica e il monitoraggio terapeutico nella SM quali le neuro immagini.

Oggi la sfida piu' grande e' lo sviluppo di potenziali terapie per le forme progressive della malattia.

In Italia 42 mila su 63 mila persone colpite da sclerosi multipla sono donne.

Cronica, imprevedibile e invalidante la sclerosi multipla e' una grave malattia del sistema nervoso centrale. Ogni 4 ore una persona riceve una diagnosi di SM, sono soprattutto giovani tra i 20 e i 30 anni e donne.

Per questo la gardenia dell'AISM e' la manifestazione che l'Associazione Italiana Sclerosi Multipla dedica alle all'universo femminile. Svolta sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, si terra' come sempre in occasione della Festa della Donna. 10 mila volontari affiancati dalla Protezione Civile, dall'Associazione Nazionale Bersaglieri unita all'Associazione Nazionale Carabinieri, Assofante e all'Unione Nazionale Sottufficiali Italiani, distribuiranno oltre 250.000 piante di gardenia confezionate con il sacchettino rosso - il colore simbolo dell' AISM - in cambio di una donazione di 13 euro. I fondi raccolti saranno destinati alla ricerca scientifica, a incrementare i servizi sociali e sanitari per le persone con SM, per sostenere il progetto "Donne oltre la Sm".

Gravidanza e Sclerosi e', invece, il progetto di ricerca a cui e' destinato la raccolta fondi con sms solidale .

Inviando un sms al 45599 da cellulare personale si potra' donare 1 euro oppure 2 o 5 euro con una donazione da telefono fisso. La ricerca seguita da Francesca Gilli e dal team dell' Unita' di Neurobiologia Clinica, Istituto di Neuroscienze Cavalieri Ottolenghi, Ospedale Univeritario San Luigi Gonzaga di Orbassano (TO), si sta focalizzando, infatti, su uno specifico gruppo di geni il cui funzionamento e' alterato dalla malattia, ma che durante la gravidanza "torna normale". In particolare si sta cercando di comprendere quali siano le ragioni del loro ridotto funzionamento negli individui con SM e quali siano i fattori specifici (ormoni, molecoli palentari) in grado di ripristinarne il corretto funzionamento. Cio' potrebbe condurre a nuove terapie in grado di pervenire o bloccare la sclerosi multipla.

***Ricerca: torna nelle piazze la gardenia AISM contro sclerosi multipla***

E presso le oltre 900 filiali del Gruppo Cariparma Cre'dit Agricole sparse in tutta Italia continua l'iniziativa "Aiutaci con una donazione a fermare la Sclerosi Multipla": sul territorio nazionale o tramite home banking sara' possibile effettuare un bonifico "zero spese" sul conto corrente n. 49222234 intestato a FISM - Fondazione Italiana Sclerosi Multipla.  
mpd



***Terni: Provincia, emergenza maltempo 1.000 km strade rese percorribili*****Asca**

*"Terni: Provincia, emergenza maltempo 1.000 km strade rese percorribili"*

Data: **01/03/2012**

Indietro

Terni: Provincia, emergenza maltempo 1.000 km strade rese percorribili

01 Marzo 2012 - 16:45

(ASCA) - Terni, 1 mar - Assicurata la percorribilita' dei circa 1.000 km delle strade provinciali fornendo adeguati soccorsi a localita' e persone in difficolta'. E' uno dei dati scaturiti dalla riunione per valutare l'attivita' della Provincia di Terni durante l'emergenza neve tra il presidente Feliciano Polli, l'assessore Stefano Mocio e i responsabili della viabilita', della Polizia provinciale e della Protezione civile. Si e' sottolineato come l'esistenza del piano neve provinciale, il raccordo con i piani di intervento dei Comuni, l'impegno del personale della Provincia, la collaborazione tra i servizi e con il territorio, la disponibilita' di mezzi e del sale, messo anche a disposizione dei Comuni, abbiano prodotto risultati positivi.

Importante e' stata la collaborazione con il territorio e le province limitrofe per agevolare i collegamenti e consentire il transito dei mezzi civili e commerciali.

Sottolineata anche la stretta collaborazione con la prefettura ed il raccordo costante, nell'ambito del Cov, con l'Anas e le forze dell'ordine che ha permesso di gestire nel migliore dei modi le situazioni di criticita'.

pg/gc

***Patto stabilita': Vinti (Umbria), sosteniamo impegno Comuni*****Asca**

*"Patto stabilita': Vinti (Umbria), sosteniamo impegno Comuni"*

Data: **01/03/2012**

Indietro

Patto stabilita': Vinti (Umbria), sosteniamo impegno Comuni

01 Marzo 2012 - 13:53

(ASCA) - Perugia, 1 mar - "I Comuni, in un'ottica assolutamente condivisibile, cercano misure alternative agli indirizzi del governo per la gestione delle finanze locali".

E' il commento dell'Assessore alle opere pubbliche della Regione Umbria, Stefano Vinti, all'indomani del Consiglio nazionale dell'Anci svoltosi a Napoli, nel corso del quale e' stato approvato uno schema di delibera che puo' autorizzare spese per opere necessarie fuori dal Patto di Stabilita'.

"E' necessario superare il Patto di Stabilita' - ha aggiunto Vinti - che di fatto impedisce ai governi locali di fare investimenti. Bisogna andare oltre e consentire agli Enti Locali di svolgere al meglio il proprio lavoro, mettere in sicurezza il territorio e le scuole, mitigare il rischio sismico, predisporre interventi di sicurezza stradale, dotare le citta' della "banda larga" e delle infrastrutture Ict, potenziare l'offerta di alloggi pubblici, pagare le imprese e riaprire i cantieri". Per l'assessore umbro "non si tratta di disobbedienza, ma di rivedere norme centralistiche lontane anni luce dalle regole in atto in tutti gli altri paesi europei. I sindaci si vogliono assumere le loro responsabilita', per rispondere solo agli interessi dei propri cittadini - ha concluso - e' un dovere sostenerli".

pg/gc

ÌxÅ

***Abruzzo: da oggi a "X Press" la gestione dell'Aeroporto dei Parchi*****Asca***"Abruzzo: da oggi a "X Press" la gestione dell'Aeroporto dei Parchi"*Data: **01/03/2012**

Indietro

Abruzzo: da oggi a "X Press" la gestione dell'Aeroporto dei Parchi

01 Marzo 2012 - 14:22

*"L'Aquila sara' il terzo scalo di Roma". Presto voli interni e per l'Europa.**(ASCA) - L'Aquila, 1 mar - Una "creatura" aquilana che nessuno (o pochissimi) conosceva.*

Fino al tragico terremoto dell'aprile 2009. Fu allora che l'Aeroporto dei Parchi, localita' Preturo (L'Aquila), divento' il centro di tutta l'attivita' di soccorso: trasporto merci, feriti da smistare nei vari ospedali intra ed extra regione, coordinamento interventi. Sempre allora, L'Aquila ed il Paese cominciarono ad apprezzare le potenzialita' dello scalo, in precedenza solo sede di una scuola di volo e del 118 aereo. Il G8 dello stesso anno ne esalto' ulteriormente l'utilita'. E' a Preturo che "scesero" i Grandi della Terra. Poi i riflettori si sono spenti e l'aeroporto dei Parchi e' ritornato nell'anonimato. Da oggi, pero', la musica potrebbe cambiare. Dopo la parentesi della Air Vallee, dal primo marzo 2012 la gestione dell'infrastruttura passa alla X Press, societa' che gia' controlla 12 aeroporti in appoggio ad Alitalia.

Il presidente della X Press, Pino Musarella, ed il direttore dell'aeroporto dei Parchi, Cesare Rossi, hanno progetti ambiziosi. "Vogliamo fare dell'Aquila il terzo scalo della Capitale - dice Rossi - Dopo il G8, sono stati in molti a non puntare sullo sviluppo futuro dell'aeroporto di Preturo. A tre anni dal terremoto e' giunta l'ora di ricostruire, non solo materialmente, la citta' capoluogo. Gli strumenti ci sono ma bisogna crederci". L'adeguamento, il potenziamento, la diversificazione dei servizi nell'aeroporto dei Parchi potrebbe significare per L'Aquila collegamenti piu' celeri e funzionali con le piu' grandi citta' italiane ma anche europee. Al momento, la pista di volo e' lunga 1.500 metri; nell'immediato dovra' essere portata a 2.000. Ma non ci sono problemi, visto che l'estensione del territorio su cui insiste e' piu' che sufficiente. Si dovranno poi assicurare prestazioni full time, evitando, come e' successo a seguito delle abbondanti nevicate di inizio febbraio, la chiusura per impraticabilita'. L'Aquila e' citta' in quota ed anche questo va preventivato. Dunque, l'aeroporto dei Parchi e' gia' in grado di sostenere voli con aerei fino a 50 passeggeri.

"L'aereo rimane il mezzo di trasporto piu' sicuro e veloce - sottolinea ancora Rossi - Potrebbe rappresentare realmente l'avvenire dell'Aquila. I primi collegamenti potrebbero essere con Milano e Firenze, poi con le capitali europee. Occorre pero' una volonta' diversa per far crescere questa bella realta' abruzzese".

L'infrastruttura dispone, oltre alla pista, di hangar, palazzine per alloggi, zona sterile per l'imbarco (che dovra' essere ampliata), area di appoggio per l'emergenza e, in estate, per l'attivita' antincendio, scuola di volo e di paracadutismo, servizi ricettivi di varia natura.

Giampaolo Arduini, vicesindaco dell'Aquila con delega, dal gennaio 2010, alla gestione del sistema aeroportuale, fa capire che finora "in troppi hanno remato contro lo sviluppo dello scalo di Preturo". Si e' erroneamente voluto pensare che fosse un'insidia per il gia' affermato e piu' grande aeroporto d'Abruzzo di Pescara, quando invece ne potrebbe essere un utile complemento. "Il Comune dell'Aquila - puntualizza Arduini - ha sempre investito molto nell'aeroporto dei Parchi, in termini sia di energie che di risorse. Dopo un lungo contenzioso con l'amministrazione separata dei Beni di Preturo, durato decenni, nel 2011 si e' finalmente posto fine alla querelle ed oggi l'area circostante lo scalo e' completamente demanializzata". Per questa operazione, il Comune dell'Aquila versera' all'amministrazione dei Beni di Preturo 100.000 euro all'inizio ed a seguire 50.000 euro l'anno per 40 anni, fino a raggiungere quota 2 milioni di euro che verranno presumibilmente reinvestiti per servizi alla comunita' locale, ivi compreso proprio l'aeroporto dei Parchi.

"Le prospettive ci sono - assicura il vicesindaco dell'Aquila - anche se, come spesso avviene in questi casi, ci sono sempre mille avversita'. E' di fondamentale importanza, pero', che tutti, anche la politica, si rendano conto che l'aeroporto dei Parchi sara' una 'costola' di Roma, non un ostacolo per Pescara. Da oggi, l'X Press lavorera' anche per questo".

iso/mau

***Abruzzo: da oggi a "X Press" la gestione dell'Aeroporto dei Parchi***

*Giappone oltre lo tsunami*

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 01/03/2012

Indietro

CRONACA DI MILANO

01-03-2012

**Giappone oltre lo tsunami***Esposizioni e performance della tradizione***DI FEDERICA SERVA**

Un Giappone contemporaneo, che non dimentica la tradizione e affronta con dignità le avversità, è quello che si presenta alla Triennale con la mostra *Made in Japan*. L'estetica del fare. Per un mese, attraverso installazioni, foto, video, inediti e per la maggior parte realizzati per l'occasione, vengono illustrate la cultura e l'arte del Gigante d'Oriente, messo a dura prova dal terremoto e dallo tsunami del 2011, ma non abbattuto.

Un immenso albero di pruno in fiore. L'installazione *Asutomorrow* di Kaori Shiina accoglie i visitatori con il suo messaggio di rinascita e apre la mostra, in cui «le due anime dello zen e del manga spiega la curatrice Patrizia Rappazzo si ibridano in una suggestiva rete di rimandi tra linguaggi differenti».

«L'idea di aprire continua una finestra sull'arte contemporanea giapponese di ultima generazione, recuperando però gli antesignani della tradizione, era nata già l'anno scorso prima del disastro. Poi l'attenzione si è spostata sull'atteggiamento degli artisti di fronte alla catastrofe e su come l'arte ha restituito i loro sentimenti». Come l'installazione *Kizuna, Legame*, di Takane Ezo dedicata alla costruzione di una rete di solidarietà.

Nell'esposizione sono stati coinvolti anche artisti italiani con opere che manifestano il proprio rapporto con il Giappone sotto forma di memoria emotiva o di ricordi di un vissuto.

Idealmente al centro della mostra si colloca l'esposizione *Charity Box*, voluta dall'associazione non profit *L'isola della speranza* fondata da giapponesi residenti a Milano. Oggetti di design creati da designer di diversi Paesi, nel corso della serata inaugurale del 2 marzo a ingresso libero e dell'anniversario del terremoto dell'11 marzo, diventano salvadanai per fare donazioni a favore delle vittime della catastrofe.

«Nell'ottica di far vivere la mostra con le emozioni del pubblico aggiunge Patrizia Rappazzo il percorso espositivo sarà animato da varie performance».

Calligrafia, vestizione del kimono, cerimonia del tè, secondo il calendario stabilito, a ulteriore dimostrazione dell'identità del popolo nipponico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA «Lapislazzuli», Studio Nishikawa

ix

*I fondi di «Un aiuto subito» al Palazzo della Cultura***Corriere della Sera**

""

Data: **01/03/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 01/03/2012 - pag: 29

I fondi di «Un aiuto subito» al Palazzo della Cultura

I paesi devastati dall'alluvione di ottobre nello Spezzino e in Lunigiana stanno lavorando con tenacia. Non si tratta solo di ricostruire strade, ponti, case. «Un palazzo della cultura è un buon punto da cui ripartire, un segnale di speranza e di attenzione per i giovani e per il loro futuro» dice Roberto Simoncini, sindaco di Aulla. Il centro della Lunigiana è stato travolto dall'onda di fango del Magra il 25 ottobre. Il fango ha raggiunto il soffitto del palazzo comunale che ospitava la biblioteca, l'archivio storico e quello notarile. Gianluigi Astroni, presidente del comitato «Un aiuto subito», (la raccolta di fondi avviata dopo l'alluvione da Corriere della Sera e Tg La7 attraverso un conto corrente dedicato tuttora attivo), ha fatto un sopralluogo a Aulla per concordare le opere da finanziare. I componenti del comitato, il direttore del Corriere della Sera Ferruccio de Bortoli e del Tg La7 Enrico Mentana hanno approvato la destinazione di 250 mila euro al restauro di Palazzo Centurione che ospiterà la nuova Biblioteca. L'edificio diventerà il Palazzo della Cultura di Aulla. «Siamo pronti a iniziare i lavori appena gli studenti del liceo e della scuola elementare si trasferiranno nel nuovo polo», dice l'assessore alla Cultura Alessandra Colombo. «I nostri archivi spiega il sindaco torneranno nel Palazzo Centurione, vogliamo che diventi un polo museale importante, un punto di incontro, studio e solidarietà». Quasi tutti i 40 mila volumi della biblioteca sono andati perduti. Sono arrivati 8.000 volumi della biblioteca di Giorgio Spini donati dai figli, a questi si stanno aggiungendo altre donazioni. Stanno lavorando con determinazione anche gli amministratori e la popolazione di Borghetto Vara, Comune spezzino tra i più colpiti. «Un aiuto subito» ha destinato a Borghetto 450 mila euro per il ripristino delle fognature e, come ha avuto modo di verificare il presidente del comitato Astroni, il piano dei lavori ha ottenuto tutte le autorizzazioni. Attraverso gli sms, poi, sono stati raccolti oltre 6 milioni mezzo di euro; nei prossimi giorni i due commissari, il presidente della Liguria e quello della Toscana, insieme alla Protezione civile e al comitato «Un aiuto subito» faranno il punto della raccolta e della destinazione dei fondi. Erika Dellacasa

RIPRODUZIONE

RISERVATA

*La Costa a Mahé, passeggeri a terra*

Corriere della Sera

**Corriere.it**

""

Data: 01/03/2012

Indietro

stampa | chiudi

SOLE SEYCHELLES

La Costa Allegra arriva al porto di Mahé

L'applauso dei funzionari sulla banchina. Oltre 300 passeggeri continueranno la vacanza nelle isole vicine MILANO - Un applauso di tutti funzionari presenti sulla banchina. Sono iniziate così le operazioni di attracco nel porto di Mahé, alle Seychelles della Costa Allegra, in vista dello sbarco dei 627 passeggeri che stanno scendendo in gruppi, divisi per nazionalità. Primi i francesi, i tedeschi e gli inglesi. Poi gli italiani. Tutti sono apparsi provati, ma non si hanno notizie di malori. Presente anche il viceambasciatore italiano a Nairobi, Alberto La Bella, che si trova sul posto per coordinare con i diplomatici degli altri Paesi il rimpatrio delle persone che hanno scelto di rientrare a casa. «I colleghi dell'Unione Europea presenti a Mahé hanno apprezzato l'organizzazione per sbarco, accoglienza e rientro in patria predisposta da Costa Crociere - ha dichiarato il viceambasciatore - Oggi si può dire che la disavventura è finita. Va anche detto che non è da sottovalutare il rischio corso nelle ultime ore, perchè la nave ha attraversato nell' Oceano Indiano un quadrante di mare considerato a rischio pirateria. Ma la rotta è stata costantemente tenuta sotto controllo da un pattugliatore delle autorità delle Seychelles, e seguita in modo costante da elicotteri», ha concluso La Bella.

LE TESTIMONIANZE - «Spero solo che ora mi mandino in albergo a riposare un po'». È quanto Giovambattista Pettinelli - capo tecnico di un service che lavora per la Costa a bordo della Allegra - ha detto alla moglie Liliana appena la nave è entrata nel porto di Mahé. «Sono stanco ma sto bene», ha raccontato Pettinelli alla moglie prima che il telefono si scaricasse. In questi tre giorni è stato difficile soprattutto lavarsi e dormire». Per questo, dice la moglie, «mi ha salutato augurandosi che non lo rimettano subito sull'aereo per tornare in Italia». Poi un altro passeggero italiano, il signor Aldo da Bergamo, ai microfoni di Sky Tg 24 ha raccontato: «Paura? Sì, un po', quando hanno dato l'allarme incendio. Poi più che altro abbiamo sofferto il disagio di non poterci lavare». E addirittura c'è chi dice: «Tornerei subito sulla nave. Il capitano è stato bravo, non ci sono state scene di panico». Per Camillo Sessa, il cappellano di bordo, invece, «quando è stato dato l'allarme incendio, sulla Costa Allegra vi sono stati momenti di agitazione. Ma l'incendio è stato subito spento e l'emergenza che ne è seguita è stata gestita con grande professionalità».

TENDE E AMBULANZE - Al porto, oltre a una folla di curiosi, sono presenti gli uomini della Croce Rossa locale che hanno allestito delle tende e predisposto due ambulanze. Pronte anche alcune casse di acqua minerale. «Siamo qui per fornire acqua e un sostegno psicologico, perché i passeggeri si sono trovati in una situazione molto stressante, e al buio», ha dichiarato un'altra portavoce della presidenza delle Seychelles, Nada Francourt. «Eravamo preparati ad evacuare con un ponte aereo eventuali passeggeri che avessero avuto bisogno di cure mediche urgenti in questi giorni - ha aggiunto - ma per fortuna non se ne è presentata la necessità». Nessuna emergenza, dunque, ma grandi disagi: niente condizionamento d'aria, cucine chiuse, bagni inutilizzabili. La popolazione delle Seychelles è rimasta tuttavia apparentemente indifferente all'avventura della nave da crociera che ha alimentato i media occidentali in questi ultimi giorni, e in porto non si nota alcuna folla di curiosi.

CHI TORNA A CASA E CHI NO - E intanto è stato reso noto che 376 passeggeri su 627 continueranno la propria vacanza alle Seychelles». Questi passeggeri verranno alloggiati da Costa Crociere a sue spese nelle strutture alberghiere che si trovano sulle isole di Praslin, La Digue, Silhouette e Cerfs. Costa Crociere si occuperà anche dei voli di rientro a conclusione della vacanza. «I restanti 251 ospiti hanno deciso di rientrare a casa con i voli organizzati da Costa Crociere in partenza da Mahé nella serata di giovedì 1 marzo», conclude la compagnia. La Costa Allegra era rimasta alla deriva nell'Oceano indiano lunedì dopo un incendio a bordo nella sala macchina. A bordo 1049 persone, 636 passeggeri di varie nazionalità e 413 membri di equipaggio. Di questi, 212 sono italiani, di cui 126 passeggeri e 86 membri dell'equipaggio.

RISARCIMENTI - Dall'Italia il Codacons, che ha già avviato le pratiche per una nuova azione di risarcimento nei

### *La Costa a Mahé, passeggeri a terra*

confronti di Carnival e Costa Crociere, torna sulla questione degli indennizzi in favore dei passeggeri coinvolti nell'incidente. «Appare chiaro a tutti come i viaggiatori a bordo della Costa Allegra abbiano subito ingenti danni - spiega il presidente Carlo Rienzi - dalla vacanza rovinata alle condizioni precarie in cui hanno dovuto viaggiare negli ultimi giorni, passando per la paura subita a seguito dell'incendio scoppiato a bordo e alla deriva della nave nell'Oceano Indiano. Tali danni dovranno essere adeguatamente risarciti, e se Costa Crociere si limiterà ad un indennizzo da elemosina come nel caso della Concordia, per i passeggeri si aprirebbe addirittura la possibilità di inserirsi nell'azione di gruppo avviata negli Usa a seguito del naufragio del Giglio».

**COSTA NEOROMANTICA IN PARTENZA** - E mentre i passeggeri della Costa Allegra stanno scendendo a terra a Mahé, altri viaggiatori si preparano a imbarcarsi a Savona sulla Costa Neoromantica, un'altra delle navi di Costa Crociere che venerdì ripartirà per un viaggio di undici giorni in Spagna. La Neoromantica ha una stazza di 53.000 tonnellate e può ospitare fino ad un massimo di 1.697 passeggeri.

Redazione Online

[stampa](#) | [chiudi](#)



## **RIDI SU 'STO CAZZOTTO - FRANCESCO DE VITO PISCICELLI, L'IMPRENDITORE CHE RISE DEL TERREMOTO DE L'AQUILA, È PASSATO DA COLPEVOLE A VITTIMA - STA VUOTANDO IL SACCO SU UNA SERIE DI APPALTI TRUCCATI CHE COINVOLGONO GROSSI NOMI, E DOPO RIPETUTE MINACCE, IERI È STATO PESTATO - LUI, STOICO, NON MOLLA: "SONO STATO TROPPO A LUNGO UN CAPRO ESPIATORIO PER COLPA DI QUELLA TELEFONATA SUL TERREMOTO. SONO L'UNICO CHE HA PAGATO, GLI ALTRI HANNO PRESO"...**

RIDI SU 'STO CAZZOTTO - FRANCESCO DE VITO PISCICELLI, L'IMPRENDITORE CHE RISE DEL TERREMOTO

**Dagospia.com**

""

Data: **01/03/2012**

Indietro

< Notizia Precedente Notizia Successiva > [HomePage](#) | [Segnala articolo](#)

RIDI SU 'STO CAZZOTTO - FRANCESCO DE VITO PISCICELLI, L'IMPRENDITORE CHE RISE DEL TERREMOTO DE L'AQUILA, È PASSATO DA COLPEVOLE A VITTIMA - STA VUOTANDO IL SACCO SU UNA SERIE DI APPALTI TRUCCATI CHE COINVOLGONO GROSSI NOMI, E DOPO RIPETUTE MINACCE, IERI È STATO PESTATO - LUI, STOICO, NON MOLLA: "SONO STATO TROPPO A LUNGO UN CAPRO ESPIATORIO PER COLPA DI QUELLA TELEFONATA SUL TERREMOTO. SONO L'UNICO CHE HA PAGATO, GLI ALTRI HANNO PRESO"...

Carlo Mercuri per "Il Messaggero"

piscicelli Stavolta le minacce non sono state solo verbali come in altre occasioni, stavolta a parlare sono stati calci e pugni, che hanno raggiunto Francesco De Vito Piscicelli al corpo e al volto e lo hanno lasciato tramortito.

FRANCESCO MARIA DE VITO PISCICELLI Lui, la vittima, è l'imprenditore che rise al telefono del terremoto dell'Aquila, ormai lo si identifica così. O, se si preferisce, colui che portò a pranzo la madre atterrando con l'elicottero sulla spiaggia. Parlava al telefonino, ieri mattina alle 11.30 in piazza Cuba, ai Parioli, quando è stato aggredito. Come ha raccontato lui stesso, sporgendo denuncia ai carabinieri, due persone in motorino lo hanno avvicinato e, cogliendolo di sorpresa, lo hanno colpito pronunciando la fatidica frase: «Così impari, uomo di merda».

La prima minaccia che De Vito Piscicelli ricevette, nel luglio scorso, fu certo condotta con altro stile. Quella volta, all'uscita di un ristorante di Piazza di Spagna, il nostro imprenditore venne avvicinato da «persone di un certo livello», come disse, che gli intimarono: «Stia attento a quello che fa», dandogli del lei, e poi lo invitarono «a non dire cazzate, altrimenti finisce male».

Il terremoto visto dall'alto (foto Adnkronos) De Vito Piscicelli un'idea se la fece subito: «Questi qui non vogliono che parli con i pm», disse. E invece lui, testardo, cominciò a collaborare con i magistrati per trovare sollievo alle sue ansie, «stufo - come disse - di avere il mal di stomaco e di prendere il Plasil».

Un mese fa ha deciso di vuotare il sacco definitivamente. E ha messo a verbale nomi e cognomi di parlamentari, ex ministri e funzionari che dice di aver pagato per mantenere gli appalti.

Il terremoto visto dall'alto (foto Adnkronos) Sono una quindicina i nomi sotto esame, sei finora sono gli indagati. De Vito Piscicelli giura di aver pagato circa un milione di euro solo per mantenere gli appalti «vinti regolarmente». Come quelli delle caserme della Guardia di Finanza o quelli per il Provveditorato ai Lavori pubblici della Regione Lazio.

Ma poco prima di vuotare il sacco, De Vito Piscicelli ha ricevuto un secondo avvertimento. E' stato davanti alla sua villa all'Argentario. Lui rincasava in quello che ha sempre considerato il suo «buen retiro» e invece a sbarrargli l'ingresso, davanti al cancello, ha trovato un'auto. «Mi sono fermato e sono sceso dalla vettura - ha raccontato poi l'imprenditore - Ero convinto che quegli uomini avessero bisogno di un'indicazione, capita spesso». Invece no. Quei tre uomini avevano le pistole che spuntavano dai maglioni: «Vedi di stare zitto», gli hanno detto minacciosamente. «Parlavano con accento romano - ha raccontato l'imprenditore - Sono arrivati fino a quella casa che consideravo sicura. Ora ho paura anche di stare all'Argentario».

TERREMOTO AQUILA GUARDIA DI FINANZA jpegDe Vito Piscicelli sostiene di sapere perché qualcuno vuole che lui mantenga il silenzio e quindi ammette indirettamente di conoscere gli indirizzi dei mandanti delle intimidazioni:

«Nell'inchiesta sulla cosiddetta cricca ci sono troppi interessi e nomi importanti», ha affermato in una recente intervista.

«Io ho deciso di parlare con i magistrati - ha aggiunto - perché sono stato troppo a lungo un capro espiatorio per colpa di quella telefonata con mio cognato sul terremoto dell'Aquila. Sono l'unico che ha pagato, gli altri hanno preso».

Ieri, infine, la terza minaccia. E stavolta c'è stato un salto di qualità, perché si è passati per la prima volta all'aggressione

**RIDI SU 'STO CAZZOTTO - FRANCESCO DE VITO PISCICELLI, L'IMPRENDITORE CHE RISE DEL TERREMOTO DE L'AQUILA, È PASSATO DA COLPEVOLE A VITTIMA - STA VUOTANDO IL SACCO SU UNA SERIE DI AP**  
fisica. De Vito Piscicelli non denarda. «Ci hanno spennato come un pollo, altro che minacciarci a furia di qualche tempo fa - E ora mi minacciano anche». C'è poco da ridere.

[01-03-2012]

*La Costa Allegra è arrivata in porto*

- Wired.it

**Daily Wired**

"La Costa Allegra è arrivata in porto"

Data: **01/03/2012**

Indietro

NEWS CULTURA POLITICA MEDIA AMBIENTE SCIENZA TECH ECONOMIA INTERNET A  
CONFRONTO BLOG Law & Tech Codice Aperto Banda Stretta Made in China Open Voices P@zienti FOTO  
VIDEO INFOGRAFICHE

DAILY WIRED NEWS TECH

La Costa Allegra è arrivata in porto

Dopo tre giorni in mare senza energia elettrica, la nave da crociera ha raggiunto Mahè. Ora resta da capire la dinamica dell'incendio che ha causato il blackout

01 marzo 2012

di Wired.it Staff

Costa Allegra A inizio settimana una nave di Costa Crociere prende fuoco a poche miglia dalle Seychelles. Su Twitter #renamecosta diventa un TT, e non è certo usato per manifestare la solidarietà alla compagnia.

La Costa Allegra è arrivata al porto di Mahè, più grande isola delle Seychelles, dopo tre giorni in mare senza energia elettrica a causa di un incendio che ha causato un guasto ai generatori. La Croce rossa delle Seychelles ha tirato su tende per assistere i passeggeri che ne avranno bisogno, mentre gli autobus dei tour operator sono pronti per trasportarli all'aeroporto o a un resort dell'isola. Il processo dovrebbe impiegare diverse ore.

La nave della Costa Crociere, su cui ci sono oltre mille persone tra passeggeri e membri dell'equipaggio, è rimasta senza corrente da lunedì scorso, in seguito al rogo, la cui causa è ancora ignota. Sull'imbarcazione non sono utilizzabili i servizi igienici o le docce e le luci non funzionano. È stata una nave da pesca d'altura francese a trasportare la Costa Allegra al porto di Mahè.

(Fonte: Ap/LaPresse)

This opera is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivs 3.0 Unported License.

***Wwf Puglia: gravi problemi ambientali nella provincia di Taranto***

- ECO dalle CITTA'

**Eco dalle Città**

"Wwf Puglia: gravi problemi ambientali nella provincia di Taranto"

Data: **01/03/2012**

Indietro

Wwf Puglia: gravi problemi ambientali nella provincia di Taranto

Riceviamo e pubblichiamo un comunicato stampa del wwf Puglia. La grande industria a Taranto ha un impatto rilevante sulla salute umana e sull'ambiente. Il forte vento di tramontana ha portato i fumi sull'abitato, provocando malori e disturbi respiratori, verificabili dagli accessi al pronto soccorso

giovedì 01 marzo 2012 12:03

[clicca sull'immagine per ingrandire](#)

Lo avevamo detto in occasione del caso dello sperpero di danaro pubblico per l'acquisto di lepri e fagiani (vicenda sulla quale ci sono clamorose novità): la Provincia di Taranto soffre maledettamente di gravissimi problemi ambientali, non si può permettere il lusso di spendere i soldi pubblici a cuor leggero. Ecco allora l'ennesimo caso ILVA: una nube tossica che si è sprigionata martedì 28 febbraio. Proprio mentre il WWF ha presentato un ricorso al TAR contro l'AIA dell'Ilva di Taranto.

La grande industria a Taranto ha un impatto rilevante sulla salute umana e sull'ambiente. L'inquinamento industriale ha influito negativamente sull'agricoltura, sull'allevamento di bestiame, sull'itticoltura e sull'economia della città. L'anno scorso migliaia di capi di bestiame furono abbattuti perché intossicati dalle diossine, per non parlare delle tonnellate di cozze distrutte per lo stesso motivo.

Ancora un incidente

Martedì 28 Febbraio un nostro attivista ha segnalato un enorme incendio all'Ilva di Taranto, percependo la gravità della situazione dall'enorme nube di fumo che si alzava, visibile da tutta la città ed oltre. Il forte vento di tramontana ha portato i fumi sull'abitato, provocando malori e disturbi respiratori, verificabili dagli accessi al pronto soccorso. Le dichiarazioni dell'Ilva parlano di non pericolosità dell'incendio in termini di tossicità del materiale bruciato in quanto il trasformatore incendiato era a olio vegetale. Premesso che le centraline di rilevamento di Pcb, come riportato da i giornali, hanno registrato un notevole aumento di policlorobifenili nell'area industriale, è lecito chiedere più trasparenza e soprattutto informazioni più dettagliate e meno vaghe sull'incidente accorso. Questo indipendentemente dalle sostanze incendiate. Sottolineiamo che l'evento è un chiaro avvertimento della pericolosità insita in tali strutture industriali obsolete e con un grande impatto ambientale. Taranto è un sito ad elevato rischio ambientale e pertanto i cittadini hanno il diritto di essere avvertiti di eventuali pericoli. Chissà se esiste un piano di emergenza in caso di incidente rilevante, crediamo che sia il caso che gli organi competenti (come la protezione civile e la prefettura) debbano affrontare con urgenza le criticità derivanti dallo sprigionamento di una nube nera come quella sprigionata due giorni fa.

Il ricorso del WWF

Il WWF Italia ha depositato nel mese di dicembre un ricorso straordinario al Presidente della Repubblica avverso l'autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) rilasciata dal Ministero dell'Ambiente a favore dell'Ilva di Taranto. Atto dovuto non solo per rispondere alle doglianze presentate dalla società del Gruppo Riva a fine 2011 (che richiede un'ulteriore riduzione delle già esigue prescrizioni contenute nell'A.I.A.), ma anche per contestare la competenza e il merito dello stesso provvedimento ministeriale.

Nel pieno rispetto dei principi di precauzione, integrazione ambientale e dell'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili, la nostra associazione ha richiesto, infatti, un concreto abbattimento delle emissioni prodotte dalle cokerie tarantine, un

***Wwf Puglia: gravi problemi ambientali nella provincia di Taranto***

campionamento continuo e “a monte” della produzione di diossina, nonché ulteriori, più incisive, prescrizioni a tutela della salubrità ambientale della città di Taranto e della regione tutta.

All'insufficienza delle attuali prescrizioni, il WWF Italia ha inoltre rilevato l'ambiguità di un provvedimento emanato direttamente dal Ministro (all'epoca dei fatti l'On. Prestigiacomo) sulla scorta di un parere elaborato da tecnici nominati dal Ministro stesso. Un preoccupante paradosso legislativo che mina non solo la coerenza dell'A.I.A. rilasciata all'Ilva ma la trasparenza di tutte le scelte ministeriali in materia di ambiente.

“Il nostro auspicio è quindi quello che queste eccezioni processuali possano non solo scaturire in prescrizioni in grado di rispondere alle già acclarate problematiche ambientali, - ha dichiarato il Presidente del WWF Puglia avv. Antonio de Feo - ma anche richiamare l'attenzione ad una maggiore oggettività e coerenza dei procedimenti amministrativi che interessano l'ambiente in senso lato, i nostri ambienti di vita e quindi la nostra salute”.

L'impegno del WWF Taranto

Il WWF Taranto segue la vicenda dal 2008, apportando un contributo fondamentale alla formazione di accordi trasversali con altre realtà del territorio. Un riconoscimento di questo impegno è stato l'invito della Regione Puglia al tavolo di discussione della Legge Regionale per contenere le emissioni di benzo(a)pirene, occasione in cui è stato consegnato un documento importante per il proseguo dell'iter legislativo.

Econews del WWF in Puglia ..... un Cuore di Panda per te!

Sostieni il pensiero ambientalista seguendoci su facebook

<http://www.facebook.com/Econews.WWF.Puglia>

ixÅ

***Incendio all'Ilva. Nube nera su Taranto: i pareri tecnici di Arpa Puglia e dell'azienda|Foto|Video***

- ECO dalle CITTA'

**Eco dalle Città**

*"Incendio all'Ilva. Nube nera su Taranto: i pareri tecnici di Arpa Puglia e dell'azienda|Foto|Video"*

Data: **02/03/2012**

Indietro

Incendio all'Ilva. Nube nera su Taranto: i pareri tecnici di Arpa Puglia e dell'azienda|Foto|Video

Secondo il parere di Arpa Puglia la nube nera deriva dalla combustione di olio minerale di un trasformatore elettrico. Poiché assente il sistema delle acque meteoriche, preoccupa la dispersione nelle fogne dei liquidi prodotti dalle operazioni di spegnimento. Per L'ilva di Taranto “nessuna conseguenza agli operatori, il trasformatore era di nuova concezione senza presenza di PCB”

di Giuseppe Miccoli

giovedì 01 marzo 2012 11:33

clicca sull'immagine per ingrandire

Il 28 febbraio 2012 nel primo pomeriggio è stata avvistata una nube nera proveniente dagli stabilimenti Ilva di Taranto. Secondo i tecnici dell'Arpa, accorsi immediatamente sul luogo in seguito alle numerose segnalazioni giunte, la nube è stata originata da una combustione di olio minerale e da una miscela di idrocarburi naftenici e paraffinici.

L'incendio si è sviluppato dall'interno di un trasformatore facente parte della cabina di collegamento tra la rete elettrica Terna e la rete Ilva. Il trasformatore viene usato nelle reti di trasporto dell'energia elettrica che collegano le centrali elettriche alle utenze (industriali e domestiche).

Secondo quanto dichiarato dal personale Ilva, l'incendio, si è sviluppato durante una prima fase di check-up della durata di 60 minuti.

Emissioni di fumi. Aumenti sensibili di Idrocarburi Policiclici Aromatici nell'aria

Secondo i dati raccolti da altro personale Arpa del dipartimento provinciale ambientale di Taranto, “la stazione di monitoraggio di Via Machiavelli presso il quartiere Tamburi di Taranto, vicina allo stabilimento ILVA e che risultava pressoché sottovento rispetto alla nube, mostrava valori medi di IPA (Idrocarburi Policiclici Aromatici), sensibilmente più alti tra le ore 16 e le 17. Per le altre centraline della rete di monitoraggio presenti nella città di Taranto non sono stati rilevati valori anomali di concentrazione degli inquinanti; solo presso la centralina di via Alto Adige sono state registrate concentrazioni di IPA totali più elevate nelle ore successive all'avvenimento, probabilmente non direttamente correlabili all'evento in esame. Tutti i dati sono disponibili presso il Dipartimento di Taranto di ARPA Puglia

Il problema della dispersione dei liquidi nelle fognature

Oltre ai problemi derivanti dall'emissione in aria dei fumi cancerogeni, si è aggiunto quello relativo alla dispersione dei liquidi misti a schiuma e a olio isolante rilasciato dal trasformatore prodotti dalle operazioni di spegnimento. Poiché l'Ilva di Taranto, non è dotata di impianto di trattamento delle acque meteoriche, i liquidi sono confluiti nel sistema fognario. Solo a incendio quasi domato il personale ILVA ha provveduto a posizionare dei sacchi attorno alla griglia collegata alla fogna. Secondo il rapporto dell'Arpa Puglia “emerge ancora una volta la necessità che l'azienda si doti di un impianto di trattamento delle acque meteoriche

Per l'Ilva di Taranto: “Nessuna conseguenza agli operatori. A bruciare olio minerale senza presenza di PCB”

L'Ilva di Taranto ha dichiarato con un comunicato stampa ufficiale a poche ore dall'incidente, che “l'incendio si è sviluppato presso la sottostazione di trasformazione elettrica Tubificio ERW, prontamente gestito dall'intervento dei Vigili del Fuoco di Stabilimento. Da una prima ricostruzione dei fatti la messa in funzione di un nuovo trasformatore elettrico determinava un'anomalia impiantistica innescando un'incendio che si limitava al solo trasformatore”.

***Incendio all'Ilva. Nube nera su Taranto: i pareri tecnici di Arpa Puglia e dell'azienda/Foto/Video***

Il comunicato ha sottolineato due aspetti: Il primo che “ne si registrano conseguenze agli operatori ne si segnalano particolari situazioni di pericolo, infatti, la produzione dello stabilimento non è stata interessata dall'accaduto”, il secondo precisa “che il trasformatore era di nuova concezione ad olio minerale senza presenza di PCB”.

“L'intervento tempestivo – prosegue il comunicato - degli operatori addetti all'emergenza presenti, con la successiva collaborazione dei Vigili del Fuoco di Stabilimento, ha riportato la situazione alla normalità.

“Nei prossimi giorni l'Ilva – conclude - insieme ai sindacati e alle autorità preposte valuterà le effettive dinamiche dell'incidente e le relative cause”.

***Costa Crociere, i passeggeri della "Allegra" sbarcano al porto di Mahè***

Costa Crociere, i passeggeri della Allegra sbarcano al porto di Mahè | Redazione Il Fatto Quotidiano | Il Fatto Quotidiano

**Fatto Quotidiano.it, Il**

""

Data: **01/03/2012**

Indietro

Costa Crociere, i passeggeri della Allegra sbarcano al porto di Mahè

Tutti gli ospiti stanno bene. Il comandante Nicolò Alba: "Lo staff ha seguito le mie disposizioni". Codacons: "No a indennizzi elemosina come nel caso della Concordia"

La Costa Allegra

La Costa Allegra è entrata questa mattina nel porto di Mahè, nelle Seychelles, trainata da due rimorchiatori. La nave italiana, con a bordo 1.049 persone tra passeggeri e membri dell'equipaggio, è stata rimorchiata dal peschereccio d'altura francese Trevignon, e scortata da unità della Guardia Costiera seychellese per prevenire eventuali attacchi in mare. All'aeroporto dell'isola erano stati messi a disposizione da Costa Crociere tre charter per i 251 passeggeri che hanno scelto di rientrare in patria. Gli altri 376 che proseguono la vacanza saranno invece smistati in resort di lusso dell'isola. Le prime testimonianze raccolte riferiscono di gente "accaldata e stanca" e tutti i passeggeri stanno bene. Sulla nave sono presenti passeggeri di 62 Paesi. "Non ci sono mai stati momenti di panico" hanno detto i primi sbarcati. "Il capitano è stato bravo a gestire la situazione".

Il Codacons intanto, che ha già avviato le pratiche per una nuova azione di risarcimento nei confronti di Carnival e Costa Crociere, torna sulla questione degli indennizzi in favore dei passeggeri coinvolti nell'incidente. Appare chiaro a tutti come i viaggiatori a bordo della Costa Allegra abbiano subito ingenti danni, dalla vacanza rovinata alle condizioni precarie in cui hanno dovuto viaggiare negli ultimi giorni, passando per la paura subita a seguito dell'incendio scoppiato a bordo e alla deriva della nave nell'Oceano Indiano. Tali danni spiega il presidente Carlo Rienzi dovranno essere adeguatamente risarciti, e se Costa Crociere si limiterà ad un indennizzo da elemosina come nel caso della Concordia, per i passeggeri si aprirebbe addirittura la possibilità di inserirsi nell'azione di gruppo avviata negli Usa a seguito del naufragio del Giglio. Il Codacons ha detto ancora Rienzi, invita tutti i passeggeri della Allegra, una volta rientrati nelle proprie città, a contattare la nostra associazione utilizzando il modulo pubblicato sul nostro sito internet, al fine di far valere i propri diritti ed ottenere un risarcimento equo e commisurato ai disagi subiti.

Il comandante della nave, Nicolò Alba, ha dichiarato che lo staff di Costa Allegra è stato grande, si sono comportati tutti in modo egregio", e ha aggiunto che gli uomini dell'equipaggio "hanno seguito alla lettera le mie disposizioni".

L'incendio è scoppiato nella sala generatori alle 13:40 del 27 febbraio ha poi spiegato il comandante ed è stato estinto in meno di un'ora". Sono state attuate tutte le procedure internazionali: predisposta evacuazione, avviate capitanerie e autorità. Poi l'emergenza è rientrata". Inoltre, ha puntualizzato, tutti i nostri ospiti sono stati sempre costantemente informati della situazione sulla nave tramite annunci. Siamo andati in giro per la nave e abbiamo sempre comunicato ai passeggeri cosa avveniva, costantemente in contatto con l'unità di crisi.



*Costa Allegra, incubo alle Seychelles***Gazzettino, Il**

""

Data: **01/03/2012**

Indietro

NAVE IN AVARIA Molti passeggeri, malgrado i disagi, accettano di proseguire la vacanza a terra

Costa Allegra, incubo alle Seychelles

Caldo soffocante e buio a bordo: manca ancora l'elettricità. Lento traino verso l'arcipelago

**Giovedì 1 Marzo 2012,**

**GENOVA** - La crociera della Allegra non è stata una tragedia, ma un mezzo disastro sì. Eppure, nonostante la paura per l'incendio in sala macchine, le notti all'aperto e i disagi per il buio e il caldo soffocante, la gran parte dei passeggeri a rinunciare alla vacanza non ci pensa neppure: 378 dei 627 ospiti della nave hanno accettato l'offerta di continuare la villeggiatura a terra, alle Seychelles, a spese della compagnia, in alberghi «di alta qualità». La Costa si occuperà pure dei voli di rientro a casa. Le brutte notizie per l'armatore, però, non arrivano solo dall'Oceano Indiano. Per il settimanale francese L'Express, il rogo scoppiato sulla Allegra non sarebbe il primo. Secondo quanto ha raccontato alla rivista un passeggero francese, nella notte tra il 6 e il 7 febbraio - poche settimane dopo il naufragio della Concordia - nel Mar Rosso su un'altra nave Costa, la Voyager, sarebbero divampate le fiamme. Il testimone descrive «un messaggio di allerta» che ripeteva «pericolo a bordo» e scene di panico nei corridoi. L'incendio sarebbe scoppiato sul ponte numero 3, forse per un mozzicone di sigaretta, e sarebbe stato rapidamente domato.

Pochi i danni. La crociera ha proseguito senza problemi. Fonti della Costa, però, smentiscono: si sarebbe trattato di un episodio minimo che ha fatto scattare i sensori di allarme.

Mentre fra i passeggeri della Allegra c'è già chi organizza il dopo-crociera, i soccorritori stanno lavorando per far arrivare la nave nella capitale delle Seychelles, Mahé. Le condizioni del mare, però, non permettono di indicare con certezza l'orario dell'approdo: si è parlato delle 5.30 di stamane ora italiana. La Allegra ha proceduto a 5 nodi trainata da un peschereccio oceanico francese, il Trevignon.

«A bordo dell'Allegra le condizioni di vita sono difficili - ha detto il comandante del peschereccio - non c'è elettricità e il caldo è soffocante, con 30 gradi all'esterno, ma dentro dev'essere peggio. Sulla nave due o tre volte al giorno arriva un elicottero che lancia scatoloni con generi di prima necessità».

La Compagnia comunque assicurato che «la situazione a bordo è regolare. Viene fornita acqua minerale anche per l'igiene personale». Sul rischio di incursioni piratesche, il comandante della nave francese è tranquillo: «Sono acque battute dai pirati ma i passeggeri sono sicuri, perché a bordo dell'Allegra sono imbarcati dei militari».

Dai familiari e dai passeggeri arrivano lamentele per l'impossibilità di comunicare direttamente dalla nave alle proprie case. In previsione dell'arrivo a Mahé, la Costa ha prenotato 600 posti in aereo per i rientri e oltre 400 camere d'albergo per chi vuole continuare là il soggiorno. Alcuni componenti del team della compagnia sono stati accompagnati sulla Allegra da una nave della Marina militare delle Seychelles, per organizzare i rimpatri, per tentare di riparare il guasto che ha bloccato i motori della nave e per cercare di limitare i disagi, con un generatore d'emergenza. Tre ufficiali delle Capitanerie di Porto sono partiti per Mahé: avvieranno un'inchiesta amministrativa. Ma indaga pure la procura di Genova.

© riproduzione riservata

ixÅ

***Galeata (FC): idee e proposte per la ProCiv***

- Presa Diretta - Presa Diretta - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

"Galeata (FC): idee e proposte per la ProCiv"

Data: **01/03/2012**

Indietro

Galeata (FC): idee e proposte per la ProCiv

*Riceviamo e volentieri pubblichiamo il comunicato stampa prevenutoci da Marco Iachetta, vice-delegato Anci alla Protezione civile, in merito all'incontro che si svolgerà a Galeata (FC) il 3 marzo prossimo, in cui si parlerà delle capacità di intervento, delle responsabilità e del futuro della Protezione civile*

*Giovedì 1 Marzo 2012 - Presa Diretta -*

Continua il ciclo di incontri organizzati dall'associazione "Progetto Domani". Dopo l'incontro del novembre scorso su crisi economica e riforma istituzionale, Galeata torna ad essere luogo di incontro per idee e proposte concrete per il futuro del Paese.

Sabato 3 marzo al Teatro comunale di Galeata dalle 10 alle 12:30 si svolgerà infatti l'incontro "La Protezione Civile di domani: istituzioni, volontariato e cittadini per comunità sicure" (in ricordo della Conferenza sulla Protezione Civile realizzata negli anni '90 da don Carlo Zaccaro). Dopo i dibattiti sulla reale capacità di intervento e i relativi problemi di coordinamento e responsabilità del sistema di Protezione Civile l'appuntamento di sabato intende fornire una prima occasione di confronto e riflessione tra le Amministrazioni, gli Operatori del settore e il mondo del Volontariato.

All'incontro, che sarà presentato dal consigliere comunale di Galeata nonché vice delegato della Protezione Civile per l'AnCI Marco Iachetta e dall'assessore alla Cultura di Galeata Paolo Poponessi, prenderanno parte Paola Gazzolo, assessore regionale alla Protezione Civile, Lorenzo Mirelli, presidente del coordinamento provinciale della Protezione Civile, Lorenzo Alessandrini dell'Ufficio Relazioni Istituzionali del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, Guglielmo Russo, vicepresidente della Provincia e Luca Calzolari, direttore de "Il Giornale della Protezione Civile.it". Le conclusioni saranno affidate all'onorevole Gianluca Benamati, componente della commissione Ambiente, Lavori Pubblici e Territorio della Camera dei Deputati.

"L'incontro di Galeata rappresenta un'occasione importante per avviare un confronto a tutto campo sulla Protezione Civile e sulla necessità di un rinnovato patto solidale tra Istituzioni, Volontariato e Cittadini - commenta Marco Iachetta - L'AnCI ha chiesto più volte una Conferenza unificata straordinaria per migliorare il sistema della Protezione Civile e noi stiamo iniziando un confronto operativo sul terreno. L'associazione nazionale dei Comuni infine chiede che venga attivato presto il "Comitato paritetico" nel quale istituzionalmente è previsto il negoziato sulle policies del settore".

"La Protezione Civile rappresenta un grande patrimonio per tutto il Paese e le difficoltà attuali che sta vivendo vanno superate per rilanciarne l'azione, da cui dipende l'efficace gestione di tutti gli eventi straordinari che si verificano in Italia - spiega Gianluca Benamati - Ci sono diversi problemi: un primo è legato agli investimenti in tema di Protezione Civile chiaramente insufficienti, mentre un secondo riguarda la gestione della Protezione Civile come Dipartimento. E' importante che continui ad essere un Dipartimento autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri e occorre bloccare la norma che impone il visto preventivo di regolarità contabile alle spese, anche di intervento urgente, che ne limita drammaticamente l'operatività. Fondamentale poi è proseguire la proficua collaborazione con le realtà regionali della Protezione Civile. Tra cui quella dell'Emilia Romagna che, nel panorama italiano, rappresenta un'eccellenza". Nella seconda parte della Conferenza interverranno le associazioni di volontariato e dei Corpi che operano nella Valle del Bidente. Inoltre si rifletterà anche sulle recenti operazioni dell'emergenza neve e si coglierà l'occasione per ringraziare i Comuni, il personale pubblico, i Corpi, le Forze di Polizia, le Forze Armate e tutte le Istituzioni intervenute nella gestione

***Galeata (FC): idee e proposte per la ProCiv***

della crisi, che ha pesantemente colpito il nostro territorio.

Marco Iachetta

Consigliere comunale di Galeata - Vice delegato ANCI Protezione Civile

scarica qui il programma dell'incontro di Galeata

***Piena del Po nel weekend: maxi esercitazione di ProCiv***

- Presa Diretta - Presa Diretta - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Piena del Po nel weekend: maxi esercitazione di ProCiv"*

Data: **01/03/2012**

Indietro

Piena del Po nel weekend: maxi esercitazione di ProCiv

*Riceviamo e pubblichiamo integralmente il comunicato stampa diramato dalla Provincia di Reggio Emilia relativo ad un'esercitazione di protezione civile questo fine settimana incentrata sul rischio del fiume Po in piena*

*Giovedì 1 Marzo 2012 - Presa Diretta -*

Un'altra piena del Po, come quella del Duemila, e ben 538 volontari impegnati a fronteggiarla insieme a tutta la macchina istituzionale della Protezione civile reggiana. È lo scenario previsto dalla seconda esercitazione sul rischio idraulico programmata per sabato 3 e domenica 4 marzo a Guastalla e in altri 7 comuni della Bassa dalla Provincia di Reggio Emilia in collaborazione con il Coordinamento delle organizzazioni di volontariato.

La fase di pre-allarme scatterà alle 9 di sabato mattina con il raggiungimento (virtuale) di un livello di 5,50 metri all'idrometro di Boretto.

Dal Com - il Centro Operativo Misto, che rappresenta la cabina di regia nelle emergenze di Protezione civile e che, come nel Duemila, sarà allestito nel Comune di Guastalla - saranno gestiti tutti gli interventi e tutte le attività.

Ben 13 gli scenari previsti tra sabato e domenica: dalla vigilanza e telonatura degli argini alla chiusura dei temutissimi fontanazzi; dall'evacuazione della casa di cura di Boretto (domenica alle 8.30) alla ricerca con Unità cinofile di persone disperse a Brescello e al "salvataggio" delle opere d'arte del Museo "Peppone e don Camillo" (sabato alle 14).

Alle 14 di sabato, con il Po a 6,50 metri, scatterà la fase di allarme che cesserà solo alle 16 di domenica, dopo il culmine toccato tra le 11 e le 12 sempre di domenica con il Po a 9,20 metri e l'altrettanto virtuale allagamento per esplosione dell'argine della Cinta Bacchi a Guastalla.

Le due giornate di esercitazione si svolgeranno nei territori dei cinque comuni rivieraschi (Brescello, Boretto, Gualtieri, Guastalla e Luzzara), coinvolgeranno anche i tre comuni "retrostanti" di Reggiolo, Poviglio e Novellara, pure appartenenti all'Unione dei Comuni Bassa Reggiana, e vedranno impegnati oltre 540 volontari di associazioni iscritte al Coordinamento delle organizzazioni di volontariato per la Protezione civile della Provincia di Reggio Emilia: AiutAppennin, Gruppo volontari Protezione civile Albeina, Associazione nazionale Alpini, Agesci, Gruppo volontari Protezione civile Carpineti, Città del Tricolore, Icaro, Il Campanone, Il Torrazzo, Sesto Continente, Team Reggio Fuoristrada, Vigilanza Antincendio Boschivo, Val d'Enza Radiocomunicazioni, Bentivoglio, Associazione Eridanus, Gruppo comunale Brescellese, I Ragazzi del Po, Paese Pronto, San Venerio, Associazione geometri volontari, Associazione radioamatori italiani, Associazione nazionale carabinieri in congedo - Nucleo Protezione Civile San Genesio, Club Titanic Reggio Emilia, Guardie ecologiche volontarie Legambiente, Radioclub Antenna amica, Raggruppamento Ggev, Associazione Farmacisti volontari di Protezione civile di Reggio Emilia e Anpas, nonché GeoProCiv (geologi per la protezione civile) e Croce rossa italiana.

Agli Enti locali reggiani si affiancheranno, per la prima volta, anche la Provincia di Mantova e l'Unione dei Comuni della Bassa Est parmense (Mezzani, Sorbolo e Colorno) che testeranno, contemporaneamente, le proprie procedure di allertamento simulando un'emergenza che, come nella realtà, coinvolge anche le amministrazioni confinanti.

Aggiornamenti in tempo-reale saranno diffusi attraverso il sito della Provincia di Reggio Emilia, per testare anche gli strumenti di informazione diretti e tempestivi nei confronti dei cittadini.

Il "canovaccio" della maxi-esercitazione - attraverso un dettagliato documento di impianto e relativo crono-programma (consultabili sul sito della Provincia di Reggio) - è stato predisposto da Provincia di Reggio Emilia, Coordinamento delle organizzazioni di volontariato e Comuni insieme a Prefettura, Agenzia di Protezione civile della Regione, Vigili del fuoco, 118, Ausl, Arpa, Aipo, Corpo forestale dello Stato, Consorzi di bonifica dell'Emilia Centrale e Terre dei Gonzaga,

***Piena del Po nel weekend: maxi esercitazione di ProCiv***

Iren, Fer, Croce rossa italiana, Associazione radioamatori, GeoProCiv e Associazione Azione solidale.

"Si tratta di un momento importante anche perché ci consentirà di mantenere in allenamento il meraviglioso "esercito" di volontari di Protezione civile che in più di un'occasione ha dimostrato di rappresentare una risorsa importantissima non solo per i reggiani, ma anche di testare il Piano Po che rappresenta a tutt'oggi il documento di riferimento per affrontare un'emergenza legata ad un evento di piena, pari a quello verificatosi nel 2000, del Grande fiume", sottolinea la presidente della Provincia di Reggio Emilia, Sonia Masini.

"I piani di emergenza sono documenti che, finalizzati alla salvaguardia dei cittadini e dei beni, affidano responsabilità ad amministrazioni, strutture tecniche, organizzazioni ed individui per la attivazione di specifiche azioni, definiscono la catena di comando e le modalità del coordinamento tra i soggetti coinvolti oltre ad individuare le risorse umane e materiali necessarie per fronteggiare e superare la situazione di emergenza, costituendo sia a livello comunale sia a livello provinciale, lo strumento unitario di risposta coordinata del sistema locale di Protezione civile, avvalendosi delle conoscenze e delle risorse disponibili sul territorio", spiega Luciano Gobbi della Protezione civile della Provincia.

Fabio Macchi

Coordinatore Informazione e Comunicazione

Provincia di Reggio Emilia

***Grandi eventi: non più competenza della Protezione civile***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Grandi eventi: non più competenza della Protezione civile"*

Data: **01/03/2012**

Indietro

Grandi eventi: non più competenza della Protezione civile

*E' stato approvato l'emendamento che abroga il comma 5 dell'art 5 bis DL 343 in materia di competenze del Dipartimento della Protezione civile sui grandi eventi*

*Giovedì 1 Marzo 2012 - Attualità -*

La Protezione civile non dovrà più gestire gli appalti per i grandi eventi: è il risultato di un emendamento proposto dal PD, a prima firma del Sen. Luigi Zanda, al decreto liberalizzazioni, approvato dalla commissione Industria del Senato, con il parere positivo del Governo.

L'emendamento ("abrogazione del comma 5 dell'articolo 5-bis del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, in materia di dichiarazione dei grandi eventi rientranti nella competenza del Dipartimento della protezione civile") è stato sottoscritto da tutti i senatori Pd in commissione Industria e prevede la cancellazione dal suddetto decreto in materia di Protezione civile, del comma che attribuiva al Dipartimento di protezione civile anche la competenza nella gestione degli appalti dei grandi eventi.

Il decreto legge Tremonti 7 settembre 2001, n. 343, (poi convertito in legge 401) recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile al comma 5 art. 5 bis, recitava: "Le disposizioni di cui all'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, si applicano anche con riferimento alla dichiarazione dei grandi eventi rientranti nella competenza del Dipartimento della protezione civile e diversi da quelli per i quali si rende necessaria la delibera dello stato di emergenza".

I cosiddetti grandi eventi erano passati quindi sotto la competenza della protezione civile e potevano in questo modo essere sottoposti allo stesso tipo di ordinanze in deroga alla legislazione vigente per quanto riguarda gli appalti e l'affidamento dei lavori, al pari delle calamità naturali. D'ora in poi invece, i grandi eventi dovranno essere appaltati tramite gare e non più affidati direttamente alle imprese.

"E' un'ottima notizia - commenta Zanda - I primi a festeggiare saranno proprio i dirigenti e i tecnici della stessa Protezione Civile che potranno così tornare ad occuparsi a tempo pieno e con competenza del loro compito primario di soccorso nelle vere emergenze. Ma è anche un buon risultato per la tutela della concorrenza nel settore degli appalti, per la trasparenza nella gestione dei grandi eventi e per la limitazione dell'utilizzo improprio delle procedure di secretazione di contratti, opere, servizi e forniture". "L'approvazione di questa norma - ha concluso Zanda - conferma la necessità di ripristinare la piena regolarità della gestione degli appalti in tutti i casi in cui non vi è alcun bisogno o urgenza di deroghe e di eccezioni".

Patrizia Calzolari

***Scoppiato incendio su un'altra nave Costa***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 01/03/2012

Indietro

Cronache

01-03-2012

«L EXPRESS»

**Scoppiato incendio su un'altra nave Costa**

Un incendio sarebbe scoppiato a bordo di un'altra nave di Costa Crociere. Si tratta, secondo quanto ha raccontato un testimone al settimanale francese «L'Express», della Costa Voyager che aveva a bordo 800 passeggeri. Le fiamme si sarebbero sviluppate sulla nave nella notte tra il 6 e il 7 febbraio nel Mar Rosso, sul terzo ponte. «Le fiamme sono state spente in fretta», racconta «Pierre» il testimone, che sottolinea come ci siano «stati solo limitati danni materiali», grazie al fatto che «l'equipaggio ha reagito subito all'emergenza».

L'Espresso

***Roseto, strada sprofonda di 4 metri.***

- Il Grecale

**Grecale, II**

*"Roseto, strada sprofonda di 4 metri."*

Data: **01/03/2012**

Indietro

Roseto, strada sprofonda di 4 metri.

Il sindaco: "La frana è imponente, estesa, e continua a far sprofondare progressivamente".

giovedì 1 marzo 2012 9:30:57

di Redazione

ROSETO VALFORTORE - La strada comunale che da Roseto Valfortore conduce a Foiano (Benevento) è sprofondata di quattro metri. L'arteria è stata praticamente 'divorata' da una frana che continua pericolosamente ad avanzare. Il sindaco di Roseto, Nicola Apicella, ha dovuto emettere un'ordinanza per l'immediata chiusura al traffico dell'unica via di comunicazione non solo con Foiano ma anche con alcune masserie che insistono sul territorio comunale rosetano.

"La situazione di questa strada comunale è molto seria - dichiara il primo cittadino - La frana è imponente, estesa, e continua a far sprofondare progressivamente quella che per noi è un'importante via di comunicazione sia con la provincia di Benevento sia con le masserie che insistono sul nostro territorio comunale.

Per ripristinare le condizioni di percorribilità della strada o creare una nuova arteria di comunicazione con Foiano servono risorse assai ingenti delle quali un piccolo comune come il nostro non può disporre, soprattutto in un momento di pesanti tagli operati dagli ultimi governi. Per questo motivo facciamo appello alla Regione Puglia, alla quale ci stiamo già rivolgendo in queste ore, affinché insieme si possa presto trovare una soluzione al problema".



**Comuni pronti a sfiorare il Patto**

*Ultimatum Anci a Monti: senza risposte invieremo ai sindaci una delibera per autorizzare a spendere*

Da sbloccare le spese per opere, emergenze, welfare e scuola

Se non si tratta di disobbedienza civile poco ci manca. I comuni sono stanchi di recitare, da anni, la parte dei più virtuosi ma al tempo stesso dei più penalizzati dallo stato centrale, e mettono in mora il governo Monti: senza risposte concrete l'Anci inviterà i sindaci a non rispettare il patto, escludendo dai vincoli di bilancio alcune spese che gli enti vogliono poter fare a vantaggio dei cittadini e delle imprese. Innanzitutto c'è da pagare i fornitori e onorare gli impegni relativi a opere pubbliche già terminate. Poi ci sono le spese per la protezione civile (e l'emergenza neve dei giorni scorsi ha portato il problema drammaticamente alla ribalta), quelle relative al welfare (con particolare attenzione ai disabili) e all'edilizia scolastica, i finanziamenti autorizzati dal Cipe o con fondi europei e per finire i costi sostenuti dai comuni sedi di tribunale per mantenere gli uffici giudiziari. Tutto questo, avverte l'Anci, deve restare fuori dal Patto altrimenti sarà collasso. La delibera di giunta con le istruzioni rivolte ai responsabili dei servizi finanziari su come effettuare lo sfioramento è pronta e verrà presto inviata a tutti i comuni. La dolorosa decisione è stata presa ieri dai vertici dell'Anci a Napoli (si veda ItaliaOggi di ieri) dove si è riunito il Consiglio nazionale che ha approvato all'unanimità l'ordine del giorno sul patto di stabilità. Accanto al presidente dell'Anci Graziano Delrio, Gianni Alemanno, sindaco di Roma e presidente del consiglio nazionale, il vice presidente Anci e sindaco di Bari Michele Emiliano, il sindaco di Napoli Luigi De Magistris e il presidente di Anci Campania Vincenzo Cuomo. I numeri del resto parlano da soli. Quattro manovre recessive dal 2008 ad oggi (cinque se si include anche la legge di stabilità 2012) che hanno progressivamente accresciuto il contributo finanziario richiesto ai sindaci portandolo dai 2,16 miliardi del 2011 ai 3,7 del 2012 fino ai 4 miliardi e mezzo dell'anno prossimo. Un salasso a cui va aggiunto il cervellotico meccanismo del Patto che per non espandere la spesa pubblica impedisce ai sindaci di spendere i denari che hanno in cassa per pagare imprese e fornitori. L'Anci ritiene «tecnicamente non raggiungibili» gli obiettivi programmatici per gli esercizi 2012-2014 giudicati non alla portata della maggior parte dei comuni sopra i 5.000 abitanti. La settimana prossima Delrio vedrà Monti per cercare di strappare qualche apertura sul Patto. Nel frattempo non vuol sentir parlare di disobbedienza civile. «Non stiamo invitando alla disobbedienza, ma stiamo dicendo che desideriamo obbedire a una serie di leggi che ci impongono di mettere in sicurezza le scuole, il territorio, di pagare le imprese che altrimenti licenzierebbero gli operai. La Costituzione ci impone di mettere al primo posto gli interessi dei cittadini, come ad esempio nel caso dei fondi comunitari che non possiamo perdere per le responsabilità di altri». «Confido molto nell'intervento del presidente del consiglio Monti», ha proseguito il sindaco di Reggio Emilia, «e mi auguro che riprenda in mano la situazione. I comuni non chiedono nulla di trascendentale ma soltanto di rivedere una situazione anomala, disponendo delle stesse regole esistenti negli altri paesi europei, dalla Francia alla Germania». Se le risposte non dovessero essere quelle attese allora la delibera di disobbedienza sarà un'arma potenzialmente esplosiva nelle mani dei sindaci. Il testo (disponibile sul sito [www.anci.it](http://www.anci.it)) autorizza i responsabili finanziari degli enti a non computare ai fini della verifica del patto di stabilità per l'esercizio finanziario 2012 le categorie di spese di cui si è detto: emergenze, welfare, edilizia scolastica, funzioni fondamentali e finanziamenti Cipe e Ue. Quanto alle opere pubbliche e agli investimenti in corso dovranno restare fuori dal Patto 2012 le spese relative a residui passivi 2010 nel limite massimo annuo del 10% di questi ultimi. Lo schema di delibera propone inoltre al consiglio comunale di modificare, in attesa del recepimento delle proposte Anci, il prospetto degli aggregati rilevanti ai fini del patto di stabilità da allegare al bilancio di previsione 2012, al fine di tenere conto delle esclusioni dal saldo di competenza mista delle spese di cui sopra. La delibera si conclude con una clausola a tutela dei dirigenti che assumono gli impegni di spesa e dei responsabili finanziari. Per tali fattispecie saranno esonerati dal verificare coerenza e compatibilità con i limiti del Patto. La violazione di quest'obbligo di accertamento non comporterà responsabilità amministrativa e disciplinare a loro carico.

***Presentazione del libro "Mani sul terremoto" di Pietro Funaro*****Julie news***"Presentazione del libro "Mani sul terremoto" di Pietro Funaro"*Data: **01/03/2012**

Indietro

Presentazione del libro "Mani sul terremoto" di Pietro Funaro

ore 10:36 -

Venerdì 2 marzo alle ore 17.00 nella Sala Conferenze de "Il Denaro" al Teatro Mediterraneo della Mostra d'Oltremare di Napoli, la presentazione del libro-dossier "Mani sul Terremoto-Campania anni '80, l'altra faccia dell'emergenza" (Spazio Creativo) del giornalista Pietro Funaro. Prenderanno parte all'incontro, insieme con l'autore, l'on. Rosa Russo Iervolino, l'on. Antonio Fantini, l'on. Giulio Di Donato, il dr. Ermanno Corsi ed il professor Gennaro De Crescenzo.

Modererà Alfonso Ruffo, direttore del quotidiano " IL DENARO".

"Mani sul Terremoto-Campania anni '80, l'altra faccia dell'emergenza". Si intitola così l'ultima fatica letteraria del giornalista napoletano Pietro Funaro.

Il libro, primo titolo della collana "A colpi di inchiesta" di Spazio Creativo Edizioni, sarà presentato venerdì 2 marzo alle ore 17.00 nella Sala Conferenze de "Il Denaro" negli spazi del Teatro Mediterraneo della Mostra d'Oltremare di Napoli. Presenti, insieme con l'autore, l'on. Rosa Russo Iervolino, l'on. Antonio Fantini, l'on. Giulio Di Donato, il dr. Ermanno Corsi ed il professor Gennaro De Crescenzo.

Il libro-dossier è incentrato sulla tragedia che colpì la Terra Felix il 23 novembre del 1980; il dramma che seguì a quei terribili istanti di lutti e distruzione fino ai successivi tentativi di ricostruzione, spesso arenatisi nelle secche della "malapolitica". Nel libro sono i protagonisti dell'epoca a prendere la parola, illustrando le posizioni assunte dai partiti, analizzando le motivazioni che furono alla base di certe scelte.

"A lungo mi sono chiesto se intraprendere o meno questa nuova sfida" spiega Pietro Funaro, che poi rivela come, alla fine, l'inchiesta sia nata dalla volontà "di raccontare un avvenimento e tutte le vicende che ne sono scaturite, da un punto di vista diverso rispetto a quello cui di solito siamo stati abituati".

"Mani sul Terremoto", sottolinea ancora Funaro: "offre un approccio nuovo al disastro ambientale ed umano del sisma" proponendo un tentativo di ricerca "di un punto di vista che possa essere il più obiettivo possibile sulla tragedia del 23 novembre". E presentando "un'attenta riflessione sull'amministrazione pubblica degli anni Ottanta, che si trovò a dover affrontare un'emergenza dalla portata inimmaginabile".

Il terremoto dell'Ottanta, ma anche quello spesso dimenticato del febbraio del 1981 "hanno rappresentato per l'autore "due colpi fatali allo sviluppo del Mezzogiorno". Certo, i contributi pubblici e i risultati di diversi finanziarie appoggiarono la politica di ricostruzione, "ma basterà guardare ai risultati ed alcuni interrogativi sorgeranno spontaneamente" riflette Funaro che, nello studiare "decine e decine di documenti, analizzare dati, approfondire fatti ed eventi" si è reso conto "della necessità di raccontare quel periodo diversamente da come fatto finora, assumendo il ruolo di semplice narratore, senza esprimere giudizi legati a facili campanilismi che sarebbe troppo comodo decontestualizzare demagogicamente.

"Nel libro - conclude il giornalista - ho voluto dare l'opportunità ai protagonisti della politica dell'epoca, anche a quanti ingiustamente si ritrovarono, non solo in senso figurato, sul banco degli imputati, di spiegare le loro ragioni, di commentare i perché di determinate decisioni e il quadro partitico in cui furono costretti a operare e, non per ultimo, esprimere con profondo rammarico il rimpianto di una progettualità che, ahimè, ancora oggi stenta a riconoscersi nei processi decisionali a tutti i livelli. Ennesima tegola sui progetti di riscatto del Sud".

*Un decreto piccolo piccolo*

IL MANIFESTO 2012.03.01 -

**Manifesto, II**

*"Un decreto piccolo piccolo"*

Data: **01/03/2012**

[Indietro](#)

Un decreto piccolo piccolo

ARTICOLO

ARTICOLO

Il testo del decreto legge sulle liberalizzazioni al senato tornerà alla camera il 19 marzo, dove il governo punta a ottenere il via libera entro il mese. La commissione industria del senato ha chiuso la sua partita: qualcosa si è fatto, ma molto meno dello strombazzato, perché le lobby funzionano ancora bene. E' passata oltre la Maginot delle banche la nuova portabilità dei mutui e lo stop alle clausole sulle linee di credito. Le farmacie hanno ceduto un pochino, ma senza perdere davvero: saranno create quasi 5mila nuove aperture, con orari più flessibili a favore dei cittadini e la possibilità di vendere dal 2013 farmaci mono-dose. I tassisti sono sempre solidi, per loro la nuova Authority dei trasporti sarà chiamata a esprimere un parere preventivo, ma non più vincolante, sulle licenze, che sono di nuovo affidate a Regioni e Comuni. La tesoreria unica, su cui la Lega ha sparato con il nucleare, è stata rinviata a un eventuale emendamento da presentare probabilmente insieme al decreto fiscale, anticipato per ora da due semplici ordini del giorno al senato per impegnare il governo a ridurre al minimo la durata temporale della misura. Alcune novità dell'ultimo minuto sono state la mini-tassa sulle imprese per finanziarie l'Antitrust, lo stop alla protezione civile per la gestione degli appalti per i grandi eventi e il «rating antimafia» per le aziende.

Altra novità è la riduzione del costo dell'rc auto, che diventa automatica se il proprietario della polizza non ha avuto incidenti nel corso dell'anno precedente. La variazione in diminuzione del premio assicurativo, si legge, viene applicata «automaticamente nella misura preventivamente quantificata in rapporto alla classe di appartenenza attribuita alla polizza ed esplicitamente indicata sul contratto». Sul provvedimento, oggi in aula al Senato il governo dovrebbe porre la fiducia su un maxi-emendamento che dovrebbe ricalcare il testo approvato dalla commissione industria.

[[stampa](#)]

***In tema di abbattimenti è necessario distinguere fra "ecomostri" e piccoli abus...*****Mattino, Il (City)**

""

Data: **01/03/2012**

Indietro

01/03/2012

Chiudi

«In tema di abbattimenti è necessario distinguere fra “ecomostri” e piccoli abusi di necessità, quelli perpetrati dalla povera gente, dai più deboli. Così come è necessario distinguere fra la vera ed efficace tutela del territorio, nel rispetto assoluto delle norme sulle aree a rischio idrogeologico e sismico, e gli annunci demagogici». Lo afferma l'assessore regionale all'Urbanistica, Marcello Tagliatela, che oggi presenterà la legge sui piani paesistici: «Siamo e saremo durissimi nei confronti di qualunque nuovo abuso. Ma, da privato cittadino e da rappresentante delle istituzioni, chiedo al magistrato Aldo De Chiara se sia ancora utile e opportuno in una prospettiva sociale che quando si tratta di abbattimenti la Procura di Napoli continui ad utilizzare il tema dell'obbligatorietà dell'azione penale senza distinguere fra caso e caso». Per Tagliatela «occorre, viceversa, distinguere tra abusi e abusi, introducendo un principio di priorità. È su questo che vorrei vedere maggiore collaborazione da parte della Procura, ancora prigioniera delle norme».

***Gaty Sepe I danni al patrimonio archeologico esposto alle intemperie si sono sempre verificati...*****Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **01/03/2012**

Indietro

01/03/2012

Chiudi

Gaty Sepe «I danni al patrimonio archeologico esposto alle intemperie si sono sempre verificati». E anche Pompei «da oltre 250 anni subisce danni alle strutture murarie e agli apparati decorativi». Parola del ministro dei beni culturali Lorenzo Ornaghi. Che ieri, rispondendo alla Camera al question time sulla situazione degli Scavi, ha fatto il punto sull'annosa questione dei crolli che sono costati la poltrona a Sandro Bondi, hanno accompagnato il mandato del suo successore Giancarlo Galan e non si sono certo fermati con l'arrivo in via del Collegio Romano del professore nominato da Monti. Perché i crolli, nella città antica sottratta alla coltre di lapilli che l'aveva protetta per secoli ed esposta alla furia degli elementi, ci sono sempre stati. Ed è «fuorviante - ha detto subito Ornaghi a Montecitorio - ritenere che sia esistita una mitica età felice e fortunata, in cui consistenti maestranze statali specializzate operavano giorno per giorno la manutenzione programmata del sito, così evitando o riducendo il pericolo di danni irreparabili». Il ministro ha poi spiegato «l'approccio scientifico ed operativo con cui si sta cercando di affrontare la questione». Perché se è vero che agli Scavi fino ad ora si è operato su due piani, «quello degli interventi di urgenza su danni localizzati» e «quello di parziali interventi di consolidamento e restauro sulle singole aree Domus», «queste azioni non bastano», ha però sottolineato Ornaghi, aggiungendo che «il programma di governo è un progetto complessivo in grado di affrontare in forma interconnessa i principali problemi di Pompei». Che, così come il ministro li ha elencati ai parlamentari, riguardano innanzitutto la riduzione del rischio idrogeologico, con la messa in sicurezza dei terrapieni non scavati; la messa in sicurezza delle insulae; il consolidamento e restauro delle murature; il consolidamento e restauro delle superfici decorate; la protezione degli edifici dalle intemperie, con conseguente aumento delle aree visitabili; il potenziamento, infine, del sistema di videosorveglianza. Il piano che il governo si appresta a realizzare con i 105 milioni di fondi europei, ha detto il ministro, «è un modello di "cooperazione interistituzionale rafforzata"», che è stato molto apprezzato dall'Unione Europea che «intende non solo mettere in campo sia le migliori forze e capacità del Mibac, sia le competenze dei più autorevoli studiosi ed esperti nazionali e internazionali, ma è anche frutto dell'intesa con i ministeri della Coesione Territoriale e dell'Interno». Ornaghi ha ricordato il «protocollo di legalità» sottoscritto con i ministri Barca, Cancellieri e Profumo e con l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici, per la gestione trasparente delle risorse e la sicurezza degli appalti e illustrato il «rigoroso calendario» che ci si è impegnati a rispettare fino al 2015 quando «il progetto si concluderà auspicabilmente». Dovranno essere pronti per la fine di marzo i 5 bandi per consolidamento e restauro di 5 domus; a metà aprile quello per la riduzione del rischio idrogeologico nel terrapieno dell'area interessata dal crollo della Schola Armaturarum; entro il 31 luglio quelli per la messa in sicurezza di tre Regione e quello per il consolidamento e il restauro delle murature e dei decori, e l'apertura di almeno una domus al momento chiusa; entro il 31 dicembre, infine, i bandi per la messa in sicurezza delle altre cinque Regione. Ornaghi ha precisato che sta per essere pubblicato «un elenco di ulteriori interventi da finanziare mediante sponsor». «Il ruolo degli enti territoriali – Regione, Provincia e soprattutto Comune – si rivela cruciale» ha detto poi il ministro, che ha annunciato l'apertura di un tavolo di consultazione anche con i ministri Barca e Cancellieri. «La salvaguardia di Pompei è di inestimabile valore per la vitalità e la credibilità della cultura italiana nel mondo», ha concluso poi il ministro, e «la corretta impostazione dell'annosa questione di questo sito archeologico porta necessariamente con sé il fondamentale obiettivo dello sviluppo economico-sociale del territorio circostante». © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Sette milioni di euro dei fondi post-terremoto 80/84 destinati al Comune di Arzano per alcune opere ...*****Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **01/03/2012**

Indietro

01/03/2012

Chiudi

Sette milioni di euro dei fondi post-terremoto 80/84 destinati al Comune di Arzano per alcune opere pubbliche mai realizzate, potrebbero essere dirottati ora sul cantiere Rione Terra. È il piano al quale stanno lavorando il governatore Caldoro e il suo vice con delega ai Beni culturali De Mita, per consentire la ripresa dei lavori sul cantiere della Rocca puteolana e il salvataggio dei 130 operai in cassa integrazione. Un modo per rafforzare l'intesa siglata martedì tra Regione, sindacati e imprese che di fatto ha scontentato tutti. L'accordo, infatti, non prevede certezze né sui tempi né sulla riapertura al pubblico né sull'occupazione: per canonica e campanile serve manodopera altamente specializzata che impedirà ai cassintegrati di rientrare al lavoro. Il Rione Terra resta chiuso e Pozzuoli lancia l'ennesimo sos: con il convegno dello storico Raffaele Giamminelli e domani alle 17.30 con la fiaccolata «'ncopp a Terra». Ma la questione arriva anche in Parlamento. «Andrea Orlando e i deputati Pd presenteranno una interrogazione al ministro Ornaghi – dice il candidato sindaco di centrosinistra Enzo Figliolia - per sapere come mai da ottobre non viene applicata la delibera consiliare proposta dal Pd e votata all'unanimità per aprire la parte del sito già ultimata». Un punto sul quale interviene anche il candidato sindaco di centrodestra Filippo Monaco: «Dopo 42 anni bisogna trovare nuove forme di finanziamento all'interno di un serio piano strategico». n.m. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Roma. La crociera della Allegra non è stata una tragedia, ma un mezzo disastro sì. Eppure,...*****Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **01/03/2012**

Indietro

01/03/2012

Chiudi

Roma. La crociera della Allegra non è stata una tragedia, ma un mezzo disastro sì. Eppure, nonostante la paura per l'incendio in sala macchine, le notti all'aperto e i disagi per il buio e il caldo, la gran parte dei passeggeri a rinunciare alla vacanza non ci pensa neppure: 378 dei 627 ospiti della nave hanno accettato l'offerta di continuare la villeggiatura «a terra», alle Seychelles, a spese della compagnia, in alberghi «di alta qualità». Terminata quella, la Costa si occuperà anche dei voli di rientro a casa. Le brutte notizie per l'armatore, però, non arrivano solo dall'Oceano Indiano. Per il settimanale francese L'Express, il rogo scoppiato sulla Allegra non sarebbe il primo per la compagnia. Secondo quanto ha raccontato alla rivista un passeggero francese, nella notte tra il 6 e il 7 febbraio - poche settimane dopo il naufragio della Concordia - nel Mar Rosso, su un'altra nave Costa, la Voyager, sarebbero divampate le fiamme. Il testimone descrive «un messaggio di allerta» che ripeteva «pericolo a bordo» e scene di panico nei corridoi. L'incendio sarebbe scoppiato sul ponte numero 3, forse per un mozzicone di sigaretta, e sarebbe stato rapidamente domato. Pochi i danni. La crociera ha proseguito senza problemi. Fonti della Costa, però, smentiscono: si sarebbe trattato di un episodio minimo che ha fatto scattare i sensori di allarme. Mentre fra i passeggeri della Allegra c'è già chi organizza il dopo-crociera, i soccorritori stanno lavorando per far arrivare la nave nella capitale delle Seychelles, Mahè. Allegra arriverà oggi ma le condizioni del mare non permettono di indicare con certezza l'orario. La Allegra è trainata da un peschereccio oceanico francese, il Trevignon. «A bordo dell'Allegra le condizioni di vita sono difficili - ha detto il comandante del peschereccio - Non c'è elettricità e il caldo è soffocante, con 30 gradi all'esterno, ma all'interno deve essere ancora peggio. Sulla nave arriva un elicottero due o tre volte al giorno che getta scatoloni contenenti generi di prima necessità». La Compagnia ha comunque rassicurato: «La situazione a bordo è regolare. Viene fornita acqua minerale per le necessità di igiene personale». Sul rischio-pirati «i passeggeri sono sicuri perchè a bordo dell'Allegra sono imbarcati dei militari». C'è anche una anziana coppia di agropolesi tra i passeggeri della Costa Allegra. Lui, C.C., preside in pensione di 85 anni, lei M.C., 75enne, entrambi residenti nel centro del litorale cilentano, si sono imbarcati sull' Allegra per una crociera tutto relax. «Abbiamo provato a metterci in contatto con loro, ma non ci riusciamo - ha spiegato uno dei quattro figli della coppia - I miei hanno viaggiato tanto, se la sapranno certamente cavare. Nessuno di noi poteva però immaginare che sarebbero andati incontro ad un'avventura del genere». A Mahè, la Costa ha prenotato 600 posti aerei per i rientri e oltre 400 camere d'albergo per chi voglia continuare il soggiorno. Alcuni componenti del «Care Team» della compagnia sono stati accompagnati sulla Allegra da una nave della Marina militare delle Seychelles per organizzare i rimpatri e tentare di riparare il guasto. E «Genova si stringe intorno alla Costa» dice il sindaco Marta Vincenzi. «Siamo solidali - afferma - con il gruppo che è parte stessa della storia di questa città». Gli ultimi dati parlano di un calo delle prenotazioni tra il 15% e il 22% , anche se è presto per valutare l'impatto che la vicenda Allegra avrà sul medio periodo: ora, dopo un periodo di restyling arriva NeoRomantica, con due nuovi semiponti e 111 nuove cabine. © RIPRODUZIONE RISERVATA

**ROMA - Stavolta le minacce non sono state solo verbali come in altre occasioni, stavolta a p...**

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: 01/03/2012

Indietro

**Giovedì 01 Marzo 2012**

Chiudi

*di CARLO MERCURI*

ROMA - Stavolta le minacce non sono state solo verbali come in altre occasioni, stavolta a parlare sono stati calci e pugni, che hanno raggiunto Francesco De Vito Piscicelli al corpo e al volto e lo hanno lasciato tramortito.

Lui, la vittima, è l'imprenditore che rise al telefono del terremoto dell'Aquila, ormai lo si identifica così. O, se si preferisce, colui che portò a pranzo la madre atterrando con l'elicottero sulla spiaggia. Parlava al telefonino, ieri mattina alle 11.30 in piazza Cuba, ai Parioli, quando è stato aggredito. Come ha raccontato lui stesso, sporgendo denuncia ai carabinieri, due persone in motorino lo hanno avvicinato e, cogliendolo di sorpresa, lo hanno colpito pronunciando la fatidica frase: «Così impari, uomo di merda».

La prima minaccia che De Vito Piscicelli ricevette, nel luglio scorso, fu certo condotta con altro stile. Quella volta, all'uscita di un ristorante di Piazza di Spagna, il nostro imprenditore venne avvicinato da «persone di un certo livello», come disse, che gli intimarono: «Stia attento a quello che fa», dandogli del lei, e poi lo invitarono «a non dire cazzate, altrimenti finisce male».

De Vito Piscicelli un'idea se la fece subito: «Questi qui non vogliono che parli con i pm», disse. E invece lui, testardo, cominciò a collaborare con i magistrati per trovare sollievo alle sue ansie, «stufo - come disse - di avere il mal di stomaco e di prendere il Plasil».

Un mese fa ha deciso di vuotare il sacco definitivamente. E ha messo a verbale nomi e cognomi di parlamentari, ex ministri e funzionari che dice di aver pagato per mantenere gli appalti. Sono una quindicina i nomi sotto esame, sei finora sono gli indagati. De Vito Piscicelli giura di aver pagato circa un milione di euro solo per mantenere gli appalti «vinti regolarmente». Come quelli delle caserme della Guardia di Finanza o quelli per il Provveditorato ai Lavori pubblici della Regione Lazio.

Ma poco prima di vuotare il sacco, De Vito Piscicelli ha ricevuto un secondo avvertimento. E' stato davanti alla sua villa all'Argentario. Lui rincasava in quello che ha sempre considerato il suo «buen retiro» e invece a sbarrargli l'ingresso, davanti al cancello, ha trovato un'auto. «Mi sono fermato e sono sceso dalla vettura - ha raccontato poi l'imprenditore - Ero convinto che quegli uomini avessero bisogno di un'indicazione, capita spesso». Invece no. Quei tre uomini avevano le pistole che spuntavano dai maglioni: «Vedi di stare zitto», gli hanno detto minacciosamente. «Parlavano con accento romano - ha raccontato l'imprenditore - Sono arrivati fino a quella casa che consideravo sicura. Ora ho paura anche di stare all'Argentario».

De Vito Piscicelli sostiene di sapere perché qualcuno vuole che lui mantenga il silenzio e quindi ammette indirettamente di conoscere gli indirizzi dei mandanti delle intimidazioni: «Nell'inchiesta sulla cosiddetta cricca ci sono troppi interessi e nomi importanti», ha affermato in una recente intervista. «Io ho deciso di parlare con i magistrati - ha aggiunto - perché sono stato troppo a lungo un capro espiatorio per colpa di quella telefonata con mio cognato sul terremoto dell'Aquila. Sono l'unico che ha pagato, gli altri hanno preso».

Ieri, infine, la terza minaccia. E stavolta c'è stato un salto di qualità, perché si è passati per la prima volta all'aggressione fisica. Ma De Vito Piscicelli non demorde. «Mi hanno spennato come un pollo, altro che mostro - ha affermato qualche tempo fa - E ora mi minacciano anche». C'è poco da ridere.



***ROMA - Stavolta le minacce non sono state solo verbali come in altre occasioni, stavolta a p...***

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Travanti ringrazia il personale comunale per il buon lavoro svolto durante l'emergenza neve***

www.ilquotidiano.it

**Quotidiano.it, Il**

""

Data: **02/03/2012**

Indietro

Travanti ringrazia il personale comunale per il buon lavoro svolto durante l'emergenza neve 01/03/2012, ore 17:56  
Ascoli Piceno | Un ringraziamento anche ai giovani volontari

In riferimento all'emergenza neve che ha interessato il territorio comunale nelle due settimane del mese di febbraio, considerata la mole di lavoro che è stato necessario svolgere da parte della squadra del Comune, diretta in prima persona dal Sindaco Guido Castelli e dal sottoscritto Assessore alla Protezione Civile, visto che i cittadini hanno notato il buon lavoro con la presenza giornaliera degli operai del Comune per garantire la pulizia delle strade, l'assistenza sanitaria, la consegna dei viveri e qualsiasi pronto intervento ed ancora oggi ci ringraziano per quanto svolto, poiché non ero presente alla Conferenza Stampa dei giorni scorsi (in quanto non convocato per "dimenticanza"), terrei a dare merito ed un ringraziamento speciale a chi ha lavorato giorno e notte "trascurando" le proprie famiglie. In particolare, vorrei ringraziare:

- i dirigenti ing. Ballatori, ing. Curzi, ing. Weldon. Dott. Cacciatori.
- il direttore Paolo Ciccarelli
- la squadra del Servizio Manutenzione Strade coordinata dai tecnici Laviano, Regnicoli e Marini (in particolare quest'ultimo che ha coordinato tutto il servizio e ne ha costituito un punto di riferimento essenziale per la sua grande esperienza), squadra composta da Alberti, Angelini, Ciarrocchi, Collina, D'Ambrosi, De Cesare, Di Silvestre, Funari, Gaspari, Giorgi, Lappani, Pompetti, Romanelli, Tentorini, Ubaldi
- la squadra dell'Ufficio Segnaletica coordinato dal tecnico Procaccini, con il dipendente Manni
- la squadra del Servizio Edifici Pubblici diretta dai tecnici Lazzarini e Tosti con i dipendenti Bianchi, Canala, Chiodi, Guerrieri, Ianni, Paoletti, Tatoscevit
- la squadra dell'Officina Meccanica Camaioni, Montelisciani, Volponi
- il tecnico Martini dell'Ufficio Espropri
- il dipendente Coccia dell'Ufficio Trasporti

Un ringraziamento sentito anche al Servizio Protezione Civile che mi onoro di rappresentare, nella persona del dirigente ing. Curzi, del direttore Silvestri, dei dipendenti Piconi e Crocetti e di tutti i membri volontari coordinati da Armillei. Concludo con il Comando Vigili Urbani e la società Ascoli Servizi Comunali, con tutti i loro dipendenti, in particolare i funzionari Censori e Pagnoni.

Un ringraziamento, infine, a tutti i volontari giovani e meno giovani che hanno dato un bel segnale di civiltà ed amore per la nostra città ed al personale delle ditte esterne.

## *Neve, a Ripatransone un ringraziamento rivolto alla cooperazione durante l'emergenza*

www.ilquotidiano.it

**Quotidiano.it, Il**

""

Data: **02/03/2012**

Indietro

Neve, a Ripatransone un ringraziamento rivolto alla cooperazione durante l'emergenza 01/03/2012, ore 16:34

Ripatransone | "Uno sforzo straordinario di grande solidarietà e altruismo - dice D'Erasmus - che vogliamo premiare con un encomio pubblico che resti a testimonianza dell'azione svolta a favore soprattutto dei più deboli e che sia d'esempio alle future generazioni".

Il Consiglio Comunale di Ripatransone, nella seduta in programma domani 2 marzo 2012, renderà omaggio a tutti coloro che si sono adoperati per superare i gravi momenti di emergenza neve delle scorse settimane.

Il sindaco, Paolo D'Erasmus, conferirà infatti un encomio pubblico ai dipendenti comunali, alla Protezione civile, Vigili del fuoco, Carabinieri, Ciip, Provincia: uomini ed enti senza i quali le conseguenze del maltempo di febbraio sarebbero state insopportabili per molta parte della popolazione ripana, del centro e della periferia con strade sommerse da metri di neve, ghiaccio e trincee ovunque, dalle vie alle piazze. Impossibile muoversi per più di quindici giorni, se non ci fosse stata l'opera instancabile di tantissime persone a tenere aperti strade e servizi essenziali.

"Uno sforzo straordinario di grande solidarietà e altruismo - dice il Sindaco - che vogliamo premiare con un encomio pubblico che resti a testimonianza dell'azione svolta a favore soprattutto dei più deboli e che sia d'esempio alle future generazioni".

***udienza concordia, grosseto in allerta - laura montanari franca selvatici***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 01/03/2012

Indietro

*Pagina VII - Firenze*

Udienza Concordia, Grosseto in allerta

Strade chiuse, traffico deviato: si aspettano centinaia di legali e parti offese

Oggi pomeriggio all'Isola del Giglio arriverà il ministro dell'ambiente Clini

LAURA MONTANARI

FRANCA SELVATICI

Come fosse un grande evento, gli alberghi segnalano già il tutto esaurito per domani notte a Grosseto. Sabato va in scena il primo atto del processo per il naufragio della Costa Concordia, avvenuto lo scorso 13 gennaio. Trentadue fra morti e dispersi, decine di feriti, danni economici e ambientali. Passeggeri, avvocati, consulenti di parte, associazioni varie si ritroveranno al Teatro Moderno. Strade chiuse e traffico deviato in quella parte del centro, il sindaco ha deciso di chiudere per un giorno anche il vicino liceo Rosmini. L'udienza non è aperta al pubblico: «potranno accedere soltanto gli indagati, le persone offese, i loro difensori e i consulenti» fanno sapere dalla prefettura dopo una riunione organizzativa che prevede anche un piano di sicurezza. Durante l'udienza non si procede all'ascolto delle registrazioni della scatola nera ma ad attività processuali di tipo preliminare e al conferimento degli incarichi per le perizie. Le previsioni parlano dell'arrivo di oltre cinquecento persone. Fra queste non ci sarà il comandante della Concordia Francesco Schettino che si trova agli arresti domiciliari, il suo avvocato, Bruno Loporatti ha detto che «si preoccuperebbe anche per l'incolumità e la sicurezza» del suo assistito.

Il gip Valeria Montesarchio ha ammesso come parti offese nell'incidente probatorio non soltanto i familiari delle vittime, i passeggeri e i dipendenti della Costa Concordia coinvolti nel naufragio; non soltanto la Presidenza del Consiglio dei Ministri e diversi ministeri, il commissario straordinario Franco Gabrielli, il Parco nazionale dell'arcipelago toscano, la Regione Toscana; ma anche centinaia di abitanti dell'Isola del Giglio e di ditte che hanno interessi nell'isola o sull'Argentario. E non solo: sono state ammesse la Associazione Codici Onlus, la Associazione Codici Ambiente, la Associazione Utenti del trasporto aereo, marittimo e ferroviario. Non è escluso che la difesa dia battaglia. Il codice, infatti, distingue fra persone offese e danneggiati, e solo le persone offese possono partecipare all'incidente probatorio, mentre i danneggiati non possono partecipare alle indagini preliminari ma hanno diritto di costituirsi parte civile al termine di esse. E se è ben possibile, anzi probabile, che gli abitanti e gli imprenditori del Giglio siano danneggiati dal disastro del Costa Concordia, non è scontato che possano essere ritenuti persone offese dei reati contestati dalla procura: naufragio colposo, omicidio colposo plurimo, abbandono della nave, abbandono di persone incapaci seguito da morte. Intanto oggi pomeriggio all'isola del Giglio arriverà il ministro dell'ambiente Corrado Clini che si incontrerà prima con il sindaco Sergio Ortelli e con il capo della protezione civile Franco Gabrielli. Obiettivo: fare il punto sulla bonifica del carburante ancora presente sulla grande nave da crociera e poi i progetti per la sua rimozione dal tratto di mare davanti alle scogliere della Gabbianara proprio vicino al porto. Alle 17 il ministro sarà all'Hotel Bahamas per incontrare la popolazione dell'isola sulla gestione di queste settimane di emergenza ambientale. I sub dei vigili del fuoco hanno completato l'esplorazione del ponte 4 e da lì hanno potuto accedere ai ponti superiore e inferiore. Le perlustrazioni alla ricerca dei sette dispersi che ancora mancano all'appello prosegue oggi è andato avanti ed è stato possibile raggiungere aree inesplorate del settore di poppa. Nello stesso tempo i palombari della Marina Militare e gli uomini del nucleo Soccorso alpinofluviale dei vigili del Fuoco hanno ultimato la preparazione di un nuovo sito di immersione, con ingresso dal corridoio di prua del Ponte 4, che permetterà, oggi stesso di raggiungere nuove zone dell'imbarcazione immerse nell'acqua.

***linea dura contro l'abusivismo un abbattimento ogni tre giorni - cristina zagaria***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 01/03/2012

Indietro

*Pagina II - Napoli*

Linea dura contro l'abusivismo un abbattimento ogni tre giorni

Patto Comune-Procura. Giù l'ecomostro dell'Arenella

Il piano

**CRISTINA ZAGARIA**

Un abbattimento ogni tre giorni. Questo è il programma di Palazzo San Giacomo per il 2012. L'obiettivo è arrivare a cento abbattimenti di case o manufatti abusivi entro fine anno e restituire quegli spazi alla comunità.

E si comincia subito. Ieri mattina le ruspe hanno cominciato a lavorare per la (auto) demolizione dell'ecomostro dell'Arenella, la cui proprietà fa capo alla famiglia Normale, imparentata con l'europarlamentare del Pd Andrea Cozzolino. La struttura che sorge all'uscita della Tangenziale è un simbolo dell'abusivismo degli anni '80. «Siamo la giunta della legalità e dopo tanti anni di attesa, noi in soli pochi mesi buttiamo giù una struttura simbolo - dice il sindaco, Luigi de Magistris - questo deve anche servire come deterrente a chi pensa di realizzare opere abusive».

«L'obiettivo è ripristinare la legalità per un territorio oltraggiato da un cinquantennio di nefandezze», interviene il procuratore aggiunto della Repubblica, Aldo De Chiara, che da un lato sottolinea l'ottimo rapporto nato tra il pool antiabusivismo della Procura e l'amministrazione comunale - come segnale forte alla lotta all'illegalità - e dall'altro piazza una stoccata alla Regione: «Oggi a San Giacomo stiamo sancendo il ripristino della legalità, in altri palazzi si va in direzioni diverse, che non tutelano il territorio. Mi auguro che nella sede competente possa prevalere il buonsenso e possa essere bloccata ogni iniziativa legislativa che miri a dare spazio a chi ha violentato il territorio».

Immediata la replica dell'assessore regionale all'Urbanistica, Marcello Tagliatalata (Pdl): «In tema di abbattimenti è necessario distinguere fra ecomostri e piccoli abusi di necessità, quelli perpetrati dalla povera gente. Così come è necessario distinguere fra la vera ed efficace tutela del territorio, nel rispetto delle norme sulle aree a rischio idrogeologico e sismico, e gli annunci demagogici». E anche Tagliatalata non risparmia l'affondo: «Ma, da privato cittadino e da rappresentante delle istituzioni chiedo al magistrato De Chiara se sia ancora utile e opportuno in una prospettiva sociale che per gli abbattimenti la Procura continui ad utilizzare il tema dell'obbligatorietà dell'azione penale, senza distinguere fra caso e caso». Botta e risposta, in cui interviene anche de Magistris: «Mentre c'è chi pensa ai condoni edilizi, noi abbiamo varato un atto deliberativo che va nella direzione opposta. Non vogliamo colpire chi è in stato di necessità ma quei beni immobili illegali che fanno capo, spesso, a famiglie camorristiche».

Tornando al patto Procura-Comune, De Chiara precisa anche che l'abbattimento delle opere illegali consentirà di «liberare» agenti della polizia municipale impegnati nella sorveglianza dei cantieri sotto sequestro. L'assessore comunale Luigi De Falco, infine, fornisce i dati: nel 2009 sono state 32 le opere demolite nel territorio comunale, nel 2010, 15, nel 2011, 85. E nel 2012 la previsione è di superare i 100 abbattimenti, mentre sono 10 le strutture al momento piantonate dalla polizia municipale, con circa 80 persone impegnate.

ixA

***roccaraso cerca un rilancio mondiale - donatella bernabo silorata***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 01/03/2012

Indietro

*Pagina VII - Napoli*

Roccaraso cerca un rilancio Mondiale

Fino al 9 marzo i campioni delle juniores. Attesi 15 mila turisti

L'evento

**DONATELLA BERNABO SILORATA**

donatella bernabò silorata

Da una parte il mondo dello sci juniores. Dall'altra un paesone turistico, nato dal nulla dopo i bombardamenti della seconda guerra mondiale. Tanto cemento degli anni Sessanta e Settanta che oggi stride un po' con la voglia di natura e di sviluppo eco-sostenibile. È questa la fotografia di Roccaraso, dove da ieri sono arrivati oltre cinquecento atleti e allenatori da ben 44 paesi del mondo per i Campionati mondiali juniores.

Da una parte un comprensorio sciistico che è il più grande e il più avanzato del Centro Sud con 150 chilometri di piste e un sistema di innevamento artificiale di ultima tecnologia. Dall'altra, una località che negli ultimi decenni ha perso il suo smalto, che non si rinnova o lo fa poco, che non si vende e non si promuove sul mercato nazionale in maniera compatta e quindi incisiva.

Alberghi costruiti negli anni Sessanta e mai rinnovati, palazzoni spesso fatiscenti, e tanti cartelli di "vendesi" e "fittasi" sui muri delle case. Eppure il mondo dello sci è qui. Da ieri e fino al 9 marzo per la prima competizione mondiale di queste montagne. «Il più importante evento sciistico che l'Abruzzo e questi Appennini abbiano mai visto», taglia corto Francesco Di Donato, sindaco di Roccaraso da maggio scorso, eletto in una lista civica con il 65 per cento delle preferenze.

«La neve è perfetta, le piste sono di alto livello tecnico, abbiamo tutte le condizioni per far sì che l'evento si svolga al meglio». Attualmente ci sono ben tre metri di neve naturale (fotogalleria e altri servizi sul nostro sito: [www.napoli.repubblica.it](http://www.napoli.repubblica.it)). Ce n'è più qui che sull'arco alpino. La rivincita del Centro Sud. Da Roma sono stati stanziati 12 milioni di euro, fondi Fas, otto per il potenziamento dell'innnevamento artificiale, che potrà contare su un nuovo impianto, il primo in Europa, costruito con condotte e cablaggi a oltre 2000 metri, e quattro per l'adeguamento delle piste. Comprensorio importante, dunque.

Ma offerta ricettiva che arranca. «Abbiamo una Ferrari, ma senza motore», commenta Marina Del Castello, una delle socie della Sifatt Monte Pratello, la società che gestisce l'ottanta per cento degli impianti di risalita, tra Aremogna e Monte Pratello. «I nostri impianti portano in quota 2800 persone all'ora a fronte di una ricettività ancora scarsa, lavoriamo al 30 per cento delle nostre potenzialità e con spese enormi». A chi le dice che il costo dello skipass è elevato rispetto a Dolomiti e Alpi, risponde senza esitazioni: «Non siamo una regione autonoma come il Trentino con sgravi fiscali e incentivi. Dal terremoto dell'Aquila tutte le risorse della Regione Abruzzo sono state mobilitate per la crisi terremoto. Una notte di innevamento artificiale costa anche 50 mila euro perché i costi dell'acqua, che dobbiamo acquistare, sono elevati».

Il Consorzio Skipass Alto Sangro, che impiega 600 addetti tra manutenzione, sorveglianza e servizio sulle piste, ribadisce che per pari estensione di comprensorio, i prezzi sono gli stessi del Nord. Le montagne dei napoletani e dei romani, a meno di due ore dalla città, sono delle signore montagne. È l'offerta ricettiva che non tiene il passo, specie in qualità, salvo qualche eccezione. Ci sono più seconde case che alberghi: 120 mila abitazioni a uso turistico contro i 12 mila posti letto alberghieri sparsi per lo più tra Roccaraso che ne conta 3500, Rivisondoli e Pescocostanzo che negli ultimi anni ha conquistato i turisti più esigenti e raffinati.

«Per i Mondiali siamo quasi al completo e prevediamo il tutto esaurito nei prossimi giorni», conferma il presidente dell'Associazione albergatori, Pierpaolo Del Castello, che riunisce ventidue strutture tra Roccaraso e Rivisondoli. Si stima

***roccaraso cerca un rilancio mondiale - donatella bernabo silorata***

per i prossimi giorni un pubblico di 5/6 mila persone con punte di 15/16 mila nel fine settimana. Una grande chance per il territorio che dal 1994, dai Campionati italiani assoluti vinti da Alberto Tomba, non viveva tanto entusiasmo.

Ora si punta ad avere qui una tappa della Coppa del Mondo. Intanto nel palazzo comunale di Roccaraso si lavora a un piano regolatore che è in fase di approvazione. Il nuovo sindaco, 34 anni e tanta voglia di innovare, punta a urbanistica e turismo con programmi di arredo urbano, riqualificazione del centro, migliorie strutturali e potenziamento dei servizi turistici. Il tutto, entro i prossimi quattro anni.

*(senza titolo).*

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: **02/03/2012**

Indietro

- *Provincia*

bollengo Lavori per la sicurezza in collina Due le azioni messe in campo per quanto riguarda il problema del rischio idrogeologico che interessa alcune zone del paese collinare. Una determina dell ufficio tecnico ha affidato al Giuseppe Quaglino l incarico per un indagine relativa ad eventuali lesioni alla strutture murarie e stradali in seguito al pericolo di un dissesto segnalato da alcuni residenti in strada Piane inferiori.

Ã



*Allegra ma non troppo. Fine di una brutta odissea*

Allegra ma non troppo. Fine di una - "Era orribile!": è finita l'odissea - Il Sole 24 ORE

**Sole 24 Ore Online, Il**

""

Data: 01/03/2012

Indietro

1 marzo 2012

Allegra ma non troppo. Fine di una brutta odissea. «Pane e salame per tre giorni. E quanta spazzatura»

"Era orribile!": è finita l'odissea della Costa Allegra, i passeggeri sono finalmente sbarcati alle Seychelles e si sfogano. E' stata un'odissea "spaventosa" e scomoda. Tre giorni alla deriva senza energia elettrica, rimorchiati da un peschereccio francese. Niente servizi igienici né aria condizionata, costretti a dormire sul ponte per avere meno caldo.

La notizia dell'arrivo in porto della nave da crociera italiana è sulla homepage dei siti d'informazione di mezzo mondo. Le Figaro ci ha aperto il sito: "Fine del calvario per i passeggeri dell'Allegra", arrivano alla terraferma dopo "tre giorni penosi di alto mare". Qualcuno lancia un grido di gioia. Una passeggera belga. Daem Alena, 62 anni è provata dalla traversata, si dice sfinita e contenta che tutto sia terminato.

La Bbc trasmette un filmato amatoriale: una passeggera racconta in inglese cosa è successo dopo lo scoppio dell'incendio nella sala motori. "Abbiamo visto un terribile fumo nero, è suonato l'allarme varie volte, siamo andati in cabina a prendere i giubbotti di salvataggio, ci siamo messi in fila&hellip; all'inizio pensavamo di dovere scendere dalla nave". Poi per tre giorni "niente luce, niente aria condizionata, niente toilette. Era orribile". "Avevamo tanta acqua da bere, ma per tre giorni a mattina, mezzogiorno e sera abbiamo mangiato pane bianco e salame. Credetemi, non mangerò più salame per un bel pezzo".

Sul sito dell'emittente britannica, c'è anche un titolo sul litigio tra il governo delle Seychelles e i proprietari della Costa a proposito del rimorchio della nave. Un ministro delle Seychelles afferma che il peschereccio francese si è rifiutato di cedere il passo a rimorchiatori più veloci a causa di "interessi finanziari". La Costa Crociere ribatte invece che la compagnia ha deciso di proseguire con il peschereccio francese perché garantiva una traversata il più liscia possibile per chi era a bordo. "Un altro carico di clienti Costa soddisfatti!" ironizza il Daily Mail. Sono finalmente arrivati dopo 72 ore di traversie: hanno dormito sul ponte, non hanno potuto usare le toilette e hanno dovuto dividersi "due docce tra mille persone".

Per questo viaggio - scrive il tabloid britannico - i passeggeri hanno pagato più di 2.500 sterline a testa, ma nelle ultime 72 ore hanno mangiato solo "razioni d'emergenza" e si sono lavati con acqua minerale in bottiglia. "Poteva andare peggio", dice però l'americana Eleanor Bradwell, 72 anni. "Avrebbe potuto essere disastroso&hellip; siamo qui, siamo vivi".

"Fine di un'odissea spaventosa" titola il Guardian. I passeggeri descrivono le difficili condizioni: toilette traboccanti, niente elettricità e caldo soffocante. Il Times parla di "panico" anche se secondo la passeggera belga, come riferisce il Telegraph, "nessuno si è lasciato prendere dal panico, c'era la sensazione di essere tutti insieme" in questa disavventura. Quanto al diverbio sul rimorchio, il Telegraph spiega che per legge l'imbarcazione che soccorre una nave e la conduce in porto riceve un premio finanziario, il "compenso di salvataggio".

"Nuotavamo nella spazzatura", racconta il figlio di una coppia di spagnoli, María del Valle e Carlos Oller, che gli hanno telefonato appena sbarcati. "Defecavano nei sacchetti" e a causa degli "odori nauseabondi" e del caldo asfissiante, molti passeggeri dormivano in coperta. "E' stato orribile" hanno detto al figlio Jordi. Il giorno dell'incendio, dice il figlio ad Abc.es, la madre si era presa un grande spavento perché aveva pensato alla Concordia. "Pensiamo di fare un reclamo serio e congiunto di tutte le famiglie spagnole", aggiunge.

"Il più duro è stato quando si sono incendiati i generatori", afferma una passeggera spagnola a Radio Nacional. Secondo quanto si legge su El Mundo, la passeggera riconosce, nonostante tutto, il buon lavoro della compagnia e dell'equipaggio. "Sopravvivere nella Costa Allegra: acqua minerale, affettati e calore soffocante", sintetizzava ieri El Mundo. Il sito

***Allegra ma non troppo. Fine di una brutta odissea***

spagnolo aveva anche dato notizia della breve intervista rilasciata a Tgcom24 dal capitano del peschereccio francese Trevignon, Alain Derveute.

Al momento dell'accostamento, quando la nave è finalmente arrivata al porto di Victoria, nell'isola di Mahé, alcuni passeggeri hanno gridato "Hip hip hurrah!", racconta l'Afp (Le Monde). Il sito del Nouvel Observateur abbonda in copertina di foto e video dello sbarco. "Fine della galera" titola BfmTv.com (ma per lo meno i passeggeri non hanno dovuto remare).

Il lieto fine fa passare presto in secondo piano la storia dell'Allegra: a poche ore dal suo arrivo alle Seychelles, sulla homepage del sito della Cnn compare invece un richiamo all'audizione davanti al Congresso Usa dei sopravvissuti della Concordia.

"Abbiamo visto la morte negli occhi", ha detto alla Cnn Divya Sharma, che ha testimoniato insieme al marito, Sameer. I rappresentanti della compagnia di crociera hanno detto ai parlamentari che, in seguito all'incidente, stanno rivedendo le procedure.

L'audizione, secondo il Washington Post, ha dato testimonianza "rassicuranti" sull'industria crocieristica del Nord America. Ma non sulla Concordia: la coppia di sopravvissuti del Massachusetts ha descritto in dettaglio "le ultime ore surreali" sulla nave italiana, "una spirale di confusione, cattiva informazione, membri dell'equipaggio incapaci e nel panico".

1 marzo 2012

***Broker scomparso errata corrige::In merito all'artic...*****Stampa, La (Torino)**

""

Data: **01/03/2012**

Indietro

Chieri

Broker scomparso errata corrige

In merito all'articolo pubblicato ieri su queste pagine, si precisa che la fotografia apparsa accanto al servizio non raffigura l'assicuratore Umberto Farris, ma una delle vittime: Tiziano Terzi, presidente della protezione civile intercollinare. Ci scusiamo con i lettori e con l'interessato.

ÌxÅ

***Drammatica notte di scontri sull'A32::Aggrediti i giornalisti...***

**Stampa, La (Torino)**

""

Data: **01/03/2012**

Indietro

**VAL DI SUSA UN GIORNO DI VIOLENZA**

Drammatica notte di scontri sull'A32

Assalto all'autostrada sgomberata. Feriti 5 agenti e 8 carabinieri. I No Tav: "Presi a manganellate" CLAUDIO LAUGERI INVIATO A CHIANOCCO

**Sassi e idranti** Gli scontri ieri sera sull'autostrada tra No Tav e forze dell'ordine, con sassaiole e cariche, decine di feriti tra cui due poliziotti e un carabiniere

**Aggrediti i giornalisti**

**Aggressione a due operatori di corriere.it, che ha trasmesso il video del carabiniere insultato da un manifestante No Tav, in Val di Susa. I due operatori, che si trovavano all'interno di un furgone nei pressi del presidio No Tav allo svincolo di Chianocco (Torino) dell'autostrada A32 Torino-Bardonecchia, sono stati circondati da una trentina di manifestanti e malmenati.**

**Vertice in prefettura**

**Incontro in prefettura a Torino tra il prefetto Alberto Di Pace e i 23 sindaci No Tav della comunità Valsusa e Valsangone, presieduta da Sandro Plano, che hanno portato la richiesta di fermare le occupazioni temporanee dei terreni (al di fuori delle normali procedure di esproprio) avviate per allargare il cantiere del tunnel esplorativo.**

**Perino e i giornalisti**

**Alberto Perino, noto volto del movimento No Tav, incontra i giornalisti di corriere.it aggrediti in mattinata e butta acqua sul fuoco. «Non è successo assolutamente nulla - precisa Perino - Non c'è stata alcuna aggressione. Sono solo stati scambiati per agenti. È stato montato un caso per nulla». L'auto dei giornalisti era dotata di un lampeggiante.**

**Bussoleno**

**Un'azione lampo degli attivisti anti-Tav in stazione a Bussoleno rallenta un po' il traffico ferroviario sulla linea della valle di Susa. L'azione dura poco e provoca disagi limitati. A portarla avanti una settantina dei militanti. Nella seconda metà del pomeriggio torna regolare la circolazione ferroviaria alla stazione di Bussoleno, l'allarma rientra.**

**L'autostrada**

**La polizia interviene sull'autostrada A32, liberando i blocchi alzati nei giorni scorsi dai militanti della Val di Susa lungo circa 300 metri del nastro d'asfalto. I protestanti vengono spostati nella corsia d'emergenza e identificati.**

**L'azione prosegue fino a sera, quando viene accompagnata dal lancio dei lacrimogeni.**

Chianocco, incominciata con la e lo provoca: «Vorrei vederl'aggressione a una troupe di ti sparare, spara». La guerriglia sull'Autofréjus operatori del Corriere.it. E Le forze dell'ordine hanno a Chianocco continua. Bilan- forse, proprio questa situazio- chiuso i No Tav in una tenacio (parziale) delle 22,30: feri- ne ha favorito la decisione di glia. Un'operazione durata ti otto carabinieri, cinque poli- sgomberare il blocco organiz- quasi tre ore, dove hanno spazziotti, decine di manifestanti, zato dai No Tav lunedì pome- zato via con le ruspe le barriecolpiti a manganellate o intos- riggio, dopo l'allargamento re di tronchi, assi, pietre, persisicati dai lacrimogeni. Cinque del cantiere per la linea dell' no pneumatici incendiati piazNo Tav fermati. E l'ira dei alta velocità a Chiomonte. zate sulla A32. C'era pure una 500 manifestanti si sfoga sul- Tra i protagonisti un anarchi- trappola incendiaria: un flacole auto parcheggiate lungo la co in un video fra i più cliccati ne di alcol piazzato in una scastatale 25, dove vengono in- del web: è stato immortalato tola di derivazione di una

***Drammatica notte di scontri sull'A32::Aggrediti i giornalis...***

teleseguiti per mezzo chilome- mentre apostrofa un carabi- camera per il traffico, a pochi tro, sotto il getto degli idran- niere con l'epiteto di pecorel- passi dallo svincolo per Chiati, in un'atmosfera surreale, una notte avvolta nella nebbia azzurrognola dei lacrimogeni delle forze dell'ordine, con irruzioni nei locali e controlli nei viottoli del paese. È la risposta alla sassaiola dei manifestanti divisi in piccoli gruppi di guerriglia urbana, che volevano riconquistare l'autostrada persa con il blitz di qualche ora prima, quando Alberto Perino e una trentina di attivisti No Tav vengono sollevati di peso dalle forze dell'ordine. L'Autofréjus è libera, ma l'apertura al traffico slitta di ore, forse di giorni. Bisogna togliere i detriti, riparare i guard-rail, coprire i crateri scavati dai No Tav nell'asfalto.

Sono le 19 quando uomini e donne in assetto antisommossa passano all'azione in una giornata di tensione a nocco.

Tensione alle stelle, con un centinaio di attivisti No Tav arrampicati sui guardrail, trasformati in tamburi di guerra. Ma è soltanto rumore, niente violenza, come sull'autostrada, dove soltanto una donna ha un calo di pressione e viene soccorsa da un'ambulanza. Intervento rallentato dagli stessi manifestanti.

La tensione, però, era salita già al mattino, con l'aggressione alla troupe del Corriere.it. È stato Perino a cercare un incontro con quei giornalisti e tecnici, per evitare un ritorno di immagine negativo. «Eravamo fuori dal nostro furgone, attrezzato con antenne, microfoni direzionali, telecamere e tutto il materiale necessario a fare le trasmissioni in diretta hanno spiegato -. D'un tratto, vediamo correre alcuni ragazzi verso di noi, non capivamo. Ci siamo ritrovati circondati da una trentina tra anarchici e valligiani, alcuni erano incappucciati o comunque a viso coperto». Hanno dato un pugno in faccia ad Antonio. «Era un anarchico, con accento romano» ha raccontato. Telefonino strappato di mano, poi è toccato alle chiavi del furgone, in pochi istanti svuotato dalle attrezzature. Distrutte a calci. Pneumatici sgonfiati. Nell'auto c'erano anche un lampeggiante blu e una sirena. «Abbiamo seguito anche calamità naturali, serve quando siamo in colonna con la protezione civile» hanno spiegato. Ma a Chianocco, non c'è stato il tempo.

«È l'effetto formaggiaio», ha tentato di giustificare Perino, raccontando come la sera prima gli attivisti No Tav avessero scoperto un furgone civetta della polizia, con le insegne di una ditta di formaggi. Secondo la sua tesi, la caccia alla «spia» era ormai aperta. E il furgone della troupe piazzato in un prato, proprio sotto l'autostrada e in posizione defilata avrebbe contribuito a ingenerare l'equivoco.

Tra una pausa e l'altra dell'incontro, il leader No Tav volgeva l'occhio all'azione sui binari della stazione ferroviaria di Bussoleno (durata 20 minuti) e si rammaricava per l'esito della riunione in prefettura sulla legittimità dell'ampliamento del cantiere di Chiomonte. Poi, l'ultima regia della giornata, per la resistenza passiva a Chianocco.

*E l'Allegra oggi a Mahé Tre charter per il rimpatrio::Nel piccolo porto di ...***Stampa, La (Torino)**

""

Data: **01/03/2012**

Indietro

E l'Allegra oggi a Mahé Tre charter per il rimpatrio

Ma il 60% dei passeggeri continuerà le vacanze alle Seychelles PAOLO COLONNELLO

INVIATO A MAHÉ (Seychelles)

Nel piccolo porto di Victoria, la minuscola capitale delle Seychelles, una cosa del genere non l'avevano mai vista: ingressi militarizzati, via vai di autorità governative, operai al lavoro per montare tensostrutture, la banchina sgomberata e ripulita alla perfezione, presenza di medici e infermieri, rimorchiatori schierati, tavoli con le bandiere di mezza Europa dietro i quali siederanno ambasciatori e consoli pronti a prestare ogni assistenza. Impossibile oltrepassare i cancelli, vietato intavolare trattative con i (di solito) disponibili «seychelloise». Persino il Presidente della piccola Repubblica oceanica, James Michel, si è interessato direttamente alla faccenda. È come se a un certo punto dovesse anche qui materializzarsi il Rex di felliniana memoria. Invece oggi, non prima dell'una (le dieci del mattino in Italia) arriverà finalmente una acciaccatissima Costa Allegra, trainata da un peschereccio francese e da un rimorchiatore delle Seychelles, dopo un'odissea nell'oceano indiano durata tre giorni. Un evento imperdibile per Mahé, divisa tra l'inizio del Carnevale e l'ingresso in porto dell'Allegra. «Il morale è alto» fanno sapere i portavoce della società, arrivati ieri insieme a una squadra di tecnici e responsabili della logistica formata da 14 persone, di cui 8, cinque tecnici e tre manager, in mattinata sono stati trasportati in elicottero sulla nave per iniziare a indagare il vero mistero di questa storia, e cioè come sia stato possibile e per quali motivi sia scoppiato improvvisamente un incendio nella sala generatori di poppa.

Tutti qui si rifiutano di pensare a un sabotaggio, ma certo due incidenti gravi nel giro di poco più di un mese per una compagnia che in 10 anni ha solo visto crescere il fatturato, lascia quantomeno perplessi. S'inizierà a capire meglio solo da oggi, ormai la nave che veniva considerata la «perla» dell'Oceano Indiano, si trova a meno di 100 miglia dalla costa a ovest di Mahé. E se non ci saranno problemi di venti o correnti marine, tutto dovrebbe filare liscio. Gli uomini della Costa saliti sulla nave, hanno raccontato di aver trovato un clima abbastanza disteso, compatibilmente con i disagi dovuti al fatto che, nonostante l'arrivo anche di un piccolo generatore di elettricità, non funziona praticamente più nulla: inagibili le cabine e gli ambienti interni, dove le temperature sfiorano i 40 gradi, inagibili i servizi igienici e soprattutto, le comunicazioni.

Nessuno dei 627 ospiti e degli oltre 400 dipendenti dell'equipaggio ha ancora potuto mettersi in contatto con i propri famigliari, raggiunti in tutta Europa comunque dagli uffici della società: i residui di energia delle batterie dei telefoni satellitari vengono infatti conservati per le comunicazioni con il centro operativo della compagnia a Genova, la guardia Costiera (che pure ha spedito dall'Italia tre ufficiali in arrivo per oggi su richiesta della Procura) e le autorità delle Seychelles che hanno messo a disposizione una nave militare e i rimorchiatori. Ciò nonostante, riferiscono dalla nave che oltre al disagio di dormire sui ponti, arrangiati su sdraio, lettini prendisole o sui materassi prelevati dalle cabine, i croceristi non se la starebbero passando poi così male. Merito dei veri piccoli eroi di questa vicenda: gli animatori di bordo che, dopo un primo comprensibile sbandamento, hanno organizzato spettacoli, giochi di società canti e balli con le chitarre acustiche. «Nella sfortuna, questa storia in qualche modo riscatta l'orgoglio tutto italiano di saper affrontare gli imprevisti e risolverli nel migliore dei modi», dice il console italiano Claudio Izzi, che questa mattina sarà presente in banchina con tricolore d'ordinanza e bandiera europea insieme al primo segretario dell'ambasciata di Nairobi. Anche perché almeno 300 di loro hanno accettato con entusiasmo l'offerta della Compagnia di soggiornare gratis per due settimane nei migliori report delle Seychelles cui posti sono stati praticamente requisiti ieri dagli uomini del «care team» della Compagnia, un'impresa per nulla semplice visto che l'arrivo dell'Allegra coincide con l'inizio del Carnevale locale, ovvero con uno dei periodi di massima presenza turistica in questo paradiso tropicale.

Il resto degli ospiti invece, dopo una giornata definita «di coccole», verranno portati all'aeroporto per essere caricati su tre charter della compagnia italiana Neos, destinazione Roma e Milano.

LE CAUSE DELL'INCENDIO I tecnici della compagnia sono saliti a bordo per le prime indagini

*E l'Allegra oggi a Mahé Tre charter per il rimpatrio::Nel piccolo porto di ...*

***Calci e pugni Aggredito in strada Piscicelli::Aggredito in strada a...*****Stampa, La (Torino)**

""

Data: **01/03/2012**

Indietro

**RISE DEL TERREMOTO****Calci e pugni Aggredito in strada Piscicelli ROMA**

Aggredito in strada a Roma l'imprenditore Francesco Maria De Vito Piscicelli, finito al centro dell'inchiesta sugli appalti per i grandi eventi e divenuto noto per l'intercettazione in cui rideva alla notizia del terremoto che aveva appena devastato L'Aquila e i comuni della provincia, parlando degli «affari» che si sarebbero potuti fare in Abruzzo con la ricostruzione. Il fatto, secondo la denuncia, sarebbe avvenuto intorno alle 11,30 in piazza Cuba: l'imprenditore, mentre camminava parlando al telefono, è stato aggredito da due persone arrivate in motorino. Piscicelli, raggiunto da calci e pugni sarebbe stato minacciato verbalmente con frasi tipo «così impari uomo di merda». In passato l'imprenditore aveva denunciato di essere stato più volte minacciato. Da qualche mese Piscicelli ha cominciato a collaborare con gli inquirenti della Procura di Roma.



*La Costa Allegra al porto di Mahè*

Costa Allegra, tutti sbarcati a Mahè Il comandante elogia lo staff: "Grande" - Mondo - Tgcom24

**TGCom**

""

Data: **01/03/2012**

Indietro

mondo ora per ora

Le notizie del giorno

<>

La Costa Allegra al porto di Mahè

1.3.2012 - ore 06.41

Allegra, organizzato ponte aereo

29.2.2012 - ore 09.39

India, oggi i marò dal giudice

1.3.2012 - ore 07.11

Tabloid Gate,James Murdoch lascia

29.2.2012 - ore 16.10

Usa,Romney vince in altri due Stati

29.2.2012 - ore 06.22

1.3.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Costa Allegra, tutti sbarcati a Mahè

Il comandante elogia lo staff: "Grande"

Nicolò Alba: "Si sono comportati i tutti in modo egregio. E l'incendio del 27 febbraio è stato estinto in meno di un'ora". I racconti dei passeggeri

foto Reuters

Correlati

Costa Allegra, l'arrivo a MahèSeychelles, Costa Allegra trainata da un peschereccio francese

### *La Costa Allegra al porto di Mahè*

Il benvenuto all'arrivo dalla nave. Stanno tutti bene i passeggeri sbarcati dalla Costa Allegra al porto di Mahè, la più grande isola delle Seychelles. Tra i 627 turisti a bordo, 378 hanno scelto di continuare la loro vacanza, mentre gli altri rientreranno in patria. "Abbiamo passato le notti ammicchiati sul ponte - raccontano i passeggeri appena arrivati -. Era impossibile rimanere in cabina". Il comandante: lo staff si è comportato in modo egregio.

15.08 - Clini-Passera firmano decreto anti-inchini

Intanto, dopo la tragedia della Costa Concordia davanti all'isola del Giglio, i ministri dell'Ambiente, Corrado Clini, e dello Sviluppo economico, Corrado Passera, hanno firmato il decreto anti-inchini per le rotte sicure. Sarà così vietato il passaggio alle navi a due miglia dai parchi marini. Al via norme su Venezia e sul santuario dei cetacei.

12.39 - Alba: rimorchiatori tecnicamente incompatibili

La priorità per il comandante, una volta che la nave è rimasta senza propulsione, era di essere trainati a terra nel minor tempo possibile. "Sappiamo che con i rimorchiatori sarebbe stato risparmiato del tempo - ha detto - ma vi era un'incompatibilità tecnica per quel traino. Così abbiamo deciso di lasciarci trainare dal peschereccio Trevignon. L'operazione è avvenuta in totale sicurezza, così come lo sbarco di oggi".

12.35 - "Il motore d'emergenza è durato 24 ore"

Costa Allegra ha potuto procedere per 24 ore con un motore diesel di riserva, alimentato a batterie. Poi, dopo 24 ore, la nave è rimasta senza alcun tipo di propulsione, come ha spiegato il comandante. "Quando siamo rimasti senza energia elettrica - ha aggiunto - sapevamo che ci sarebbero stati disagi, ma non si poteva fare diversamente".

12.30 - "Situazione costantemente monitorata"

"La situazione degli ospiti a bordo è stata costantemente monitorata - ha aggiunto -. Siamo andati in giro per la nave e abbiamo sempre comunicato agli ospiti cosa avveniva, costantemente in contatto con l'unità di crisi".

12.25 - "Passeggeri avvertiti subito"

Sulla nave tutti i passeggeri sono stati subito avvertiti dell'incendio a bordo e il comandante ha dato disposizioni per una eventuale evacuazione con le scialuppe, come prevedono le procedure internazionali. Così ha raccontato ancora Alba nella conferenza stampa a Mahè, precisando che l'ordine è rientrato quando l'emergenza è finita.

12.21 - "L'incendio estinto in un'ora"

"L'incendio è scoppiato nella sala generatori alle 13.40 del 27 febbraio ed è stato estinto in meno di un'ora". Così ricorda quanto accaduto a bordo il comandante Nicolò Alba. "Abbiamo attuato tutte le procedure internazionali: predisposta evacuazione, avvistate capitanerie e autorità. Poi l'emergenza è rientrata".

12.14 - Il comandante: lo staff è stato grande

"Lo staff di Costa Allegra è stato grande. Si sono comportati tutti in modo egregio". Sono queste le prime parole del comandante di Costa Allegra, Nicolò Alba, al suo arrivo a Mahè. "Hanno seguito alla lettera le mie disposizioni, si sono comportati da grandi professionisti", ha aggiunto ancora il comandante.

10.30 - Due passeggeri raccontano le notti passate sul ponte

Hanno dormito sul ponte perché il guasto agli impianti di condizionamento impediva di stare in cabina, dove i gabinetti erano bloccati, hanno mangiato solo cibi crudi, e soprattutto pane. Così racconta la sua odissea sul Costa Allegra una passeggera belga, Alena Daem, 62 anni, appena sbarcata. "E' stata una traversata faticosa - ha detto -. Dovevamo dormire sul ponte". Un ottantenne francese, Henri, visibilmente provato, ha raccontato che "il primo giorno poteva ancora andare, ma poi la situazione non ha fatto che peggiorare, era uno schifo. Non c'erano elettricità né servizi igienici, potevo a mala pena dormire sul ponte, con tutta quella gente ammicchiata una sull'altra".

10.14 - Passeggeri a terra: stanno tutti bene

Non sono segnalati casi di persone in cattive condizioni di salute tra le 1.049 persone che stanno ultimando lo sbarco dalla Costa Allegra a Mahè, alle Seychelles. Le prime testimonianze raccolte riferiscono di gente "accaldata e stanca", ma tutti in buone condizioni di salute. Sulla nave ci sono passeggeri di 62 Paesi. A terra li attendono i loro rappresentanti diplomatici. "Non ci sono mai stati momenti di panico", hanno detto i primi italiani sbarcati. "Il capitano è stato bravo a gestire la situazione".

9.59 - Un passeggero racconta: "Ho avuto un po' di paura"

"Paura? Sì, un po', quando hanno dato l'allarme incendio. Poi più che altro abbiamo sofferto il disagio di non poterci lavare". Così uno dei passeggeri a bordo della Costa Allegra, Aldo di Bergamo, appena sbarcato a Mahè ha raccontato la sua esperienza a bordo della nave in avaria. "Quando hanno dato l'allarme c'è stata gente che non si capacitava. Poi ci

### *La Costa Allegra al porto di Mahè*

hanno spiegato, e ci siamo rassegnati alla situazione". Paura dei pirati? "No, neanche un po'. Quelli attaccano le petroliere".

9.20 - Lungo applauso all'arrivo in porto

L'arrivo della nave Costa Allegra in porto è stato salutato da un lungo applauso di tutti i funzionari presenti a riva. Intanto sono cominciate le operazioni per l'attracco. Albert Guillaume, capo del Creole travel service, ha spiegato che "l'età media dei passeggeri è di 55 anni, quindi il caldo e la mancanza di acqua per lavarsi potrebbe aver costituito un grave disagio soprattutto per i più anziani. Quando scenderanno per tutti si potrà tirare un sospiro di sollievo".

9.07 - Costa Allegra, operazioni regolari per lo sbarco

E' cominciato a Mahè lo sbarco delle 1.049 persone a bordo di Costa Allegra. Tutti i bagagli sono già stati sbarcati e poco prima delle 9 (ora italiana) hanno cominciato a scendere a terra i passeggeri e i membri dell'equipaggio. Per completare lo sbarco ci vorranno almeno due ore. Tutto procede in modo regolare. All'aeroporto dell'isola sono già pronti i tre charter messi a disposizione da Costa Crociere per i 251 passeggeri che hanno scelto di rientrare in patria. Gli altri 376 che proseguono la vacanza saranno invece smistati in resort di lusso dell'isola.

8.05 - Pronti gli aiuti della Croce rossa

La Croce rossa delle Seychelles ha sistemato a Mahè le sue tende per assistere i passeggeri che ne avranno bisogno, mentre gli autobus dei tour operator sono pronti per trasportare tutti all'aeroporto o a un resort dell'isola. Il processo dovrebbe impiegare diverse ore.

8.00 - Via alle operazioni di sbarco

Sono cominciate nel porto di Mahé, alle Seychelles, le operazioni in vista dell'imminente sbarco dei 627 passeggeri di Costa Allegra, come ha detto il viceambasciatore italiano a Nairobi, Alberto La Bella, sul posto per coordinare con i diplomatici degli altri Paesi il rimpatrio delle persone che hanno scelto di rientrare a casa. Ma 378 passeggeri, secondo quanto reso noto da Costa, hanno deciso di continuare la vacanza e resteranno sull'isola a spese della compagnia. "La disavventura si è conclusa", ha detto il viceambasciatore.

6.35 - La nave è davanti al porto di Mahè

La Costa Allegra è arrivata davanti al porto di Mahé e tra breve cominceranno le operazioni per condurla in porto, come si apprende dalla Guardia costiera italiana, secondo la quale, prima che la nave possa essere ormeggiata e i passeggeri possano scendere, passeranno circa due ore.

Nave vicino a Mahè

La nave da crociera Costa Allegra, al traino da martedì di un peschereccio francese dopo essere rimasta alla deriva nell'Oceano Indiano, è ormai "molto vicina" al porto di Mahé, dove è attesa intorno alle 6 ora italiana (le 9 ora locale). Lo ha detto il portavoce della presidenza delle Seychelles. "La nave è appena passata davanti all'aeroporto - ha detto - ed è ormai molto vicina alla meta".

*Costa Allegra,capitano elogia staff*

- Mondo - Tgcom24

**TGCom**

"Costa Allegra,capitano elogia staff"

Data: **01/03/2012**

Indietro

mondo ora per ora

Le notizie del giorno

<>

La Costa Allegra al porto di Mahè

1.3.2012 - ore 06.41

Allegra, organizzato ponte aereo

29.2.2012 - ore 09.39

India, oggi i marò dal giudice

1.3.2012 - ore 07.11

Tabloid Gate,James Murdoch lascia

29.2.2012 - ore 16.10

Usa,Romney vince in altri due Stati

29.2.2012 - ore 06.22

1.3.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Costa Allegra,capitano elogia staff

"Incendio a bordo estinto in un'ora"

12:59 - "L'equipaggio di Costa Allegra è stato grande, si sono comportati tutti in modo egregio". Sono le parole del comandante Nicolò Alba, dopo lo sbarco a Mahè. "E' in corso ora un'indagine sull'incendio che si è propagato in sei generatori nelle sale macchine per capirne la natura. Le fiamme - ha spiegato il capitano - sono state spente in meno di un'ora".

***Costa/ Comandante Allegra: incendio spento in meno di un'ora***

TMNews -

**TMNews**

*"Costa/ Comandante Allegra: incendio spento in meno di un'ora"*

Data: **01/03/2012**

Indietro

Costa/ Comandante Allegra: incendio spento in meno di un'ora

Staffa si è comportato in modo egregio, grandi professionisti

Roma, 1 mar. (TMNews) - E' stato spento in meno di un'ora l'incendio scoppiato alle 13.40 circa del 27 febbraio scorso sulla Costa Allegra, durante la navigazione nell'Oceano Indiano. Lo ha detto il comandante della Costa Allegra, Nicolò Alba, in una conferenza stampa dopo lo sbarco dei passeggeri a MAhè, nelle Seychelles. "L'incendio è scoppiato nel locale generatori, è in corso una indagine per effettuare tutte le verifiche del caso, ma l'incendio è stato estinto dall'equipaggio in meno di un'ora".

Il comandante ha precisato che "tutte le procedure di emergenza previste dall'azienda e a livello internazionale sono state effettuate, dando tutte le notifiche alle varie capitanerie e ai centri di organizzazione. Tutti i passeggeri erano pronti per salire sulle lance, poi fortunatamente non è servito".

"Lo staff di Costa Allegra è stato grande - ha poi aggiunto Nicolò Alba - si sono comportati tutti in modo egregio e hanno seguito alla lettera le mie disposizioni, comportandosi da grandi professionisti".

***Usa/ Bruciato cipresso vecchio di 3.500 anni, arrestata donna***

TMNews -

**TMNews**

*"Usa/ Bruciato cipresso vecchio di 3.500 anni, arrestata donna"*

Data: **01/03/2012**

[Indietro](#)

Usa/ Bruciato cipresso vecchio di 3.500 anni, arrestata donna

Il "Senatore" era il quinto albero più vecchio del mondo

Roma, 1 mar. (TMNews) - La polizia della Florida ha arrestato una donna di 26 anni con l'accusa di aver provocato un incendio che ha incenerito un cipresso vecchio di 3.500 anni.

La conifera, soprannominata "Il senatore", era considerata come il quinto albero più vecchio del mondo ed era alto 54,8 metri. Era la principale attrazione turistica del parco Big Tree, prima di scomparire fra le fiamme dell'incendio del 16 gennaio scorso.

La donna ha riconosciuto di aver acceso un fuoco per scaldarsi e illuminare l'area in cui stava campeggiando, secondo il Daily News, e di aver anche scattato delle fotografie. Sara Barnes è stata anche incriminata per possesso di sostanze stupefacenti.